ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 256
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: sal 40-943 al 40 948

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
28-29 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verdi 7, tel. 42-080, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale 2/1934): Italia: mese L. 650, trimestre L. 1850, trimestre L. 1900 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5000, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sbalorditiva scoperta in un laboratorio di Berkeley (California)

La sostanza inerte diventa materia vivente

Un gruppo di scienziati americani, fra cui il Premio Nobel dott. W. Stanley, è riuscito a compiere quella che viene definita "una scoperta di inimmaginabile importanza nello studio dei problemi della vita„ - E' stato scomposto un "virus„ nei suoi componenti chimici e, partendo da questi elementi dissociati, gli studiosi hanno ricostruito un corpo vivo - Progressi nella lotta contro il cancro?

NEW YORK, ven. sera.

Da Berkeley giunge notizia di una delle più sensazionali scoperte nella storia della scienza. In una provetta di laboratorio è stata trasformata della sostanza inerte in materia vivente.

Lo sbalorditivo risultato è stato ottenuto dal dottor Heinz L. Fränkel-Conrat, specialista di biochimica, e dal dottor Robley Williams, docente di biofisica. Il dottor Wendel M. Stanley, Premio Nobel e Rettore dell'Università della California, interpellato telefonicamente da giornalisti ha dichiarato: «Si tratta di una scoperta

Il dr. Wendell Stanley, Premio Nobel per la chimica

d'inimmaginabile importanza nello studio dei problemi della vita».

I due scienziati nella loro relazione trasmessa all'Accademia Nazionale delle Scienze informano di essere riusciti a scomporre un «virus» vivente nei suoi componenti chimici e, quindi, partendo da questi elementi dissociati, hanno ricostituito la sostanza vivente. Il «virus» in questione è quello che causa la cosiddetta «malattia del mosaico» nelle foglie della pianta del tabacco. Nelle provette di laboratorio il «virus» ricostituito, partendo da sostanza inerte, si è sviluppato con il normale processo di riproduzione.

Il «virus», che provoca l'anzidetta malattia nelle foglie della pianta del tabacco, era già da vari anni oggetto di attenti studi da parte di scienziati americani ed europei.

Da qualche anno gli scienziati russi sostenevano che la cellula vivente può anche trarre origine da strutture non cellulari e che la natura della cellula è strettamente in funzione delle sostanze che la compongono.

La scoperta dei due scienziati americani, a parte il suo enorme significato teorico, apre nuovi e vasti orizzonti agli studi sui «virus».

Fra gli obbiettivi che sembrano ormai a portata di mano, sta quello della disintegrazione del «virus» della malattia nei suoi componenti chimici e nella sua successiva ricomposizione in una forma tale da produrre l'immunità senza causare la malattia.

Sembra pure possibile arrivare a disintegrare un «virus» in modo da conservarne taluni elementi attivi che fornirebbero l'immunità contro la malattia causata dal «virus» stesso. E' ancora sembra possibile ormai determinare le caratteristiche ereditarie del «virus» stesso e provocarne successivamente delle alterazioni.

Fränkel-Conrat e Williams hanno ottenuto lo straordinario risultato nel laboratorio per lo studio dei «virus», diretto dal dottore Wendell M. Stanley

Il dott. Wendell M. Stanley venne insignito del Premio Nobel 1946 per la chimica, insieme ai professori Perry W. Bridgman e John Howard Northrop. E' nato nello Stato dell'Indiana nel 1904 ed è, perciò, uno dei più giovani premiati con la famosa istituzione internazionale. Membro dell'Istituto Rockfeller di ricerche mediche, i suoi studi e le sue ricerche vertono principalmente sull'isolamento degli enzimi.

I «virus» sono costituiti da sostanze di dimensione e costituzione variabilissima, composti alcuni da grossissime molecole proteiche, altri da molecole così semplici che si possono ottenere per mezzo della precipitazione di agenti chimici allo stato puro cristallizzato. Primo ad essere cristallizzato è stato il «virus del «mosaico del tabacco».

Dalle dimensioni di 300 millionesimi di millimetro dei «virus» più piccoli si arriva al mezzo milionesimo di millimetro dei più grandi. In cima alla scala stanno i «virus» del tipo esantematico del vaiolo, della peste bovina e della rabbia; in fondo alla scala, quelli della febbre gialla e della poliomielite. Alcuni dei «virus» più semplici hanno una composizione chimica ancor più rudimentale di quella dell'albumina, che è la più semplice espressione del protoplasma cellulare.

Fu per questo che si cominciò a dubitare che sostanze così piccole e così semplici potessero essere viventi. Perciò il problema si pose in questi termini: i «virus» sono esseri viventi o no? E se non lo sono, provengono dall'esterno o sono originati direttamente dall'organismo malato? Una ipotesi che gli studi in corso permetteranno presto di controllare, tende ad ammettere che i «virus» rappresenterebbero la persistenza ai nostri giorni di un primo saggio di riproduzione della materia, di uno dei primi «balbettamenti» della vita sul globo.

La stessi della materia organizzata e vivente non sarebbe stata, nè brusca, nè perfetta: accanto a forme cellulari sarebbero coesistite per qualche tempo delle forme di vita più rudimentali, forme precellulari della vita, che alcuni studiosi chiamano «plasma ancestrale incompiuto».

I «virus» rappresenterebbero appunto la permanenza ai nostri giorni di questo plasma originario, in cui perennità sarebbe stata assicurata da una mutazione, dovuta al caso, con cellule di organismi differenziati e più evoluti.

Negli ambienti scientifici sovietici, dove da anni si conducevano ricerche parallele sui «virus» del «mosaico del tabacco», si manifesta vivo compiacimento per il risultato ottenuto dai due scienziati americani, risultato che, a detta dei russi, confermerebbe le teorie sul materialismo dialettico. In ogni caso si ammette che la scoperta apre la via a ricerche di formidabile importanza nei campi della biologia, della fisiologia, dell'agrobiologia o della medicina. Soprattutto, essa permetterà un orientamento del tutto nuovo nelle ricerche delle cause del cancro e favorirà gli studi per la lotta contro un gran numero di malattie da «virus».

Commenti e dichiarazioni di scienziati torinesi

Il prof. MICHELE GIUA, ordinario di chimica organica all'Università ci ha dichiarato:

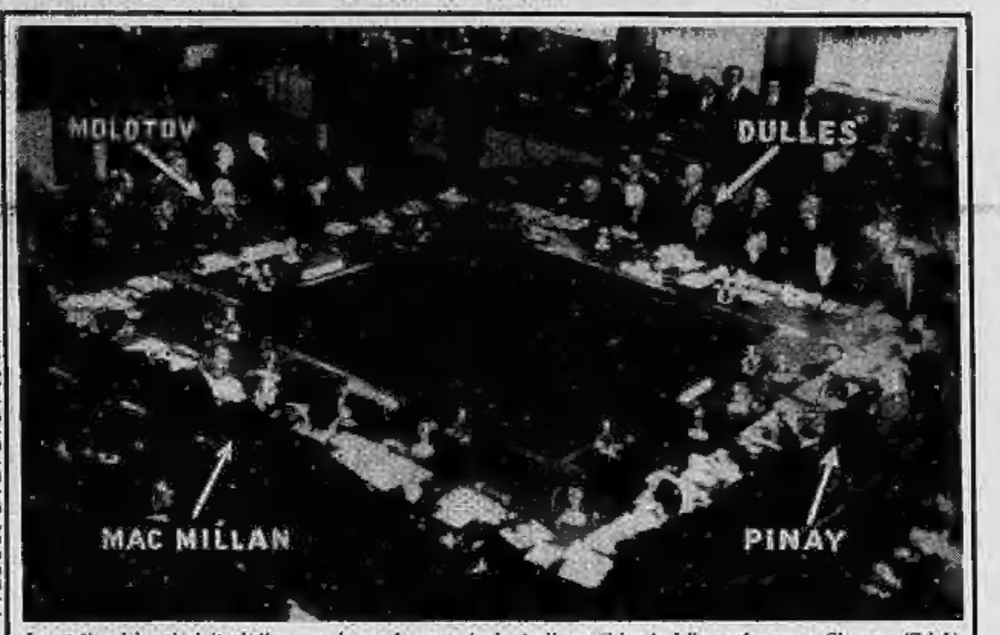
«Questa scoperta rinquadra nelle ricerche geniali del Premio Nobel prof. Stanley che fin dal 1935 era riuscito a separare allo stato cristallino il virus del «mosaico del tabacco», producendo particolare malattia, nota come il «mosaico del tabacco». E poichè i virus hanno la proprietà di moltiplicarsi in presenza dell'ospite in cui vivono, ma non in assenza dell'ospite stesso, il problema della creazione della vita organica resta sempre soggetto all'abbandono degli scienziati seguaci dell'Ignorabimus («non conosciamo»), che cioè si rifiutano di creare artificialmente in laboratorio. La scuola del prof. Stanley è invece di opinione diversa. Si fonda sull'ignoramus («non conosciamo») e quindi apre alla ricerca scientifica tutte le possibilità realizzabili sperimentalmente. Il fatto che scienziati allievi dello Stanley siano riusciti a scindere le macromolecole che costituiscono il virus in due o più componenti (analisi) e che poi siano riusciti da questi a riprodurre la molecola originaria (sintesi), dimostra realmente la possibilità della creazione in vitro, cioè in laboratorio, della più piccola e rudimentale molecola.

«Quanti la scoperta dei chimico-biologi americani è veramente determinante dal punto di vista della ricerche fatte su questo argomento dalla scuola del prof. Stanley. Naturalmente ci saranno ancora molti scienziati che porranno limiti alla ricerca in questo campo, appellandosi all'ignorabimus. Ma la scienza avanza e non resta che attendere i risultati ulteriori.

«In seguito a questa scoperta cade una barriera posta alla scienza circa la possibilità di creare artificialmente la vita organica. E' una via aperta verso la soluzione del problema della vita, anzi meglio della chemiogenesi, cioè dell'influenza determinante dei fattori chimici sull'origine della vita».

Il prof. GIUSEPPE LEVI, professore emerito di anatomia della nostra Università, ha dichiarato:

«Da molto tempo si è affermato che "virus" e "batteriofagi" rappresentano la forma più elementare della sostanza vivente. Non sono capaci di vita autonoma ma possono ritrarre il loro nutrimento dalle cellule che li ospitano nel caso dei "virus", oppure dai batteri nel caso dei "batteriofagi". Che questi elementi siano vere particelle viventi è stato supposto, ma molti hanno elevato dubbi in proposito. Se è vero, come si afferma, che Stanley e i suoi collaboratori sono riusciti a produrre per sintesi dei germi del "mosaico del tabacco" si tratta effettivamente di una scoperta di grande interesse per la scienza. Bisogna però ben lungi dal poter affermare che si sia realizzata la sintesi con metodo chimico, della materia vivente. Quanto è stato affermato poi che una studiosa sovietica sia riuscita ad ottenere la formazione di cellule da strutture non cellulari, non risponde assolutamente al vero».



Le quattro delegazioni (sovietica, americana, francese, inglese) attorno al tavolo della conferenza a Ginevra. (Telef.)

LA CONFERENZA DI GINEVRA TURBATA DAL SANGUINOSO INCIDENTE NEL MEDIO ORIENTE

Improvviso incontro Dulles-Mac Millan in seguito alla battaglia al confine egiziano

Il colloquio è stato chiesto, d'urgenza, dal segretario di Stato americano - Tentativi per arginare la crisi israeliana - Pinay era partito stamane per Parigi, dove la Camera era chiamata a pronunciarsi sulle sorti del governo Faure - Probabile accordo nella riduzione degli armamenti

Faure ha ottenuto la fiducia dall'Assemblea

Ginevra, venerdì sera.

Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ed il ministro degli Esteri britannico, Harold Macmillan, si sono incontrati stamane alle 11.15 in una riunione di emergenza mentre la crisi nel Medio Oriente minaccia di esplodere in una nuova guerra fra Egitto e Israele.

L'incontro è stato richiesto da Dulles con un preavviso di appena mezz'ora. Lo scopo della riunione non è stato rivelato, ma da fonte sicura si apprende che il segretario di Stato americano era stato informato poco prima dell'incidente avvenuto presso la frontiera egizio-israeliana; subito dopo ha richiesto l'incontro con Macmillan. Per quanto non se ne abbia conferma ufficiale, altre fonti riferiscono che i due uomini di Stato hanno discusso la pericolosa situazione venutasi a creare nel Medio Oriente.

Ma la questione israeliana non è la sola spina che si è conficcata, all'improvviso nella conferenza di Ginevra. Vi è anche la crisi a Parigi, seguita qui con un'ansia che non è facile a riferirsi. La riunione fra i «Quattro» ministri è stata posposta al pomeriggio, alle 16.

Nella capitale francese si sta svolgendo una drammatica seduta, al termine della quale i deputati hanno votato la fiducia al Governo di Faure. Il Ministro degli Esteri francese Pinay è partito stamane in aereo per Parigi: qui ha preso parte alla fase conclusiva della seduta, ed ha assistito al voto dell'Assemblea.

La conferenza dei quattro ministri, intanto ha già una sua atmosfera particolare: generale scetticismo per quanto riguarda i risultati pratici della conferenza e vivo interesse per tutti gli «altri» problemi che potranno essere discussi ai margini della conferenza, come quello del Medio Oriente, già abbordato da ieri mattina dai tre ministri occidentali. La (sei degli occidentali e dei sovietici sui tre punti) dell'ordine del giorno (punti che Molotov continua a dividere in quattro), potrebbero riassumersi nel modo seguente:

1) Sicurezza in Europa e riunificazione della Germania: **Tesi Occidentale:** La divisione della Germania è un assurdo geografico, storico ed economico — è assolutamente necessario per fine a quella situazione con libere elezioni in tutto il Paese — riunificata e sovrana la Germania dovrà essere libera di scegliere le sue alleanze. In cambio del suo consenso all'unità della Germania noi abbiamo all'URSS: a) Le forze armate della Germania unita potranno essere controllate e limitate (ma il contenuto dell'URSS; b) una zona di tensione ridotta potrà essere costituita da una parte e dall'altra del «sipario di ferro» su una profondità totale di 930 chilometri.

Tesi sovietica: prima di risolvere la questione della Germania debbono essere eliminati i blocchi europei, cioè la NATO e l'UEO, a mezzo di un

Il ministro Pinay

sistema collettivo di sicurezza; la repubblica democratica popolare tedesca è una realtà di fatto e deve essere consultata sulla modalità della riunificazione: noi proponiamo che la questione della riunificazione sia oggetto di conversazioni dirette tra i governi di Bonn e Pankow affinchè cerchino un accordo su una legge elettorale.

2) Disarmo:

Tesi Occidentale: Proponiamo un sistema di controllo che renda impossibile ogni attacco di sorpresa. Delle squadre internazionali poste nei punti strategici e degli aerei di osservazione vigileranno affinchè nessuna concentrazione di truppe o di forze aeree sfugga al controllo.

Tesi Sovietica: La riduzione degli armamenti e degli effettivi deve andare di pari passo con l'istituzione del controllo. E' soprattutto con l'interdizione delle armi atomiche che la fiducia internazionale può essere ristabilita.

Sul secondo punto all'ordine del giorno si sposta qualche progresso: sugli altri, invece, sembra difficile arrivare a una unanimità di consensi.

PARIGI: vittoria del governo Faure

PARIGI, venerdì sera.

Per la terza volta in pochi giorni il governo Faure ha giocato la propria esistenza e, dopo avere sconvolto le previsioni sul voto relativo alla politica marocchina e algerina, ha riportato una nuova vittoria facendo approvare la politica generale. I risultati esatti della votazione verranno resi noti soltanto nelle prime ore del pomeriggio. Mentre telefoniamo si sta procedendo al conteggio, ma si sa già al governo una maggioranza favorevole superiore di dieci a quindici voti sul totale di quelli contrari.

Hanno votato 548 deputati su 627; quindi, tenendo conto di coloro che sono in missione o ammalati, si sono astenuti per assenza una sessantina di persone.

Soltanto i presenti in sala potevano votare; per la prima volta dopo molti mesi Maurice Thorez, che è totalmente paralizzato nella parte destra del corpo e cammina faticosamente appoggiandosi ad un bastone, era al suo posto.

La seduta di stamane era presieduta da Pierre Schneiter. I banchi erano affollati.

Ha preso per primo la parola un repubblicano indipendente, Pierre Montel, presidente del Comitato nazionale di difesa, e ha dichiarato, che sebbene contrario alla politica governativo per il Marocco, avrebbe dato il voto favorevole poichè vede elezioni anticipate ed approva la politica finanziaria e sociale del governo.

Si è avuto quindi un breve intervento del presidente del Consiglio, il quale ha rilevato, durante il dibattito di politica generale, le precisazioni date dal governo in merito al bilancio, non siano state contestate dall'Assemblea in alcun punto, e ha chiesto un'ultima volta a quanti hanno sostenuto la politica del governo di accordare a questo la fiducia.

Ha avuto inizio quindi la votazione.

L'Assemblea Nazionale francese ha accordato la fiducia al governo Faure con 371 voti contro 209. I risultati non sono ufficiali.

AZIONE DI SORPRESA NELLA ZONA DEL SINAI

Commandos di Israele attaccano gli egiziani

Cinque morti e venti prigionieri - Aumenta la tensione al confine dei due Paesi - Una settimana di scontri sanguinosi

GERUSALEMME, ven. sera.

Un reparto dell'esercito israeliano è penetrato oggi nell'accampamento militare egiziano di Kuntilla, nella parte settentrionale della penisola del Sinai, uccidendo 5 soldati egiziani e rastrellando con 20 prigionieri. La notizia è data da un portavoce dell'esercito israeliano.

Questi ha aggiunto che le forze israeliane sono tornate alla loro base, riportando quattro feriti.

Lo stesso informatore ha spiegato che l'azione israeliana fa seguito all'attacco egiziano effettuato il 25 ottobre contro un posto di controllo della polizia israeliana a Beerotayim, nella zona smilitarizzata di El Auja-Nizana, presso il confine del Sinai.

L'accampamento egiziano nel quale gli israeliani hanno fatto l'incursione si trova a circa 13 chilometri addentro al territorio egiziano, presso il villaggio di El Kuntilla, situato 40 Km. a nord-ovest del golfo di Aqaba.

Il villaggio sorge sulla strada principale che attraversa la parte settentrionale del Sinai. La strada corre parallela alla frontiera che separa il deserto israeliano del Negheb dalla penisola egiziana del Sinai.

Quest'ultimo incidente viene dopo una settimana di scontri tra israeliani ed egiziani, che hanno avuto per teatro per lo più la zona demilitarizzata di El Auja-Nizana.

Mercoledì scorso, gli egiziani vennero accusati da parte israeliana di avere attraversato il confine due volte. Fu in una di queste occasioni che il Comando di polizia israeliana fu attaccato, occupato e poi abbandonato.

Nel secondo sconfinamento (fase la versione israeliana) gli egiziani avrebbero fatto vittime tra la polizia israeliana, uccidendo un uomo, ferendone quattro, e prendendo dei prigionieri. L'Egitto aveva dichiarato dapprima un comunicato del concepito: «L'Egitto ha ripetutamente fatto presente che non rimarrà inerte di fronte alla provocazione e all'aggressività di Israele».

In seguito un portavoce ufficiale del Cairo smentiva le accuse israeliane circa una penetrazione di reparti egiziani nella zona demilitarizzata. Si tratta, ha affermato il portavoce, di «un'altra bugia israeliana destinata ad ingannare l'opinione pubblica mondiale».

Egli ha precisato che il 26 ottobre forze egiziane si stabilirono nel pressi ma non all'interno della detta zona, a scopo protettivo contro eventuali attacchi israeliani.

Si ha intanto da New York che il generale canadese Burns presidente della commissione d'armistizio per la Palestina, ha iniziato all'ONU una serie di colloqui privati con delegati dei Paesi arabi e di Israele allo scopo di chiarire la varie verbazze generate soprattutto dai recenti conflitti arabo-israeliani.

L'Egitto chiede una severa inchiesta

La energica protesta del Cairo presso la Commissione mista di armistizio delle Nazioni Unite

IL CAIRO, venerdì sera.

L'Egitto ha presentato una energica protesta alla Commissione mista di armistizio delle Nazioni Unite chiedendo in pari tempo una lunga disputa e severa inchiesta.

Un portavoce ufficiale del governo del Cairo ha comunicato: «Si tratta di una flagrante violazione dell'accordo di armistizio».

Nella mattinata il governo egiziano ha comunicato che il comandante in capo delle forze armate egiziane, maggior generale Abdel Hakim Amer, ha convocato una conferenza fra le massime personalità militari egiziane per discutere in merito all'attacco dalle truppe israeliane contro il posto egiziano di Contilla.

Intanto tutte le postazioni egiziane al confine con Israele sono state messe stamane in allarme in seguito a nuovi movimenti di truppe israeliane nell'area di confine.

Le Borse oggi

A TORINO

	27	28		27	28
Ast. S	60 50	60 50	Ipros	2790	27?15
Ast. 1½	60 20	60 20	Ital. Gas	21.500	21.350
» t. t.	60 90	60 90	Ital. Ind.	15.400	15.325
Ast. 1½	78 70	79 25	Italcem	2125	2090
» t.	79 80	79 45	Lanif.	1820	1802
Ast. 5%	93 —	93 —	Lat. Ind.	177 —	173 —
» t.	93 10	93 10	Linoleum	1625	1620
Ast. 5%	93 80	93 90	Lis	1532	1520
» t.	95 70	95 70	Lmp	399 50	376 —
Ast. 5%	79 925	79 90	M. C. I.	915 —	905 —
» t.	74 —	74 —	Mec.	625 —	625 —
Ast. 6%	90 80	91 50	Mec.	2890	2870
» t.	90 90	91 60	Mec.	2930	2890
Ast. 6%	96 90	97 95	Mec.	3250	3225
» t.	96 90	96 90	Mont.	575 —	578 —
» t.	96 15	96 10	Mont.	1675	1665
» t.	95 70	95 90	Motta	25 20	24 30
» t.	95 70	95 75	Naz.	420 —	420 —
Naz. 4%	96 80	96 80	Nav.	1470	1480
Naz. 4%	64 75	64 75	Nav.	722 —	715 —
Naz. 5%	90 25	90 25	Oli.	625 —	625 —
» 5%	95 60	95 40	Olcese	1290	1290
» 5%	97 70	97 70	Pirelli	1680	1670
Ris. 5%	98 80	98 80	Pirelli	3500	3480
Ris. 5%	99 —	99 —	Pir. R.	38.900	38.800
Ris. 5%	88 80	88 80	Pir. P.	1130	1130
Ris. 5%	94 50	94 50	Pir. I.	1425	1395
Ris. 5%	94 75	94 75	R. I.	13.900	15.350
Ris. 5%	94 30	94 75	Rinas.	61 75	61 75
Ris. 5%	91 —	90 60	Saffa	3150	3150
Ris. 5%	99 80	99 80	Sip	1553	1545
Ris. 5%	99 —	99 —	Snia	1344	1345
Ris. 5%	103 25	103 25	Snia	2175 —	2160 —
Ris. 5%	103 25	103 25	Snia	1015	1015
Ris. 5%	102 —	102 —	Snia	630 —	645 —
Ris. 5%	102 —	102 —	Soc.	950 —	940 —
Ris. 7%	103 75	104 75	Stabil.	1400	1400
Ris. 7%	105 —	105 —	Tess.	3360	3320
Ris. 7%	102 —	102 25	Tor.	2020	2010
Ris. 7%	102 50	102 —	Unione	320 —	325 —
Ris. 7%	91 50	91 50	Unione	340 —	350 —
Ris. 7%	102 50	102 25	Uni.	20.500	20.500
Ris. 7%	99 50	99 50	Uni.	10.200	10.020
Ris. 7%	91 50	91 40	Vetr.	277 —	275 —
Cat. 5%	97 25	99 45	Viscosa	190 —	190 —
Cat. 5%	99 40	99 20	W. Exch.	7210	7220
Cat. 5%	98 75	97 50	Acciaio	2700	2800
Cat. 5%	99 —	99 —	Acciaio P.	2440	2400
Cat. 5%	100 —	99 —	Acciaio	2850	2850
Cat. 5%	97 80	96 50	Ceramica	10.100	9950
Cat. 5%	99 —	98 75	Cotonif.	4850	4400
Cat. 5%	95 75	95 75	Cotonif.	9550	9450
Cat. 5%	94 50	94 50	E. Ge. R.	807 —	802 —
Cat. 5%	92 50	92 80	Eridania	4050	3750

La settimana si conclude con una riunione del tutto svogliata e povera di affari. Il mercato accenna in apertura ad una tendenza debole, corretta nel corso della seduta dalla presenza di un diffuso assorbimento sulle voci di primo piano. Il listino è comunque costretto a conformare qualche arretramento dalle chiusure di ieri.

Dopoborsa povero di affari e di significato, caratterizzato in un primo tempo dal gravamento di qualche realizzo, poi interessato da una maggiore vivacità di assorbimento.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,76; Canada 618,20; Svizzera libero 145,215; Svizzera accordo 149,69; sterlina 1735,625; franco francese 178,40; franco belga 12,592; fiorino 165,34; marco germanico 149,68; corona danese 90,85; corona norvegese 87,78; corona svedese 121,49.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4200-4300; sterlina unit. 1640-1685; dollaro carta 622-626; franco svizzero 147,75-148,75; franco francese 161-165; oro fino 718-728; argento 20-20,60.

A MILANO

Le incertezze della situazione tecnica hanno influenzato anche l'ultima riunione della settimana. Come nei giorni scorsi, la debolezza diffusa va da imputarsi stamane più che altro alla ritrosia dei compratori, i quali, logicamente, sono poco inclini ad assumere impegni di una certa entità, fino a che la situazione non sia chiarita. D'altra parte, il volume delle offerte non appariva ingente, talchè non si produceva nemmeno una aperta rottura di prezzi, che potesse invogliare il denaro ad intervenire con più decisione.

Su un fondo complessivamente buono, la quota va agretolandosi di giorno in giorno per mancanza di affari e di iniziative. Degna di particolare menzione è la resistenza della Fiat, come il perdurante interessamento sulla Viscosa. Sulla Terni veniva apportata qualche correzione all'eccessivo pessimismo del pomeriggio di ieri.

La chiusura si presentava calma, sui livelli medio-minimi della giornata.

Ecco i prezzi: Generali 21.110; Fibre 2685; Viscosa 1874; Pirelloni 705; Montecatini 2268; Assicurazioni 1075; Centrale 10.150; Fiat 1055; Nebiolo 24.75; Edison 2933; Sip 1522; Terni 382; Unes 812; Stet 2667; Romana Zuccheri 1992; Anic 3015; Saffa 2000; Italgas 1605; Rumianca 1745; Burgo 13.975; Italcementi 15.175; Pirelli 3282; Pirelli & C. 2305.

Prezzi informativi: sterlina oro 6100-6200, marengo 4275-4375; sterlina unitaria 1635-1670; dollaro carta 625-637; franco svizzero 148,25-148,75; franco francese 162-164; oro fino 721-725; argento 20,20-20,40.

UL TAUSSAINT

Lungo colloquio fra Martino e Segni

Roma, venerdì sera.

Il piano che le potenze occidentali sostengono nell'incontro di Ginevra con l'Unione Sovietica — piano fissato nella recente riunione di Parigi del Consiglio atlantico — è stato illustrato stamane da Martino al presidente del Consiglio on. Segni nel corso di un lungo colloquio.

Al termine di esso il ministro degli Esteri ha dichiarato che dalla conferenza di Ginevra dovrebbe scaturire un'intesa effettiva e duravole e che la distensione deve condurre alla soluzione concreta dei problemi sul tappeto.

CRONACA CITTADINA

Anno IX - Numero 256

TERMINATI DOPO CINQUE ANNI I LAVORI DELLA SPECIALE COMMISSIONE URBANISTICA

Il nuovo volto di Torino attraverso il piano regolatore

Il Consiglio comunale si prepara a una grossa battaglia per decidere dell'avvenire della città - Il problema del traffico alla base dei progetti Si crea una grandiosa arteria di "penetrazione,, che sventra i vecchi quartieri da corso Vercelli a piazza Solferino: via Bellezia e via Botero allargate a 24 metri - Trasformazione radicale tra via Pietro Micca e via Cernaia

La futura sistemazione di piazza Solferino, con la nuova arteria di collegamento da via Botero a corso Vercelli, secondo una interpretazione del nuovo piano regolatore

Dopo cinque anni di studio la commissione esecutiva del piano regolatore ha finito il suo lavoro. Gli incartamenti e le tavole planimetriche, in una unica copia sigillata, sono chiusi nelle casseforti del Municipio. Essi sono già stati oggetto dell'attenzione della Giunta che ne ha rimandato la discussione e l'approvazione al Consiglio Comunale. Spetta ora al Sindaco stabilire quando questa discussione verrà iniziata: ma si prevede, e con fondatezza, che il piano regolatore verrà messo all'ordine del giorno sin dalla prossima seduta.

Il lavoro svolto dalla commissione è stato pesantissimo e innumerevoli i problemi che, di volta in volta, ne sono scaturiti. L'ultimo piano regolatore di Torino porta la data del 1908: da allora la vita cittadina ha subito radicali mutamenti. Il regolamento edilizio più recente è stato varato nel 1928 (la ultima variante, approvata dal Consiglio Comunale, sono dell'agosto 1955): in questi frattempo sono mutati i criteri urbanistici. Nel dopoguerra, essendo stata Torino inclusa fra le città che avevano subito gravi danni dai bombardamenti, geni stati preparati i «piani di ricostruzione» riguardanti cinque zone: questi disegni sono ora esposti a Palazzo Civico perché il pubblico ne prenda conoscenza.

Il nuovo piano regolatore dovrebbe riassumere in sè una parte dei problemi lasciati insoluti dal vecchio piano e dai piani di ricostruzione, proponendo nuove soluzioni basate su di un moderno e rinnovato regolamento edilizio.

Questo regolamento riguarderà soprattutto i quartieri nuovi e le future aree di espansione della città: esse dovranno sorgere obbedendo a speciali criteri, già seguiti in altri grandi centri italiani e stranieri. Abolizione, prima di tutto, di quella «follia» di una zona assegnata alla costruzione di case alte quanto quella delle Torri Palatine e l'allargamento di via Porta Palatina che diventerà una ampia via di sbocco, la trasformazione più importante riguarda l'apertura di una via di penetrazione da piazza della Repubblica al centro. Questa strada dovrebbe essere, secondo il piano, la via Bellezia che, oltre via Garibaldi, prende il nome di via Botero e termina in piazza Solferino. La nuova strada verrebbe a trovarsi «in linea» con corso Vercelli, dopo la sua trasformazione (nel tratto di via Borgo Dora) previsto dai «piani di ricostruzione».

In via Botero verrebbe convogliato il traffico che ora intasa e rende pericolose piazza Emanuele Filiberto, prima, e via Milano, poi: quest'ultima, piena di monumenti e di prospettive d'ordine architettoniche, dovrebbe diventare una via di passeggio domenicale e di transito ai mercati nei giorni feriali.

Le vie Botero e Bellezia che ora, nei punti più stretti, misurano rispettivamente metri 3,60 e 3,80, verrebbero portate a 24 metri. Per ottenere ciò sarebbero arretrate le facciate di destra di via Bellezia (venendo da piazza della Repubblica) sino a via Garibaldi. L'ultimo isolato di via Bellezia verrebbe allargato, da ambo i lati, per formare una piazza aperta su via Garibaldi. Superata questa incrocia, l'arretramento avverrebbe dalla parte opposta, cominciando a destra la chiesa dei Ss. Martiri, intoccabile, e due palazzi che sono monumento nazionale.

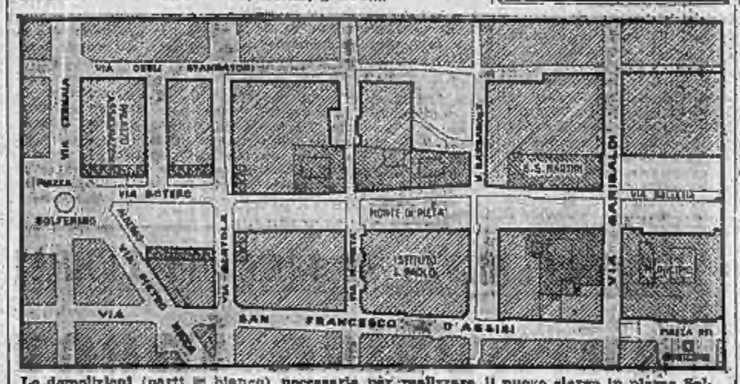
Sulla «fronte» sinistra verrebbe abbattuta una parte dei palazzi di tre isolati: quello di mezzo è l'istituto San Paolo che ha il suo ingresso principale in via Monte di Pietà e che verso via Botero ha il suo «monte pegni». Questa sezione della banca, che occupa un'area di 1500 metri quadrati dovrebbe sparire completamente.

Nel tratto tra via Bertola e piazza Solferino si aprirebbe poi una grande piazza, per ottenere la quale, oltre all'arretramento dei palazzi di via Botero, sarebbe necessaria la demolizione di una ala dell'isolato di via Pietro Micca fra via Botero e via S. Francesco d'Assisi: e precisamente tutta la parte occupata ora dall'albergo Fiorina. Dall'altro lato avverrebbe l'arretramento di 16 metri fatto di nuova strada ad otto per ridare i portici) del palazzo della Assicurazioni di Venezia che è all'angolo di via Botero con via Cernaia. La piazza nuova sarebbe tutto a portici.

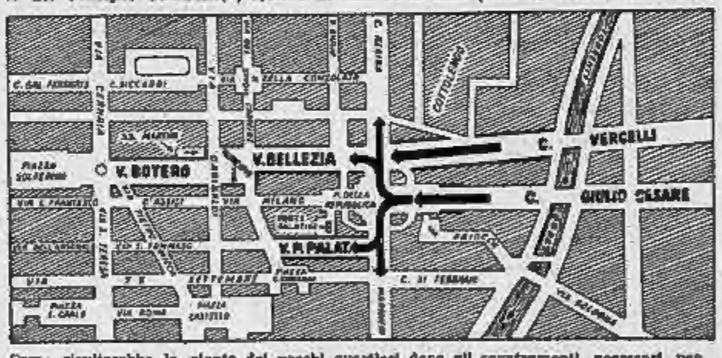
Se il progetto dovesse essere approvato sarebbe indispensabile, a parere dei tecnici, l'abbattimento non soltanto dell'albergo Fiorina, ma di tutto l'isolato di via Pietro Micca sino a via San Francesco d'Assisi, poichè l'edificio, dopo la mutilazione, non ottemperebbe più alle norme imposte dal regolamento edilizio.

E' inutile dire che il profilarsi di questa eventualità, dalla costituzione cioè della nuova arteria di penetrazione, ha messo in allarme i proprietari di stabili di via Bellezia e via Botero, e tra questi il «San Paolo» che sarebbe uno dei più colpiti, a mezzo una quantità di probabili.

Per ciòcchè vi sono direttamente interessati ci è possibilità di discussione e di appello: se il progetto verrà approvato dal Consiglio essi potranno presentare i propri ricorsi alle autorità comunali, le quali, se sarà necessario, inoltreranno le pratiche, corredate dalle controproposte, alle autorità ministeriali a Roma.



Le demolizioni (parti in bianco) necessarie per realizzare il nuovo slargo in piazza Solferino e portare via Botero e via Bellezia all'ampiezza di 24 metri. Le zone a tratteggio incrociato indicano edifici che non possono essere toccati perchè monumenti nazionali



Come risulterebbe la pianta dei vecchi quartieri dopo gli sventramenti necessari per realizzare l'arteria di penetrazione corso Vercelli-piazza Solferino. Con l'allargamento di via Bellezia e via Porta Palatina, le correnti di traffico (frecce nere) troverebbero, in piazza della Repubblica, due nuovi «canali» per l'attraversamento del centro cittadino

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili: camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 38.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza specchio, da m. 1.30 - 1.65 - 2.10 - 2.60 ai prezzi di L. 80 - 45 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. Via San Domenico 4 angolo via Milano.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne (lavabili) sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di c. Mod. Cristina 188.

Domenica si

In 368 2376 li

La massima distinzione a due ... siero vitale - Si organizza la "C...

Dalla fondazione dell'A. V. I. S. a oggi, 4348 donatori della benemerita istituzione hanno offerto, per salvare la vita altrui, 6657 litri di sangue. Un terzo di questo imponente quantitativo è uscito dalla vena di un ristretto gruppo di «primatisti» che in questa nobile gara di abnegazione hanno donato da soli 2376 litri della preziosa linfa vitale. Costoro compiranno domenica, alle 9,30, nel palcoscenico del teatro Ideal, per ricevere l'alto riconoscimento che «volontari» sono soliti accettare: un distintivo, una medaglia, un diploma di benemerenza.

Prima a ricevere la decorazione che premia i «donatori» più generosi — il distintivo d'oro con fronde — sarà una donna, la signora Orsola Bianco Morello, di 60 anni. In 12 anni, la signora Bianco Morello ha offerto 55 litri e mezzo di sangue. Un quantitativo il volte superiore al totale del sangue che scorre nelle vene di un uomo

premiano i benemeriti dell'umanità

... hanno dato ...itri di sangue

Volontari dell'AVIS che da soli hanno offerto quasi un ettolitro di ... Celere del pronto soccorso,, con sole chirurgiche autotrasportate

«Per ben sei volte ho risposto agli appelli dei medici che mi pregavano di cercare di un moribondo — racconta la signora. — Una sola volta mi sono fatta attendere, ma anche allora sono giunta ancora in tempo».

Il «ritardo» cui accenna Orsola Bianco Morello era però ampiamente giustificato. In un pomeriggio dell'ottobre 1943, la signora venne convocata d'urgenza allo Molinette. Uscì dalla sua casa di via Principe Amedeo 27 e raggiunse piazza Carlina per prendere il tram. In quel momento le sirene d'allarme cominciarono a suonare e dopo qualche minuto i primi scoppi laceranno l'aria. La signora Bianco Morello non esitò. A passo affrettato si avviò verso l'ospedale. Il bombardamento s'infittì, ma la coraggiosa donna continuò impavida per la sua strada. Ripetutamente la guardia la fermarono, tentando di farla scendere in rifugio. La signora ogni volta traeva dalla borsetta la tessera dell'A.V.I.S. insistendo perchè le consentissero di proseguire.

Un secondo distintivo d'oro con fronde sarà consegnato a Giovanni Origlia, un pensionato di 61 d'anno, abitante in via Pigafetta 58. Anche lui ha raggiunto le 38 trasfusioni ha donato 38 litri di sangue. Con il distintivo d'oro semplice saranno premiati Antonio Dalex, Giuseppe Sada, Ermani Canova, Giovanni Possolo, Luigi Milone, Pietro Biangetti, Giuseppe Tramontini, Felice Rubin, Carlo Bernardi, Maria Audi Grivetta, Carlo Scribante, Giuseppe Paniati, Andrea Quaglia, Giuseppe Bonchetta, Giuseppe Boero, Carlo Cavalli, Teodoro Actis Grosso. Saranno decorati con medaglia d'oro: Vittorio Pilotti, Giocondo Lorenzotti, Luigi Tenani, Ernesto Piva, Giacomo Curti, Pierino Delsidonna, Pietro Castelli, Mario Antino, Tancredi Rica, Luigi Serato. Saranno inoltre consegnate 11 medaglie d'argento, 107 di bronzo, 301 diplomi di benemerenza.

Per incrementare la sua attività e favorire il prossimo, l'A.V.I.S. ha promosso l'istituzione della «Celere del pronto soccorso». Saranno approntate tre veloci ambulanze che consentiranno di soccorrere e di sottoporre a intervento chirurgico i feriti sul luogo stesso del sinistro.

La signora Orsola Bianco

Giovanni Origlia, 61 anno

In Appello l'ergastolano del delitto di Camino

Uccise per gelosia l'amante del fratello

Dopo aver freddato la giovane e ferito il figlioletto, sparò anche contro il proprio fratello - La tesi del "motivo d'onore,, - Chiesta la conferma del carcere a vita

Tre sono i protagonisti della tragica vicenda che è tornata davanti ai giudici per il processo in Corte d'Assise di appello: i fratelli Michele Emanuele Simoniello — 36 e 31 anno — e la giovane Adalgisa D'Ambrosio di 32. Michele uccise Adalgisa a colpi di rivoltella la sera del 21 aprile '54 nella cascina Patrucco di Camino Monferrato, perchè era l'amante del fratello Emanuele. Stamane l'imputato ha ripetuto la tesi già sostenuta al dibattito di primo grado: di aver ucciso per «motivi d'onore», perchè reso reso dalla convinzione che non sarebbe riuscito a riportare alla moglie ed ai tre figli il fratello traviato dalla giovane D'Ambrosio. Il P. G. dottor Marrè invece ha affermato nella sua requisitoria che Michele Simoniello ammazzò perchè voleva contendere al fratello la donna che aveva acceso anche nell'animo suo una torbida passione. Ed ha chiesto la conferma della pena dell'ergastolo, inasprito dall'isolamento diurno per un anno.

Michele Simoniello è un giovane di media statura, bruno, i capelli corti ricciuti, divisi da una scriminatura. Ha narrato con poche parole i fatti proclamando che sparò quando si sentì accusare di aver insidiato la giovane Adalgisa. Suo fratello Emanuele si era trasferito in Piemonte con l'amante dalla quale era nato un bambino chiamato Fausto. La moglie e i tre figli lo avevano raggiunto dopo qualche mese ma l'uomo non aveva voluto saperne di riunirsi con loro.

L'imputato lasciò il paese natio, Sant'Angelo all'Esca di Avellino, per tentare di convincere Emanuele a troncare la relazione. I due amanti vivevano alla cascina Patrucco sulla strada fra Vignale e Camagna Monferrato. Michele si sistemò poco lontano, a Coppi di Cellamonte.

I due fratelli e la donna si videro di sovente perchè Michele voleva raggiungere il più presto possibile il suo intento. La cognata piangeva e lo scongiurava di riconciliarsi il marito. Michele assicurava affermando che in un modo o nell'altro la relazione sarebbe finita. E' difficile conoscere i sentimenti che agirono in lui. Finì con un odio violento contro Adalgisa e si trovò nel momento fatidico innamorato. Così almeno sostiene l'accusa.

Ed allora i rapporti fra i protagonisti divennero ancor più complessi perchè i due fratelli si accorsero di vedere l'un nell'altro il rivale in amore. La sera del 21 aprile dello scorso anno l'imputato si presentò alla cascina Patrucco con una pistola calibro 7,65 che aveva acquistato il giorno prima a Casale.

Chiamò ad alta voce il fratello a quando questi apparve sulla soglia gli sparò un colpo. Emanuele si ritirò nella camera e chiuse la porta con la speranza di farla. Al rumore dello sparo Adalgisa, con in braccio il piccolo Fausto, si ritrasse in cucina. Nel cortile rimase Michele, la rivoltella in pugno. Un contadino lo avvicinò invitandolo a calmarsi e lo convinse a ritirare l'arma e a discutere con il fratello. Dalla stanza Emanuele: sull'uscio i due fratelli parlarono a voce concitata. Qualche minuto dopo dalla cucina si affacciò Adalgisa col bambino: appena Michele la vide riprese l'arma e sparò. Ferì la donna mortalmente e colpì il bambino alla coscia. Poi fuggì per i campi ed i carabinieri lo arrestarono dopo alcuni giorni.

PARIGI
Versailles. Prossimi viaggi dal 7 al 13 dic. e dal 30 dicembre al 6 gennaio. Quote da L. 32.000. Organizzazione «VIAGGI PELLO» Piazza San Carlo, 204 - Telef. 40-867 - Torino

A MADONNA DI CAMPAGNA: orribile suicidio di una donna malata di nervi

Uscita dall'ambulatorio si fa stritolare dal tram

La fulminea tragedia in via Pianezza - Attende l'arrivo della vettura ferma sul marciapiedi e quando è a un metro di distanza si getta sotto le ruote - Una vecchia di ottantadue anni uccisa nel sonno dal gas per una fatale distrazione

Una donna si è uccisa questa mattina lanciandosi sotto il tram, nei pressi di Lucento. Il fatto raccapricciante è avvenuto alla presenza di molte persone, nessuna delle quali è riuscita ad intervenire in tempo per evitare il gesto disperato, tale è stata la rapidità con cui questo è stato compiuto. La sventurata ha riportato gravissime ferite, ma, quando venne estratta dalle ruote, era ancora in vita; è deceduta subito dopo il ricovero all'ospedale Maria Vittoria dove era stata portata da una autoambulanza della Croce Rossa.

La vittima è Maria Garello in Venezia, di 50 anni, abitante in via Giosuè Borsi 49 assieme al marito cinquantaquattrenne, operaio alla Westinghouse, ed al figlio di 22 anni, studiato. Per molto tempo era stata lei stessa operaia, poi le condizioni di salute l'avevano costretta a lasciare il lavoro.

Colta da esaurimento nervoso, con allarmative di gravi ricadute e di momentanei miglioramenti, il suo carattere si era fatto cupo, scontroso. I coinquilini avevano notato che sembrava sfuggire ogni rapporto con estranei ed a mala pena rispondeva al saluto di coloro che la incontravano per le scale, ma sconosciuto curato contegno attribuendolo al male che la affliggeva e nessuno credeva che nascondesse cosi tristi propositi.

Da molto tempo era in cura e frequentava l'ambulatorio dell'INAM della zona, usufruendo del trattamento che le spettava per il suo lungo periodo di lavoro. Questa mattina si era appunto recata all'ambulatorio per farsi visitare ed i sanitari non avevano riscontrato alcun peggioramento. Ma, nel suo cervello sconvolto la donna deve aver pensato che i medici le avevano nascosto la reale gravità delle sue condizioni: così ha preso corpo il progetto di sopprimersi.

Sui marciapiedi di via Pianezza, di fronte allo stabile numero 80, attese per diversi minuti che giungesse una vettura tranviaria della linea tredici, che fa il capolinea ad un centinaio di metri. Arrivò la vettura 2116, guidata dal manovratore Tomaso Albri, di 63 anni, abitante in strada antica di Collegno. Quando il tram fu ad un metro di distanza, la donna non ebbe che a fare un passo per essere travolta. Era stato così rapido il suo gesto, che l'Albri percorse ancora certa distanza prima di poter frenare: il corpo venne trascinato e quasi stritolato.

In breve si radunò sul posto una gran folla assolutamente. La Vebonda potè essere estratta di sotto ro, per sfondamento del torace ed altre terribili ferite.

* Una vecchia signora è stata uccisa durante la notte dalle esalazioni del gas che fluiva da un rubinetto semiaperto. La poveretta — Caterina Pattarino, di 83 anni — era da molti anni vedova e viveva da sola in due stanze al pian terreno dello stabile di via Saluzzo 9.

Verso le 9 di stamane gli impiegati di un ufficio attiguo alla sua casa, giungendo al lavoro, avvertivano un forte odore di gas. Vedevano aperta la porta; la Pattarino giaceva cadavere nel suo letto: era morta nel sonno. Il gas era uscito da un rubinetto non perfettamente chiuso: si ritiene che la vecchia lo abbia aperto inavvertitamente pulendo il fornello

La freccia indica il salto fatto dalla donna

PASSATEMPI

PASSO DI MI

BE-	LOM	SE	PER
CO	GU	MA	COR
TA	LE	I	VI
SU	CEN	PUÒ	NAR
LA	RA	DO	PER

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare un pensiero di Ciarvanale.

Soluzione del gioco precedente
Frase celata:
1. CHIAMARSI; 2. ESSERE; 3. BENESSERE; 4. FELICE; 5. AMICI; «Amare è saper essere felici».

REPOSI
NON DIMENTICATE DI VEDERE
GINA LOLLOBRIGIDA
nel suo capolavoro a colori naturali
LA DONNA più bella del mondo
con VITTORIO GASSMAN
ROBERT ALDA - ANNE VERNON
CHIEDETE A CHI L'HA VISTO:
VI RISPONDERA' CHE VUOL RIVEDERLO

Ariston
OGGI OGGI
L'UOMO E IL DIAVOLO
(LE ROUGE ET LE NOIR)
con
D. DARRIEUX - GERARD PHILIPE - ANTONELLA LUALDI

Cavour
TORINO - RE FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

FART VENDITE RATEALI
TESSUTI CONFEZIONATI
BIANCHERIE - GIACCHE PELLE
CARTORIA - ORIOLOGERIA
RADIO - CUCINE ECONOMICHE
Macchine calcolatrici in Banca
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27

Oggi all'ASTOR: TY...
....MA È TUTT'ALTRO CHE GRIGIA!
CINEMASCOPE
LA LUNGA LI...
Un film di JOHN FORD
YRONE POWER
NEA GRIGIA
TECHNICOLOR

Oggi al CORSO in prima visione mondiale
VITTORIO DE SICA - SOPH...
HIA LORENA
CINEMASCOPE EASTMAN COLOR
LA BELLA MUG...
Regia di MARIO CAMERINI
con MARCELLO MASTROIANNI - PAOLO STOPPA
GNAIA
...PA e con YVONNE SANSON

La bella Corinne in Spagna

Corinne Calvet è giunta col marito, Jeff Stone, all'aeroporto di Barajas. Essi saranno gli interpreti del nuovo film: «Acqua profonda», di produzione ispano-americana e i cui esterni saranno girati in Spagna, a Gibilterra e a Tangeri. (Publifoto)

IL SACRILEGIO

Romanzo breve di VIRGILIO BROCCHI

Riassunto delle due puntate precedenti.

Renzo Scarminati, il musicista afrempadito, meglio che alla sua nuova amica sposa al suo amico, il pittore Ciro Lusini che lo rimbrotta, la sua concezione della vita e dell'arte; e gli confida che Nella, la sua adorabile moglie, ha un difetto che ne appanna tutte le virtù: una gelosia che a lui pare irragionevole perchè sempre le ha nascosto i suoi tradimenti, che può spiegarla a ogni occasso. E perchè ella è gelosa perfino delle sue ispirazioni, le confida di vagheggiare uno stupendo poema sinfonico per celebrare la fedeltà coniugale, che gli darà di certo la gloria e la ricchezza.

Il folle volo

Ma il sospetto allora sopito era penetrato più a fondo nel cuore di Nella, e di tratto in tratto rodeva e si faceva, se non proprio sospetto, amarezza; specialmente se Renzo tardava a venire a casa. Allora lo interrogava minutamente con una inquietudine che non riusciva a mascherare:

— Perchè così tardi? Dove sei stato? Chi c'era? che ti ha detto?...

Lui ne era un po' infastidito, un po' esilarato; ma la pronta risata gli serviva a mascherare anche il fastidio.

Un giorno, subito dopo colazione, erano ancora a tavola, squillò il campanello: era la domestica del quartierino contiguo al loro; erano a Nella che aveva aperto la porta:

— C'è al nostro telefono una donna che chiede di parlare al maestro Scarminati.

Renzo pensò: «E' lda di sicuro. Dio la maledica!», Ma domandò alla domestica:

— Ha detto chi è?

— L'ha detto; ma non l'ho capito.

— Vado io? — domandò già inquieta Nella.

— E poi che cosa le risponderai se ha qualche cosa da domandare?

La scostò con una dolcezza che tradiva la fretta, andò e ritornò dopo un minuto; ma quel minuto gli bastò non soltanto per ascoltare e rispondere, ma per fabbricare la favoletta da raccontare a sua moglie che subito gli domandò:

— Chi era?

— Una certa signora Gallotti di Genova...

— La conosci?

— Da pochi giorni.

— E già le avevi detto che poteva chiamarti al telefono della signora Tretti?

— No, ma quando ha cercato il tuo nome nell'elenco e non lo trova, guarda se c'è nella casa un vicino che abbia il telefono, disturba tutti quelli che l'hanno finchè trova chi ti conosce...

— E perchè non mi hai detto questo nome Gallotti?

— Come non te l'ho detto? Ti ricordi che sette od otto giorni fa per fare una gentilezza al mio amico Lusini, el, il pittore, sono stato con lui e con una signora sua amica, in via Marino, a provare un pianoforte che lui voleva comprare, e darle un consiglio? Non è più la arte; ma pare che sia stata una grande cantante, e quattrini ne ha fatti molti.

— Vecchia?

— Quasi...

— Bella?

— Come il peccato mortale — rispose lui con la faccia disgustata. — E' bionda come la polenta; ha il mento corto e il naso che ti spalanca in faccia le narici

Era vero: Armida Gallotti non era bella; ma era anche vero ciò che una volta Renzo aveva detto al suo amico pittore: «Certe bruttone ne ti prendono sono più pericolose delle belle».

— Ma perchè adesso ti telefona?

— Perchè il Lusini le ha parlato del mio poema sinfonico, mentre io ero al pianoforte. Lei ha voluto sentirne un poco.

— Ma se non l'hai ancora scritto!...

— Come? *Odipus* non l'ho ancora composto; ma *Le fate* è già talmente celebre che, senza averlo mai udito in orchestra, lui, questa brutta Gallotti che è un'artista, sapeva che è un capolavoro. E se ne è talmente innamorata che si è proposta di farlo eseguire dalla Giovine orchestra genovese, e dalla Società dei concerti sinfonici di Torino. Io non te ne parlai nemmeno perchè non ho l'abitudine di scambiare per cortezza le chiacchiere delle donne brutte; ma si vede che questa Gallotti il presidente della Società dei concerti sinfonici lo conosce per davvero, anzi è molto sua amica; lo ha interessato alle mie *Fate* in modo che egli le ha espresso il desiderio di sentire il mio poema sinfonico al pianoforte, con il segretario della associazione, e con due famosi interditori della sua città; e per mezzo di questa signora che mi ha chiamato al telefono, vorrebbe che andassi suo capita a Torino il giorno che mi farebbe comodo.

— E tu hai accettato?

— Mi piacerebbe molto; ma il viaggio costa e io ho scrupolo a buttare via qualche migliaio di lire che potrebbero poi fruttarmene cantomila, ma che per adesso non ho.

— E hai rifiutato l'invito?

— Non ho detto nè sì, nè no...

— Sarebbe un peccato lasciar perdere un'occasione così: piuttosto impegniamo al Monte di pietà i miei orecchini; li riscatteremo appena si potrà.

Lui sentì il sangue infiammargli la fronte e le orte sotto i capelli scarruffati. Ebbe l'impulso di baciarle la mano; il pudore lo trattenne.

Pochi giorni dopo egli disse con ostentato distacco a sua moglie:

— Fare che quel conte di Torino, presidente della Società per i concerti sinfonici mi aspetti dopodomani.

— Venerdì! Che brutto giorno!

— Dicono che porti fortuna.

— Viene con te anche il diavolo peloso?

— Chi?

— Quella Armida che ti spalanca in faccia le narici come la canna di una pistola...

— Spero bene di no. Comunque a Torino ci va per conto mio: se no, dovrei pagarle il viaggio in treno.

Il pomeriggio seguente, quando Renzo ebbe terminata la sua lezione e si disponeva ad uscire, Nella domandò:

— Che vestito ti metti domani?

— Questo che ho addosso mi pare il meno logoro.

— Sì, ma è pieno di frittelle: cavatelo che lo smacchio.

Lui indossò un altro abito ed uscì.

Quando ritornò per l'ora di cena, trovò Nella con la faccia pallida, chiusa come un pugno, e si accorse che si mordeva il labbro come se volesse trattenere i singhiozzi: fece per abbracciarla; lei lo respinse duramente senza una parola.

— Oh Nella! — mormorò — che ti è successo?

— Niente — rispose aspra, e scoppiò in pianto.

Lui non presentiva nulla di preciso, ma intuì che doveva essere accaduto qualche cosa di grave, e istintivamente si dispose alla difesa. Disse accorato:

— Che cosa ti è dunque successo, cara piccola mia? Non è capitata una disgrazia, spero!

— Peggio! — E soggiunse tra i singhiozzi: — Adesso so che quel brutto diavolo è la tua amante e che andate insieme a fare una scampagnata a Stresa.

— Ma chi ti ha raccontato una fandonia così colossale?

— Impostore! — singultò Nella, buttandogli in faccia una lettera.

— E tu credi alla infamia delle lettere anonime?

— Non è anonima, è di qualla svergognata; e io l'ho trovata in tasca.

E lui con accorata indulgenza la compatì:

— Vedi che cosa succede a una moglie che fruga nelle tasche del marito?

— Di scopriresti le prove delle sue canagliate.

— No, piccola cara: di scambiare per lanterne le lucciole. Ti ha fatto impressione che al vada a Stresa invece che a Torino. Se mi avessi dato il tempo di parlare, ti avrei spiegato che, essendosi ammalato la vigilia il tenore d'Agilè, nella impossibilità di recarsi a Torino, ha cambiato programma: ci saremmo tutti a Stresa, invitandoci a colazione, e domani mattina mi manda a prendere con la sua macchina. E io speravo che ti facessse piacere: prima di tutto perchè così sono sicuro di ritornare prima di notte, e poi perchè risparmio la spesa del treno.

— Impostore! Almeno non mentirmi così stupidamente!

— La verità pare sempre stupida a chi non vuol crederci. Vuoi che ti giuri?...

— Non giurare! — esclamò lei quasi con orrore — adesso so che sei anche capace di giurare il falso.

Toccò a lui di fare l'offeso, ma la verità non gli riuscì perchè in fondo in fondo il dolore di Nella lo colmava di pietà, ironia sì, ma pietà.

Brontolò come fra sè e sè:

— Questa poverella è capace di credere che io preferisca quella bruttona a lei che è un angelo buono!

Gli rispose scattando:

— Peggio ancora se è brutta...

E scoppiò a piangere con tale e così accorato profluvio di lagrime e di singhiozzi che Renzo non seppe più che dire, e si accontentò di brontolare a mezza voce:

— Maledetto l'orgoglio!... Se fosse bella, la sua matta... fantasticherie le dispiacerebbe meno.

Il contrasto s'inacerbiva, si placava, s'inacerbiva ancora, si mutò in bronci silenziosi. Lui assaggiò la minestra e un poco di cacio: lei non toccò cibo. Sparecchiò la tavola e senza dire una parola, si coricò.

Prima di coricarsi a sua volta, Renzo si chinò su di lei che si stringeva i pugni sugli occhi, e le domandò tra indulgenza e risentimento:

— Si potrebbe sapere, benedetta donna, che cosa dovrei fare per mettertì tranquilla?

— Lo sai meglio di me!

— Portarti a Stresa con noi! Lei sobbalzò.

— Piuttosto morire!

Si coricò anche lui, e ogni qualvolta si svegliava, sentiva Nella singhiozzare pian piano.

— Come farò domani a sonare il mio concerto dopo una notte come questa?

E lei sapra:

— E tu non andare!

Quando egli scese dal letto, Nella era già vestita, e pallida, acciigliata lo guardava in silenzio come se aspettasse risposta all'ultima sua parola:

— E tu non andare!

Fissò di non capire, si vestì, si rasò, si annodò la cravatta. Mentre s'infilava la giacca, Nella domandò ansando:

— Dunque vuoi proprio andare?

— Non capisco: vorresti che non andassi?

— Santi: io non ti ho mai chiesto nulla, ma adesso, se mi vuoi ancora un po' di bene, se non vuoi che succeda una disgrazia, ti prego di non andare. Forse se non vai, riuscirò perfino a perdonarti.

— Vedi come sei? Tu non mai hai chiesto mai nulla, tutto al più mi hai chiesto cose peggio che impossibili; l'altro giorno volevi che distruggessi il mio poema sinfonico...

— Non è vero.

— E ora vorresti che rinunziassi a farlo sentire, proprio quando può spalancarmi le porte della fortuna e della gloria.

— Non andare, Renzo!

— Quel signore, per farmi onore, ha invitato a colazione dieci personaggi di Torino, e quando sarà pronta la tavola si sentiranno dire...

Squillò il campanello della portineria; lui corse sui pianerottoio, Nella lo seguì. Dal fondo della scala la portinaia gridò:

— C'è alla porta l'automobile con una signora...

— Vengo.

— Non andare, Renzo; se non vuoi che succeda una disgrazia!

— Sii ragionevole, Nella. Se non vado, quella gente ha ragione di offendersi: è la fortuna diventa un disastro.

Agguantò la borsa di cuoio posata in anticamera presso la porta, e corse giù per le scale. Spergendosi dalla ringhiera del pianerottolo Nella gridò con la voce strozzata:

— Formati, se no mi ammazzo.

— Matta! — la rispose soffiando a scendere.

E lei si buttò nel vano della scala. Renzo se la vide passare dinanzi nel vuoto in un viluppo di vesti, di gambe, di braccia.

Anima e viscere gli dettero dentro un rimescolone; implorò:

«Madonna santa, fa' che non si faccia male». E precipitò giù saltando gli ultimi quattro o cinque scalini di ogni rampa.

Piombando nel vuoto Nella aveva schiantato, trascinandoli seco, i bracciali della luce elettrica sporgenti da ciascun pianerottolo di piano in piano; l'ultimo la trattenne un attimo sospesa; poi ella si abbattè con un tonfo sordo sul fondo tra i frantumi delle lampadine e dei bracciali trascinati nella caduta.

Renzo si buttò in ginocchio accanto a lei implorando:

«Fa' che non sia morta, Madonna; e io ti giuro...».

Nella giaceva immobile, priva di coscienza; lui la baciò, la ribaciò, strillò disperatamente:

— Portinaia! Telefona alla Croce Verde; chiama tutti i dottori. Subito, subito! Madonna santa, tutto quello che vuoi, anche la mia vita, ma fa' che non sia morta!

Su, di piano in piano qualche porta si era aperta; gente scendeva di furia, qualche donna si chinava su Nella con una parola pietosa: il medico del piano rialzato era accorso; aveva tastato il polso, aveva ascoltato il cuore della poveretta; sussurrò:

— E' ancora valido.

E poi:

— La testa non l'ha battuta.

Soggiunse:

— Non sollevatela. Torno subito.

Andò, ritornò di volo, stringendo tra le dita con un batuffolo di cotone imbevuto d'etere l'ago di una siringa: fece l'iniezione. Rispose a Renzo:

— Speriamo che se la cavi: è sarà in grazia del bracciali della luce che ha schiantati cadendo. E' tutta graffiata; ma non capisce perchè tanto sangue.

Non erano passati cinque minuti, e la lettiga della Croce Verde era già lì; con l'aiuto del medico i barellieri sollevarono delicatamente il corpo inerte, lo adagiarono sul lettuccio, presero a bordo Renzo e il dottore e partirono a tutta velocità.

Renzo si sentiva morire: senza staccare lo sguardo dal volto cereo di Nella, sussurrò come se implorasse:

— Dottore, mi dica che si salva.

— Direi di sì: se non sopravviene la commozione cerebrale.

Giunsero di volo all'ospitale di Niguarda; portarono Nella ancora inerta, come morta, al padiglione del «Pronto soccorso»; accorsero medici, chirurgi, infermieri. Il polso era ancora valido; la fronte era tutta lividori e gonfiezze, la faccia graffiata; non nessuna traccia di ferite; quasi certamente un braccio era spezzato, e le gambe come la faccia erano piene di occhimosi e di graffi.

Il «primario» parve domandarsi allarmato:

— Ma tutto questo sangue...?

«...Con l'aiuto del medico i barellieri sollevarono delicatamente il corpo inerte...». (Chicco)

Una infermiera domandò a Renzo:

— Era incinta?

— Non credo.

— Eppure... mi sbaglierà; ma giurerei che si tratta di un aborto.

Per poco Renzo non si abbattè la mani sulla faccia: angoscia rimorso gli torsero il cuore; pensò con denti stretti: «Canaglia, ladro, assassino: ho ammazzato anche mio figlio».

Il «primario» disse:

— Poi si vedrà; ma intanto portiamola in ginecologia.

E tutti la seguirono; anche Renzo. Nel padiglione ginecologico era libera una camera a pagamento: qualcuno domandò:

— La risarbiamo per la signora?

Renzo saltare, lui rispose:

— Certo... mica che possa restarci anch'io...

Altri medici, altre infermiere, altri esami e consulti, poi il primario del padiglione disse:

— Per ora lasciamola tranquilla. Quando riprenderà i sensi si vedrà.

— Si riprenderà presto, professore?

— Speriamo, ma fiachè è fuori di coscienza non soffre.

Anche lui era come fuori di coscienza; ma soffriva come se un chiodo rovente gli fosse infisso nel cervello: la gente andava e veniva nella camera semibuia intorno al letto dell'inferma; lui non capiva bene neppure quello che infermiere monache mediei facevano: e sentiva capi qualche cosa una nonnaa gli susurrò all'orecchio; poi si trovò seduto al capezzale di Nella, e la guardò come se sperasse di infondere la propria vita, e non la volontà la forza... di non morire. Si ritrovò sulle labbra prima che nella coscienza la preghiera dimenticate della sua fanciullezza, e fluivano nel sussurro senza interruzioni ed obili come se ogni giorno le avesse recitate; e la disperazione si fanciva fede, fede che Dio e la Madonna accoglissero pietosamente la sua invocazione; e con la Madonna pregava anche Nella come se fossero una santa persona sola, e le diceva:

«Non morire: se non muori, io farò della tua vita un giardino pieno di rose e di gelsomini; non farò mai più nulla che sapendole ti possa fare dispiacere. Non morire, perchè se tu muori, tanto fa che vada a buttarmi sotto il treno».

D'improvviso un'idea gli solcò la mente: «Chissà se Armida si è accorta di questa tragedia? Colpa sua, demonio bruttol Bisogna che le dia fuoco col petrolio».

Ma il pensiero si spense nel momento stesso in cui si faceva furore, e dal fondo della coscienza sali e lo rimorse:

«Smettila di accusare gli altri delle tue colpe».

E si accorse di farsi il segno della croce. La quella confusa angoscia ogni minuto era una ora, e il tempo fu l'eternità; in quella eternità egli fissava il pallidissimo volto di Nella come se avesse sparato di rimirarlo; e di tratto in tratto cercava col dito il polso di lei, era con l'illusione di sentirlo battere ancora colle, ora non la disperazione che non battesse più.

Virgilio Brocchi

(Continua)

Un fenomeno economico e psicologico

LE MANCE: che ne pensate?

Su cento persone, 49 sono favorevoli a una completa abolizione della mancia, e 43 decisamente contrarie - La maggioranza degli intervistati ritiene però impossibile tale proibizione - I fattorini dei telegrammi sono in genere i favoriti, le "maschere„ dei cinema si trovano in coda alla classifica

Milano, ottobre.

«Io sono contrario alla mancia, è una cattiva abitudine. Imbarazzante per chi la dà e umiliante per chi la riceve». Questa frase l'abbiamo sentita un'infinità di volte, tanto che meriterebbe di entrare a far parte lettera nel dizionario dei luoghi comuni, se mai ne esistesse uno. Nei treni, nei ristoranti, nei caffè, davanti alla guardia del cameriere, del facchino, della maschera del cinema, quante volte ci siamo domandati se la mancia è necessaria, se — a nostro giudizio e secondo le nostre possibilità finanziarie — la mancia è giusta, se il fenomeno della mancia è importante dal lato psicologico, ma anche da quello economico?

Graduatoria di generosità

Un vasto sondaggio è stato compiuto dall'Istituto Doxa proprio su questo argomento. Gli specialisti hanno interrogato qualche migliaio di «soggetti» fissi della parte di chi dà la mancia, poichè è un fatto che chi la riceve non ha nulla da obiettare, trovandola essa utile se non altro per arrotondare il salario) ed alla fine dell'inchiesta hanno tirato le somme.

Fra le varie categorie di lavoratori che ricevono mance, quella che gendera godere la maggiore simpatia è quella dei fattorini incaricati del recapito dei telegrammi. Su 100 cittadini, 47 hanno dichiarato di dare sempre la mancia al fattorino; 19 la danno spesso; 16 la danno qualche volta e 27 non la danno mai. Nella graduatoria, al secondo posto è occupato dai facchini degli alberghi (da notare che tale genere di mance è in aggiunta alla percentuale di servizio, che varia come è noto, secondo la categoria del lavoro). I facchini ricevono la mancia nel 91 per cento dei casi.

La nostra classifica vede, nell'ordine decrescente: il cameriere del ristorante o della trattoria (oltre il servizio); la cameriera addetta ai piani degli alberghi (85 per cento); il portino che porta gli espressi (84 per cento); il cameriere del bar, specialmente quello addetto al banco (80 per cento); il portiere degli alberghi (78 per cento); il guidatore dei taxi (78 per cento); ed infine l'inserviente del cinematografo che assegna i posti (76 per cento).

Elevata è la percentuale delle persone che non danno la mancia. Anche a questo proposito è stata compilata una graduatoria dalla quale è possibile osservare che su cento cittadini interpellati, 44 hanno risposto: «Io non dò mai la mancia alla inserviente del cinema». Le «maschere» sono dunque le meno favorite dagli spiccioli degli spettatori. I più fortunati, invece (quali) per i quali la risposta di: «Non hanno mai la mia mancia» è in numero relativamente basso) sono i facchini degli alberghi. E' da notare però che i facchini lavorano negli hôtels di categoria media o superiore: locali frequentati in genere da persone abbienti, favorevoli a, in un modo o nell'altro, impegnate a dare la mancia.

Altra domanda posta agli intervistati: «La trattoria o al ristorante, quanto le dà di solito in aggiunta al conto e alla percentuale di servizio?», sottintendendo con ciò che la mancia è facoltativa. Su cento persone, 43 hanno risposto: «Io dò 50 lire»; 21 persone: «Io no dò 100»; 16 persone: «Ed io da 20 a 50 lire»; seguito da 9 persone che danno fino a 20 lire; da 5 persone che danno da 50 a 90 lire, da altre 5 persone che danno da 90 a 100 lire, da 3 persone che danno da 100 a 200 lire e da altre 3 persone che danno come mancia più di 200 lire. La media è di 51 lire di mancia.

Ma veniamo alla questione più comune, o quasi: «Si ritiene desiderabile la completa abolizione delle mance?». Sempre tenendo presente che chi risponde è un cliente, la cifra che ne vengono fuori mese abbastanza curiosa: il numero di coloro che sono favorevoli all'abolizione è di poco superiore a quelli che propendono invece per la conservazione della mancia: su cento, 49 «abolizionisti» e 43 «conservatori». Altre 8 persone hanno risposto, dopo aver meditato un po', che la mancia dovrebbe essere abolita in certi casi, e cioè al ristorante, al bar, all'albergo, ai fattorini del telegrafo, alle maschere del cinema.

Gli «abolizionisti», poi, non appartengono tutti ai ceti inferiori: anzi, se consideriamo le varie professioni di coloro che sono contrari alle mance, vediamo che ben 68 operai su cento vogliono abolirla, seguiti da 60 artigiani, da 53 liberi professionisti e dirigenti, da 51 impiegati, da 52 braccianti, da 42 operai, da 43 casalinghe. Vi sono poi 67 fra studenti e pensionati (un conto) che non vogliono sentire parlare di mance: ma le loro condizione sociale, generalmente, è tale per cui non li possiamo prendere in considerazione le loro risposte.

I «conservatori», quelli che non ritengono desiderabile la completa abolizione della mancia, sono composti perlopiù da operai, casalinghe e da datori di lavoro. Gli esperti dell'Istituto Doxa hanno voluto anche dividere secondo grandi ripartizioni geografiche i «sì» e i «no». Per il «sì» l'Italia Settentrionale conta 49 persone, contro le 42 dello Iezio, le 45 dell'Italia Meridionale ed il 53 dell'Italia centrale.

Un'abitudine radicata

Altro è volere e altro è potere. Se gli italiani su cento desiderano abolire la mancia (per motivi vari, e non sempre specificati) soltanto 38 su cento ritengono possibile tale abolizione. E 62 su cento la ritengono senz'altro impossibile. Una piccolissima percentuale (5%) afferma la possibilità di abolizione per determinate categorie di lavoratori; per i «tavolaggianti» delle trattorie e dei ristoranti, per lo «maschere» dei cinematografi, per i commessi al banco dei caffè espresso e per i postini ed i fattorini dei telegrammi e delle lettere urgenti. Nessuna obiezione, invece, per gli inservienti degli alberghi in genere, per i facchini, per i lavatoi e per i portieri.

E vediamo infine le osservazioni fatte dai cittadini intervistati. Tutti, come si dice all'inizio, hanno una loro opinione sulla mancia; e l'hanno voluta esprimere in poche parole.

«La mancia talvolta è necessaria: io la offro quando non so poco fare a meno» è stata una delle risposte più frequenti. «La paga non è sufficiente e ci vogliono i regalie» hanno detto altri. «Se si dà una mancia si ha un servizio più completo». «E' giusto che le persone abbienti diano mance». «La abitudine della mancia è così radicata che è impossibile toglierla».

Più secche queste risposte, decisamente contrarie: «La mancia è un'elemosina, non un servizio retribuito». «La mancia dovrebbe rientrare nei conti del servizio». «Si dovrebbe aumentare lo stipendio e abolire completamente la mancia». «La mancia sono imbarazzanti per chi la dà». «La mancia, tutte quante, dovrebbero essere proibite da una apposita legge».

***

Fuggita di casa

La diciottenne Rosa Icardi, di Sant'Andrea di Cassine, è scomparsa da casa il 17 ottobre. Due giorni dopo i familiari ricevevano una lettera da Alessandria nella quale era detto: «Sto bene, il mio destino è segnato. Parto per Genova». Da allora più nessuna notizia di Rosa

Previsioni per i tipi del Toro: la diga potrà essere travolta. Badate a non farvi prendere dalla corrente. Gemelli: fatevi un nuovo cappotto, ne avete bisogno per passare il fiume. Cancro: dovrete sostenere una lotta morale, ma alla fine trionferete. Leone: non lasciate cassetti aperti, solo così eviterete una insidia. Bilancia: accettate l'incarico, ma non assolvetelo, eviterete fastidi e spese. Scorpione: armatevi elettricità. Fischio di compere un'amicizia. Sagittario: non è vero che vi sfuggiranno, io fanno opposta per sfruttarvi. Capricorno: l'accordo sembrerà perfetto, ma alla fine dovrete capire con quale genialità avete a che fare. Pesci: siete sul sentiero di pace, la fortuna è tornata, non cacciatevi più nella bocca della balena.

T. Palombini

Gli **Astri**: Luna opposta a Marte e Mercurio. Non lasciate borse e pacchi in giro, custodite il portafoglio. Avrete da passare momenti inquieti, ma la destrezza psicologica risolverà ogni cosa. Tipi: **Ariete, Vergine e Acquario.**

Ariete: ci sarà una doppia insinuazione; non datevi pena, ma cercate piuttosto di proseguire per la vostra strada, poggiando sulla diffidenza.

Vergine: non potete e non dovete lasciarvi alla prima svolta. Chi si ferma perde il sentiero. Una donna bruna vi aiuterà.

Acquario: possibilità d'inganno. Si tratta di gettare via lo scrupolo e la semplicità.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Sertoli, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Comp. S. Viarisio - L. Barzizza (in «Valentina» di Marchesi e Metz.

Carignano (Stagione Regia): Riposo. Domani ore 21 prima «Tosca Circo Togni (P. Rosa, tel. 534.488) ore 16,15 e 21,15: spettacoli.

Giardino della Cittadella: grandioso Parco divertimenti con le più moderne attrazioni.

Piccolo Teatro (via Rosmini 3) — Comp. Stabile. Prossima apertura. Sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti (tel. Teatro: 835-679 - Ag. «La Stampa»: 53-113).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-325): 17-19 - 21-1 Mo M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo, Valentini.

Augustus: 21 Comp. Happy Boy's cant. Gemmy Sandra, W. Mosso.

Castellina Hamm: 17-21 Rosarioi.

Eden Bamm: 21 Orch. Laberdi.

Fare Club: 21 Fred Buscaglione.

Fassio: Café chantant, Medici 112.

Gay (Pemba 7): ore 17 e 21 danze.

Gandie: 16,30-21 Mo E. Leone.

Hollywood: 21 Orch. Turi, c. Cotatello, Gara di ballo liscio.

La Cisala, Cavoretto: Ristorante: danze ore 21 col classico Quartetto.

La Perla: ore 21 Orch. Busca: cantano M. Cavanna, R. Salvadori.

Principe Danze: ore 21 Wonderful Mo Damonte, c. R. Sasso, dir. Gallo

Smeralda: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17-21 Y Los Almaviva.

Augustus Night Club: ore 23-4 Orchestra Jack Altras. Internazionali Chatham, v. T. Rossi 2, tel. 42-328: Van Wood Quartet.

Columbia Danse (via Goito 8 bis, tel. 50-142): Altras. Orch. Armand.

Estoril Club, via Cavour 5 - telefono 44-790: 4 Fiancati Newerleans.

Le Perroquet: ore 23 Night club.

Palazzo del Ghiaccio: 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La regina delle Piramidi» J. Hawkins, J. Collins, D. Martin e Karima, CineSc. colori.

Astor: «La lunga linea grigia», CineSc. tech. T. Power, O'Hara.

Corso: «La bella mugnaia» CineSc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, P. Stoppa, Y. Sanzara.

Doria: «Fascicolo nero» di A. Cayatte. Successo Festival Cannes.

Lux: «Don Camillo» l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.

Maffei: «Il mantone a 6 zampe», Fernandel, Françoise Arnoul.

Metro-Cristallo: Elisabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» tech. ore 14,30, 17, 19,30, 21,50. Matinata ore 10,30.

Reposi: «La donna più bella del mondo», G. Lollobrigida, V. Gassman, Robert Alda; sentimentalcolor.

Vittoria: «Il circo» a tre piste» VistaVision tech. Dean Martin, Jerry Lewis, Zsa Zsa Gabor.

Ariston: «L'uomo e il diavolo», Darrieux, G. Philipe, A. Lualdi.

Augustus: «I ponti di Toko-ri» tech. William Holden, H. Kelly, Fredric March, M. Rooney.

Nazionale: «Proibito» tech. A. Mazzari, Mel Ferrer, L. Mazzari.

Torino: «Il bidone» B. Crawford, G. Masino, S. Barbari, Ap. 10.

Alessandra: «Uno strano detective» Alec Guinness, J. Greenwood.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via E. Secondo): «Fuoco verde» Steve Grenger, G. Kelly, Douglas.

Capitol: «Uno strano detective» Alec Guinness, J. Greenwood.

Faro: Uno strano detective» con Alec Guinness, J. Greenwood.

Giaciaja: «L'uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain.

Hollywood: «L'uomo senza paura» tecbn. Kirk Douglas, J. Crain.

Ideal: «Vita da scapolo» e Comp. Rivista Vittoria Mongardi-Lucio Flauto ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Uomini violenti» tech. CineScope. Glenn Ford, Stanwyck.

Principe: «Uomo senza paura» in technic. Kirk Douglas, J. Crain.

Rubino: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

Regina: «Calice d'argento» techn. CineSc. Virginia Mayo, Palance.

Astì: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, Bing Crosby, Ap. 10.

Cars: «Casta Diva» technicolor.

Olimpia: «Eroe nei tempi» Medi.

Fo: «Ulisse» technicolor.

P. Nuova: «Peccato sia canaglia».

Romano: «Pony express» techn. Ric Dorto Pino 16,15-21,15.

S. Pulice: «Cantante misterioso».

Teatro: «La valle dei re» Meirose. Sc. col. R. Taylor, E. Parker.

Giardino: «Ribelli dell'isola».

Italiano: «Il gaucho di ferro», tech. Robert Black, D. Thiess.

Miraferi: Ragazza di campagna.

Vittoglio: «7 spose per 7 fratelli» tech. CineSc. J. Powell, H. Keel.

Arduino: «Bolide rosso» technic.

Bellaria: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo. Ap. ore 18.

Fréjus: «Da qui all'eternità», Burt Lancaster, G. Montgomery.

Nuovo: «Cantami buongiorno irlandese» G. Rondinella, M. Vitale.

S. Paolo: «Siamo uomini o caporali» Totò, F. Sioppa, F. Mari.

Belgio: Tesoro sommerso, CineSc.

Corallo: «7 spose per 7 fratelli» techn. CineScope, Jane Powell.

Eridano: Oggi riapertura «Frigidaire della minima» tech. CineScope, Gary Cooper.

Group: «Sinbad l'egiziano» tech. CineSc. Jean Simmons, V. Mature.

Nadiam: «Figli del secolo» Dean Martin, Jerry Lewis.

Rossini (c. Regina Margherita 70): «Notorious», Ingrid Bergman, V. Vezzoli: «Pianura rossa» Peck.

Astra: **Piccoli e l'amore si sconfia.**

Bernini: Peccato sia una canaglia. S. Loren, De Sica, Mastroianni.

Ellas (Aeronautica): «Furia bianca», tech. E. Parker, C. Hudson.

Esperia: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Inizio ore 16.30

Nazzaro, t. 70-315: Fror - porin.

Star: «Carovana verso il Sud» CineSc. tech. T. Power, Hayward.

Adua: «La pattuglia invisibile», John Payne, Anthony Quinn, Var.

Aurora: «Ragazze di S. Frediano.

Brenta: Tesoro Rio Amazzoni, col.

Eri-Nuovo: «Bolliamo al buono» E tuo, Esther Williams, R. Skelton.

Falchera: «Città dei fuorilegge».

Fiorina: «Diamorata» Milly Vitale e Rivista ore 21,15.

Nord: «Terra bruciata» Derek col.

Palermo: «Ragazza di campagna.

Sociale: «Marcellino pan y vino».

Cabiria: «Pioggia» R. Haywerth.

Calzone: «Marcellino pan y vino con Pablito Calvo.

Italia: «Due lacrime» A. Farnese, I. Galter e Rivista 21,15.

Lagotto: «Fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, A. Dahl.

Modena: 2 film: «Mago di Oz» in tech. J. Garland e «Tarzan contro Tarzan» Buster Crabb, Parker

Nizza: Piano Fort Osage, techn.

Piemonte: «Carovana verso il sud» CineSc. col. T. Power, Hayward.

S. Carlo: «Più vivo che morto», Speaks: «Cavaliere implacabile», techn. Yvonne De Carlo, C. Wilde.

Alba: «Rullo di tamburi» techn. CineSc. Alan Ladd, M. Pavan.

Apollo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

Bijou: «Pianura rossa» col. Peck.

Dora: Finestra sul cortile».

Edera: «Timberjack» technicolor. Sterling Hayden, Vera Ralston.

Lucento: «Torna piccina mia», Milly Vitale, canta G. Latilla.

Lutrario: «4 in medicina» tecbnic.

Roma: Continente perduto. Scope.

Splendor: «Angelo bianco» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Ridotti E.N.A.L. — Augustus, Adriano, Artiston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Aurora, V. Veneto, Monviso, Fréjus, S. Paolo; Circo Togni.

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Bava, 17 - Ore 15-20; Festivi 11-12

SEMBRANO FILOSOFI VAGANTI PER LA CAMPAGNA

Pomeriggio a Moncalvo coi cercatori di tartufi

Un notaio ed un ex-campione di pallone elastico tra chi "la sa lunga,, Questa è la stagione migliore - Come il cane (collaboratore indispensabile) "sente,, il profumato fungo - Un'arte che s'impara con la fame

DAL NOSTRO INVIATO

Moncalvo, venerdì sera.

E' facile, adesso, girando in campagna da queste parti, imbattersi in uomini giovani o vecchi ma per lo più solitari che vagano a piccoli passi nelle vicinanze di alcuni alberi, più pensierosi in apparenza di antichi filosofi greci. Ma non si può trattare di filosofi, altrimenti sarebbero troppi. Essi non sono neppure esploratori di uranio, di metalli rari o di petrolio, anche se, di tanto in tanto, s'inginocchiano sul terreno, lo frantumano a colpi di zappetta, lo frugano e lo sfarinano con le dita, persino lo annusano. Si tratta soltanto di gente che «va a tartufi».

Siamo nell'ottimo della stagione. Tartufi, se ne scovano da fine luglio alle prime nevi, e però questi sono i migliori.

Accompagnameci a chi la sa [illegible], veri e propri «laureati in tartufi»: Umberto Manacorda, notaio in Torino, Luigi Diot, il detto «Carlot» di Moncalvo, ex-campione di pallone elastico a bracciale, Eugenio Quirino, anche lui di Moncalvo, proprietario di trattoria. Insignito della medaglia d'oro per il più bel tartufo 1955 (700 grammi). E poi: «Lea», «Bill», «Bali», «Balin», «Tacun», cani. Il cane è indispensabile. Da qualche altra parte, specialmente in Emilia, si usa pure il maiale ma con il rischio di servire «lui» invece di farsi servire: difatti, [illegible] insensibile alla collaborazione con l'uomo ed all'amicizia, il maiale, scoperta un tartufo, se appena può lo divora.

Tutti sanno che il «tartufaio» (trifolàu) è un essere prossimo misterioso che agisce preferibilmente di notte, con una specie di lanterna cieca, affinchè nessuno scopra i punti «che conosce soltanto lui» e glieli rubi.

Invece, ciò non è vero. Per lo meno, non lo è più da tempo. Si «va a tartufi» a qualsiasi ora e, salvo casi minimi, non esiste più nessun punto di conoscenza segreta.

Noi partiremo nel primo pomeriggio, verso destinazioni sicure, per esempio, Rocchetta di Pontestura, parte bassa.

L'andare a tartufi ha questo vantaggio sull'andare a caccia: non si è alla mercè del caso ma si punta su zone indubbiamente popolate di «selvaggina»; sol che è sepolta, bisogna scoprire dove.

Esperienza a parte, ci sono alcune *spie*. Non si sa come nascano i tartufi, e sia precisato che parliamo soltanto di quelli bianchi. Secondo Plinio, durante i gressi temporali, taluni piante tremano di paura e i loro tremiti colano nelle radici dove si solidificano in pallottoline di varia grandezza. Ciò non è dimostrato. E' però indubbio che, paura o no, piante con tartufi nei pressi sono soltanto querce, pioppi, salici. Ecco le «spie».

Arriviamo. Tre cani partono in freccia. Uno, no. E' «Tacun». Non si muove. Pur essendo amichissimo degli altri tre, non lavora assolutamente in loro compagnia. Egli non soffre di un «complesso d'inferiorità», tutt'altro: piuttosto da bravo, par che sia l'unico nella zona a indovinare la presenza di tartufi annusando i fili dell'erba mentre gli altri han bisogno di sfiorare il terreno con il naso, di accostarvi magari il muso dopo averne scorticato un tantino, e anche di fiocarcelo giù per mezza tesa. Ma, con i suoi amici, «Tacun» non lavora.

«Lea», «Bill», «Balin» non lavorano a catena, nè si consultano, nè si spiano, nè si contendono spazi vitali. Ognuno per sè ma tutti e tre con fierezza d'artisti. Bisogna infatti sapere che non cani ricchi, e di notevole agilezza, a non avrebbero bisogno di «lavorare» per vivere. Essi lavorano per diletto proprio e, più ancora, per quello dei loro padroni. In un certo qual senso, sono dei poeti. Tanti loro colleghi, invece, si sfiancano come se andassero tuttora a scuola. Esistono, come razza, cani da caccia non cani da tartufi: questa è un'arte che s'impara, e maestro essenziale è la fame. Allo scolaro, digiunissimo da lungo tempo, si fa annusare un piccolo tartufo, lo si seppellisce che lui veda, e poi, se lui lo scopre, un bel tozzo di pane a titolo di premio, se no, altra fame. Adagio adagio, nel cervello dello scolaro si abbina l'idea *tartufo-pane* come fattori inseparabili, e ci siamo. Lo scolaro è promosso ed entra in servizio. Come «antipasto» è l'appetito. Ad ogni tartufo, un pezzo di pane, la «paga», si dice proprio così. Anche «Lea», «Bill», «Balin» hanno il loro pane a tartufo vinto, anzi lo pretendono come riconoscimento di categoria. Ma, più che «paga», è una carezza, un «grazie» commestibile.

Il metodo di lavoro è pressochè uguale per tutti. Scelto un settore, il cane lo percorre su e giù, come spola in un telaio e però lentamente fino a che, non altro paragone, è tutto «slacciato». Non è che non ci siano tartufi, in caso negativo: è che non ce ne sono di maturi. Come faccia il cane a «sentirli», è un mistero. Il profumo, indubbiamente. Ma come mai, esso non bada al buco recente, tappato con tutte le regole d'arte, e dove indubbiamente è rimasto l'odore del tartufo portato via? Se il tartufo non affiora, la terra non ha crepe, e spesso esso [illegible] a profondità tali che passano anche raggiungere il metro. Segreti dell'arte.

E ogni cane ha la sua. A differenza degli altri, «Lea» recita un po'. E' la più anziana (10 anni) e la «diva» del gruppo. Per molti mesi, infatti, lei vive nei tappeti e nelle modità borghesi d'una villa a Pino, in una gara a chi le vizia di più. Così, lei si volta ogni tanto a guardare il suo padrone per averne un sorriso, o torna indietro con aria da supponenza come se avesse dimenticato di frugare un rullimetro, lo scosta con una zampina, fa intervenire anche l'altra con aria scettica, annusa, no, no, falso allarme. Ma quando tutt'e due le zampine anteriori diventano frenetiche nel grattare, nessun dubbio che il tartufo ci sia, di quale misura non importa: può anche avere le dimensioni di un pisello. L'entusiasmo della scoperta è, per il cane, identico a quello di Coppi che ha trovato «Tacun», con un indubbio rafforzamento dal suo individualismo.

Antonio Antonucci

La celebre diva del teatro e del cinema Veronica Lake è stata colta da improvviso malore nell'albergo di Detroit dove alloggia. Lake è stata trasportata di grande urgenza all'ospedale. Da una diagnosi sommaria il medico le ha riscontrato «un male di grave natura». Egli sospetta che si tratti di trombosi delle coronarie.

Il destino del piccolo Angelo Fausto

Tra il sì e il no il dottor Locatelli

Il marito della Occhini non ha escluso la rinuncia alla pratica di disconoscimento di paternità circa il figlio di Coppi - "Quel bimbo è mio, e ve lo tengo!,, - E a proposito dell'ex-consorte e del campionissimo aggiunge: "Stiano attenti che non presenti contro di loro una nuova querela! La gente dice che ho preso dei milioni, ma si sbaglia,,

Varese, venerdì sera.

«No commenti» questa è la espressione che stamane è uscita dalla bocca dei legali varesini che rappresentano gli opposti interessi del medico di Varano Borghi, dottor Locatelli, e della signora Giulia Occhini. L'avv. Edoardo Mazzucchelli, infatti, si è limitato a non smentire che finora non sia intendimento del medico suo raccomandato di procedere al disconoscimento di Angelo Fausto, il figlio nato a Buenos Aires il 14 maggio scorso, fuori del matrimonio, da sua moglie e da Fausto Coppi.

Ad ogni modo, pratiche in tal senso non sono state intraprese, nè la scadenza dei termini per iniziarle è imminente.

Dal canto suo l'avv. Lino Oldrini, patrocinatore della signora Giulia, rilevando la paradossalità di un atteggiamento che finora non l'attribuire per legge al medico di Varano Borghi la paternità del figlio che tutti sanno invece essere di Giulia Occhini il maturarsi di una situazione estremamente complessa e delicata.

I nuovi guai di Coppi consistono nell'intenzione del medico di Varano Borghi (Varese) a non voler disconoscere la paternità del piccolo Angelo Fausto Maurizio, nato a Buenos Aires il 14 maggio.

Il dottor Locatelli che è stato intervistato in questi giorni

Coppi non ha escluso che, se anche l'articolo 384 del Codice Civile attribuisce soltanto al coniuge il diritto di iniziare un procedimento per disconoscere la paternità nei confronti del figlio nato dalla moglie, potrebbe trovarsi una formula equitativa d'uscita.

La grossa questione è sorta su una intervista concessa in questi giorni, in Varano Borghi dal dottor Locatelli al redattore di un settimanale milanese, intervista che lascia prevedere per Coppi e per la Occhini una serie di grossi guai.

Denunciato in Argentina col nome di Occhini, all'anagrafe di Varano il piccino è stato registrato con quello di Locatelli, giacchè nel nostro Paese è la legge che determina lo stato civile e, per tale legge, il padre del bimbo è, appunto e soltanto, il coniuge della madre. Dunque il dott. Locatelli.

Vero è che il padre legittimo mai può effettivo ha diritto di intraprendere causa per il disconoscimento della creatura che non gli appartiene: a questo proposito, l'art. 384 del Codice Civile stabilisce anche un termine di tre mesi, entro cui iniziare le opportune pratiche. Di fatto, a tutt'oggi, nonostante la trascrizione di Angelo Fausto Maurizio sui registri era avvenuta fin dal 20 settembre, cioè un mese fa, Enrico Locatelli non ha mosso un dito, lasciando implicitamente intendere, con questo suo atteggiamento, di voler arrecare un grosso dispiacere ai genitori «veri» del bimbo. Incredulo a tutte simile ipotesi, l'avv. Pietro Bulzaterco — legale di Coppi — aveva prospettato l'assurdità di una tale presa di posizione da parte del medico di Varano, assolutamente inconcepibile sotto qualunque profilo umano, etico, religioso, giuridico. «E' possibile che il marito della signora Giulia intenda esercitare la patria potestà con l'attribuirsi la paternità del figlio d'un altro?».

L'ottimismo dell'avv. Balzaterco sembra però destinato — afferma il settimanale Le ore — a infrangersi dinanzi alla volontà del dottor Locatelli. Se non cambierà idea — evento possibile, trattandosi di un uomo pervaso e dilaniato da istintibili passioni e da imprevedibili impulsi, — questi prenderà infatti alla lettera la paternità derivantagli per legge dal figliastro di Fausto Coppi. E' stato proprio il marito della signora Giulia a dare conferma, dinanzi alla villa di Varano Borghi dove risiede la condotta medica: «E' mio figlio — ha testualmente dichiarato — perchè dunque non dovrei tenermelo?». Se non cambierà idea, perciò, il medico di Varano Borghi sembra più che mai disposto a «rivendicare», forte del sostegno stabilito dalla legge, il figliolo di Coppi. «E stiano attenti — ha minacciato, alludendo alla coppia — ch'io non presenti una nuova querela! La gente dice che ho preso dei milioni, ma si sbaglia». Forse, però, nessun magistrato gli darà il diritto.

L'articolo del codice è preciso al riguardo, giacchè soltanto il coniuge è in diritto d'iniziare causa di disconoscimento del figlio della moglie; ma interrogato, in questo caso, qualche norma «interpretativa». «Vedrò, non ho ancora deciso; mi consulterò con il mio avvocato — ha concluso Locatelli. — Quanto a quelli, non so nemmeno più se esistono...». Indipendentemente dalla umanamente comprensibile passionalità di questi accenti, anche se l'atteggiamento del medico coincide con i propositi espressi all'inizio della chiacchierata, tutto farebbe però prevedere, alla schermo della logica e del raziocinio, ch'egli finirà ugualmente col varare la [illegible] di disconoscimento. Ma nulla, ripetiamo, oggi [illegible] oggi può far obiettivamente ritenere una simile, del resto giusta, risoluzione. Resta il fatto che alla domanda postasi dall'avv. Balzaterco il dottor Locatelli ha risposto a noi nel modo più preciso. Disposto anche ad accollarsi altre responsabilità.

Legale del Locatelli è l'avv. Edoardo Mazzucchelli di Varese. A tutt'oggi egli non è ancora stato incaricato di dare inizio alle pratiche per il disconoscimento di paternità: è da tempo, anzi, che non vede il suo cliente.

LE INCREDIBILI VICISSITUDINI DELLA BIONDA NAIRA

Venduta dal padre a un principe arabo fugge dall'harem e torna a Cassano Magnago

Dalla Lombardia al Cairo - Prigioniera dei musulmani - Il vano intervento di Legazioni, Consolati, Istituti religiosi e dello stesso mons. Montini quando era Nunzio in Egitto - Come fu organizzata la fuga - Il viaggio verso la salvezza vestita da monaca e l'incontro con gli zii nel porto di Napoli

Dal nostro corrispondente

Varese, venerdì sera.

Malgrado un riguardosissimo riserbo, stanotte si è potuto apprendere che la fatta ritorno al paese natio di Cassano Magnano, Naira Dina Conti, la giovane «venduta» dal padre a un «principe arabo quando ancora era una bimba.

Le vicissitudini della bionda Naira erano cominciate molto presto. Forse avevano avuto inizio diciannove anni fa, in via Pecorara, a Gallarate, quando Maria Saffo Conti la dava alla luce. Molto tempo dopo, la nuova donna iniziò la sventurata di incontrare sul proprio cammino un intraprendente arabo, addetto all'aeroporto della vicina Malpensa. Si chiamava, questo strano personaggio, Saleh Baker Alem. Era un cittadino dell'Arabia saudita, provvisoriamente lontano dal proprio harem. Aveva infatti di Cairo, in una bianca casetta circondata di palmizi, varie mogli che attendevano il suo ritorno.

Maria Saffo Conti, che aveva preso domicilio nel frattempo a Cassano Magnago, compiutamente soggiogata dall'uomo, cinque anni fu si lasciava da lui convincere a con la quattordicenne Naira si metteva in viaggio per quel paese sconosciuto, vagamente allettata dalla promessa di un regolare matrimonio e d'una vita più felice.

Questa condotta della madre doveva essere in seguito duramente scontata. Soprattutto pesava su Naira un'antica promessa del padre, fatta a un amico abitante nell'interno del Paese. «Ti porterò dall'Italia una bella ragazza per il tuo harem». La bella ragazza era sua figlia.

Appena giunte al Cairo, Naira e la madre venivano separate. La giovanetta era affidata, per la sua educazione, al pensionato San Giuseppe, tenuto da suore cattoliche, dove incominciò ad apprendere lingue, pittura, musica. Studiava con gioia, rivelandosi un'alunna diligente pronta promettente. Ma nulla era sicuro purtroppo intorno alla ragazza. Naturalmente Naira, quando poteva, scriveva agli zii di Cassano Magnago raccontando le pene sue e della mamma ed anche le buone scrivevano qualche volta. Ogni lettera era una specie di «SOS», anche se non espresso in chiari termini.

Certi accenni dovevano però essere sufficienti per dare inizio a un segreto lavoro di indagini. Maria Maria Saffo Conti, poco meno di due anni fa, le indagini si dovevano trasformare in inchiesta vera e propria, in interpellanze, in documentazioni precise. Giacchè di Naira Dina Conti si sarebbero una via intersecate ingaggiati, consolati, enti religiosi, vicini, Montini, allora pro-segretario di Stato del Vaticano e Nunzio apostolico al Cairo, autorità governative italiane ed egiziane. Ma tutti urtavano contro difficoltà che apparivano insuperabili; davvero sembrava che non si potesse fare nulla in favore della graziosa fanciulla.

La patria potestà pesava come una spada micidiale sul biondo capo della giovane allieva del pensionato di San Giuseppe, anche se ancor oggi è tutt'altro che chiarita la situazione anagrafica della ragazza. Infatti Naira porta il nome della madre, ma forse nelle vene arabeggiate la fanciulla risultava affettivamente sottomessa a Saleh Baker Alem. Probabilmente solo quando questo imbroglio sarà risolto e Naira rivivrà, come si ha motivo di pensare, libera cittadina italiana, tutti i particolari della [illegible] vicenda potranno essere rivelati.

Un giorno Saleh Baker si presentava al pensionato richiedendo la figlia. Impotenti, le suore dovettero accondiscendere alla richiesta e Naira, dall'alto sicuro e affettuoso del collegio, passava in quella strana casa, per metà harem e per metà prigione, dove le mogli del padre, per gelosia, la incarceravano dei basei servitori.

Nel frattempo una persona si occupava della giovane prigioniera, ma dovevano passare molti mesi, perchè la sua azione venisse coronata dal successo. Naira, che tra le altre mansioni aveva quella di fare la balia a due piccoli fratellastri, non autorizzata ad una certa ora della sua laboriosa giornata, a compiere una brevissima passeggiata lungo un viale adiacente il giardino del padrone.

Studiando l'itinerario, seguendolo, calcolando tutti gli imprevisti, la persona che aveva preso a cuore il suo triste caso, riuscì a preparare un ardito progetto, un autentico ratto. Naira fu informata in segreto di tenersi pronta: durante la passeggiata quotidiana, nel solito istante in cui occhi islamici non sarebbero stati fissi su di lei, un'automobile le sarebbe passata accanto, qualcuno avrebbe rapidamente aperto uno sportello e, prima ancora che i due bambini si fossero potuti rendere conto della faccenda, Naira sarebbe già stata fuori della loro vista, diretta in luogo sicuro. E così avvenne.

Non è possibile rivelare il convento dove la disgraziata fanciulla fu portata quel giorno, appena fuori della città. Si può solo dire che fu accolta in un edificio dove Saleh Baker mai avrebbe potuto arrivare.

Naira non ha ancora parlato con alcuno delle sue sconcertanti vicende e ben poco ha svelato perfino agli zii che erano l'altro ieri a Napoli a riceverla al suo sbarco in Italia. Sembra tuttavia che appena raggiunto il convento di cui s'è detto, le sarebbe stato fatto indossare un abito religioso, le stesse col quale cinque mesi più tardi intraprendeva il viaggio verso la salvezza. Si sapeva che Saleh Baker Alem era divenuto una furia nell'apprendere la fuga della figlia e che avrebbe fatto forza e fuoco per ritrovarla, valendosi di tutti gli appoggi consentitigli a non dalle usanze locali.

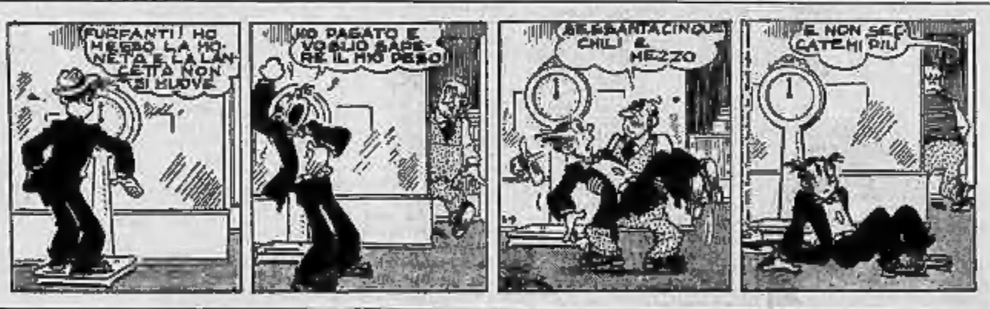
g. f. b.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXVII. — Johnny Fortuna, che ha perduto la memoria, crede di essere Joe Banjo. La ragazza che l'ha salvato informa la contessa sua padrona, fidanzata di Banjo. La contessa, al reca subito dal vero Banjo ma si ribella sentendo il bandito dire che ha intenzione di liberarsi di lei.

MARY e BOB di Chic Young

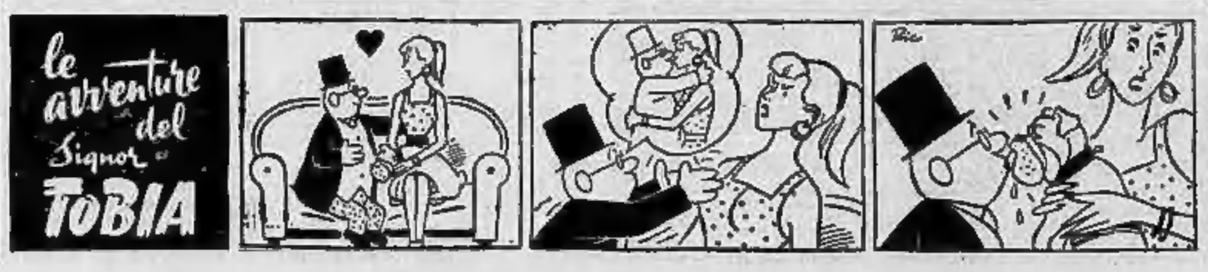


SHERLOCK HOLMES: L'ereditiera

di Sir A. CONAN DOYLE

XXI. — Sherlock Holmes, esaminando il Baedeker di miss Elizabeth Bascomb, scomparsa dalla sua carrozza nel cortile di San Giacomo a Londra, si convince che bisogna indagare al Museo Britannico ove si reca con il dottor Watson. Ma è già l'ora della chiusura: il custode è inflessibile.

le avventure del Signor TOBIA



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeghiando le articolazioni composte) per la tariffa nella fisbrica edita all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano cose o più inesatte indicazioni atte pregiudicare all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte a ciascuna cassetta ... SPI, Torino e (alla sua sede), compilata per esteso la richiesta in tal caso all'importo dell'inserzione, dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il citato diretto pubblicazione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda debbono essere inviate per posta a mano speciale se anticipate o raccomandate.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARRIANO conduttori elettrici Invet-Pirelli. Prezzi fabbrica, listini, via Cesare Balbo 21. Telefono 885-521. 3/56

ACQUA purissima elettricamente ozonizzata, apparecchi qualsiasi portata. Ozonizzatrice, Milano 23. Telef. 81-871.

ARIA purissima, salubre, ionizzata ozonizzata elettricamente. Ozonizzatrice, Milano 23. Telefoni 81-871. 29005

ARTIGIANI, industriali, dispongono grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione. Acciaieria macchinario Vedano in deposito gratuito vendendo migliori prezzi. Monzi, via Piave 183, Torino.

ARCOLTURA causa trasferimento cede e) tutterie volendo anche stabile adatto allevamento. Tel. 822-493. M4497

BILANCIERE italiano avviato vita 90 lire 175 metà/mese, vendesi. Tel. 882-498

FABBRICA saranno elettriche polsanti luminosi in plastica e perallumin. Ottenuta brevet. FIAT, via Roccabruna 8. Telefonare 32-680. L1113

JALLA', Rocchi 24, cilindri lima seghetti abrasivi macchine elettriche portatili. 3610

LAVORANTI legno inverniciatore vasto assortimento macchinario presso SET, via Giuseppe 2. Telefono 682-814. 70677

METALLURGICA Piemontese, Cigna 183, pantofolina, lamiere undulate, reseine, strumenti e vari di ricambio, vendo.

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laparia, Chivasso Sovestina 187. 7868

OSCILLATORI elettroerittiscatori, devulcatori aria ambientali. Ozonindustria, Milano 23. Telef. 81-871. R9008

SCATOLIFICI liquidiamo scatole varie misure, stampati. Telefono 66-353.

TEMPERA a imitazione, decoratura, placchette date a stoll, irese. Elettrotecnica Bulfarini, Frejus 82. Telefono 880-314.

TORNI revolver semi-automatici ottimo stato, barra 16, con ciavit, vendonsi. Telefonare 690-117. 12801

TUBI «Tea» saniclo prodotto igienicamente, lillo a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, fognature. Serbatoi, Principi Acaja 61. Telefono 70-600. 8218

VENDO diaga a secchio montata su G.M.C. Scrivere Dezzani, Belvedere Solbiate, Novara. 1.1214

VENDO grande partita lastre fotografiche per cristallino ditta Unifocus. Redda, via Diamanti 5. Tel. 885-877, ore pasti.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BBC, Tartufari, radio, televisione, riparazioni garantite. Telef. 46-240, piazza Carlo Emanuele. 72597

LITOGRAFIA per biglietti visita, partecipazioni matrimonio, lauree, indirizzi, Corso Principe Ruggine 13, Torino.

«SANORO» ditta grafia buona tradizione vostro conto acquistando frumenti alimenti privati convenienti. Attenzione, prima consegna garantita. «Casa del Cane», telefono 61-244. 12803

SPECIALISTA sloppino mobili smontabili sociali [illegible] terzi, do 12, telefono 527-555. 07668

TELEVISIONE, radio, riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carlo Emanuele, telefono 46-240. 72597

TERSITURA celere, eseguisce qualunque lavorazione conto terzi, anche quantitativi minimi. Scrivere casella 3234, SPI, Torino. L0773

3 SOC. CAP. DEL. ASSEN. L. 40 p.p.

A buone condizioni, zona Vanchiglia, vendiamo licenziatissimo bar, 7.500.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 9586

A Porta Nuova, vendesi grandissimo bar con grande veranda, attrito qualsiasi genere. Cerrato, Barbaroux 19. 12278

ARDIANO bottiglieria centralissima, attrezzata, vera occasione svendesi 1 milione 600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 12359

ARDIANO eccezione caffè centrale cuteria vinicola, rivendita pane, latteria, generi. Agenzia Tupplini, 8. Secondo 22. Telefonare 47-042. 8/8014

ARDIANO esportazione e bottiglieria, ristorante alberghi, cedesi causa lavori, rilievo commercio, cede ACIT. Tel. 60-633.

ARDIANO latteria, salumeria, locanda trasferibili. Nocera 2.500.000. Vergnano. Telefono 82-065. 12359

ARDIANO latteria rivendita pane alimentari drogheria bottiglieria pasticci lavorazioni, dintorni 10 km. Tel. 62-187.

ARDIANO posto vicinanze Torino adatto ristorante cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 70910

ACCONCIATURE redesi, attrezzatura moderna, zona abitabile, 800.000 trattabili. Telefonare 520-139. 88288

AFFARONE attico soleggiatissimo attrezzatissimo, alloggio, Bertrero cassetta 7302, SPI, Torino. 61151

AFFARONE proprio oggetti 6.000.000 assicurato guadagno fortissimo. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. 88543

AFFARONE ottimo commercio cedesi bar trattoria in piena zona commerciale. Telefonare 81-086. 07697

AFFARONE! 2.800.000 cedesi drogheria alimentaria, alloggio, 35.000 giornaliere. Telefonare 46-585. L0833

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria alloggio, luce, dal Mille 18. 10818

ALBERGHI cittadini, montani, riviereschi, stagionali, ogni categoria, trattasi perito qualsiasi, trattenersi specializzazione. Cabutti, via Cavalletta 2. 11748

ALBERGO rinnovato bar cede conviventemente gross. Marello, Amanzio 10.

ALIMENTARIS incasso 90.000 giornaliere, cedesi 1.750.000. Frana, Sherenti 5

ALIMENTARIS Porta Nuova, fortissimo lavoro, cedesi affarone 2.500.000. Frana, Mercanti 3. T1800

ATTENZIONE Attrezzatissimo alberghetto fortunata zona permettiamo, servizi, ristorantino, permettiamo trasp. redito 500.000 mensili, cedesi causa impossibilità 8.500.000, parziale dilazione. Bulzoni, Sacchi 24. 12161

AUTORIMESSA attualità contrattuale, spettacolo novembre, 150 macchine, cedesi gest. De Bernardi, via Pio V 8 P.

AUTORIMESSA moderna 100 macchine; altra 90 completa cedesi. Tel. 687-449.

AUTORIMESSA semicentrale, stazione ferrovia, attiva 33.000, cedesi 2.600.000. Agenzia Frana, Mercanti 3. 71209

AUTORIMESSA 80 macchine centrale attivo 1.200.000 mensili vera 4.000.000 gestore Morello, Arsenale 30. R8258

AUTORIPARAZIONI attrezzatissimo 250 mq. con stagione servizio, attività decennale, ottima posizione, fitto 30.000, cedesi. Scrivere Rizzano, corso Svizzera 12, telefono 761-672. R8789

AVRAI tel. 44-193, Pietro Micca 6. Avviatissima trattoria industria [illegible] con macchinario moderno, attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, fine pasticceria, eccezionale lavorazione media 4 q.li giornalieri, rede causa ritiro commerciale, tratta direttamente, ottimo affare.

AVVIATO centrale obbligazione magliaria maglieria, Deenza trasferibile, 1 milione e 250.000. Telef. 47-162.

BAR signorile, ampi locali, posizione, vendesi [illegible] ed avviamento. Telefonare 521 302. 8715

BAR caffè centrale, sala biliardo, attrezzatissimo, cedesi 4.000.000. Parziale dilazione. Bulzoni, Sacchi 24. 12161

BAR torrefazione moderno, signorile, attrezzatissimo, cedesi 5.000.000, ottimo affare. Cabutti, via Cavalletta 2. 11748

BOLLETTONE corrispondenti trasferibile con attrezzatura resto conveniente prezzo. Telefonare 50-894. 83534

BOTTIGLIERIA angolare vicino stabilimento Fiat, bellissimo alloggio, Rivalta, telefono 287-450. 07684

(Continua a pag. 8)

Un intervento moderatore nella assurda "guerra fredda,,

Calciatori stranieri: svolta decisiva

Le società non possono "ignorare,, il Governo

Arbitrato Onesti-Barassi per risolvere la questione

In Inghilterra i giocatori dilettanti provenienti d'oltre Manica, dopo tre mesi sono rimpatriati - La storia del veto Andreotti - Inutilità della convocazione di Ghiggia

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Le società di calcio, fortemente preoccupate, hanno voluto informare la Lega Nazionale che i controlli fiscali si sono intensificati. Superfluo commentare che l'inasprimento disposto dall'alto non è che la prima conseguenza del conflitto in atto fra il Governo e la Federcalcio, conflitto aggravato dalle recenti polemiche e dal tesseramento obiesto dalla Inter per il centravanti svizzero Vonlanthen.

Il colloquio milanese di ieri sera fra il presidente del CONI avv. Giulio Onesti e il vicepresidente federale dott. Giuseppe Pasquale, che dirige anche la commissione squadre nazionali, non è stato che un primo passo verso l'auspicata distensione; ma molto cammino rimane da percorrere. Si sa già come la pensa il CONI. Le tesi sostenute dalla Federcalcio, per quanto valide, devono essere ammainate di fronte ad una disposizione di polizia che ha valore di legge. Quali che siano le ragioni delle società, bisogna inchinarsi davanti alla decisione superiore e basta. A mettersi contro c'è il pericolo di provocare il peggio. Già il veto Andreotti servì ad evitare un intervento più massiccio del Governo nel settore calcistico, dopo la disfatta della nazionale azzurra allo Stadio Olimpico contro l'Ungheria e la conseguente indignazione popolare; ma il Consiglio nazionale della Lega, in cui sono rappresentate tutte le categorie, ha sempre mostrato di ignorare tale veto in sede legislativa, rivendicando anzi il diritto alla piena autonomia nel suo [illegible].

Ieri, si termine dell'incontro tra il Presidente del CONI e del vice-presidente della F.I.G.C., è stato redatto il seguente breve comunicato:

«L'avv. Giulio Onesti e il dott. Giuseppe Pasquale hanno avuto questa sera un cordiale colloquio per uno scambio di vedute e di idee su alcune questioni di attualità. In particolare l'avv. Onesti s'è interessato al recente episodio Cocchi-Pasquale. Quest'ultimo ha precisato che l'appunto da lui mosso non era ovviamente rivolto al Parlamento e ai suoi singoli membri in quanto tali. Durante il colloquio s'è anche auspicato che il previsto incontro della presidenza della F.I.G.C. col C.O.N.I. avvenga al più presto possibile».

La chiusa del breve comunicato [illegible] a Milano ieri sera, è significativa: si auspica che il previsto incontro della presidenza della Federcalcio col CONI avvenga al più presto possibile. Ciò fa intendere che bisogna infilare d'urgenza la via della moderazione e della conciliazione per evitare il peggioramento della guerra fredda fra sport e politica.

Secondo il C.O.N.I. non è possibile ignorare e tanto meno gabbare una disposizione di polizia, ed dimostrare che gli stadi sono di proprietà dei Comuni e vecchie leggi tuttora in vigore potrebbero essere applicate d'imperio. La libera trattativa concede ai calciatori stranieri un soggiorno di tre mesi come dilettanti; poi il contratto ed il rimpatrio.

In Italia si incominciò ad agitare la questione dei giocatori stranieri prima ancora della Coppa del Mondo 1950, disputata in Brasile. Fin da allora il Consiglio federale fece conoscere che «ai fini del miglioramento tecnico del gioco e in collegamento con le necessità delle squadre nazionali, riferendosi anche alla penuria di giocatori verificatisi per determinati ruoli occupati in gran parte da stranieri, la commissione tecnica federale aveva prospettato l'utilità di una riduzione graduale del numero dei giocatori provenienti da federazioni estere». Lo smacco di San Paolo indusse a riaffermare tale principio informatore e, infatti, due anni dopo, fu decisa la riduzione a un solo giocatore straniero. Nel 1953, subito dopo il veto Andreotti, venne stabilito che «dall'annata 1955-'56 il numero dei giocatori provenienti da federazioni estere doveva ridursi (assolutamente per ogni società a uno».

Le complicazioni del «fuori quota» (che però vanno sottolineandosi) e degli «oriundi» nascenti dal resto della stessa disposizione di polizia, sono venute successivamente. E si è avuto perfino la chiamata di Ghiggia come probabile sostituto, dimostrando che l'estremo giallo rosa ha giocato sulla nazionale uruguayana e che pertanto bisogna lasciar trascorrere i tre anni imposti dalla federazione internazionale per il passaggio da una rappresentativa all'altra.

Dal canto loro, i sodalizi calcistici, che ravvisano nell'ordinamento professionale una specie di libertinismo, ribadiscono i loro concetti inducendo gli uffici federali, formati in prevalenza da dirigenti di società, a irrigidirsi, con le conseguenze che già è stato possibile accertare. I bilanci e la passività rendono responsabili in proprio le società; nei primi sei turni di campionato l'Erario ha introitato quasi due miliardi e mezzo di lire (aliquota delle schedine del Totocalcio e tasse sui biglietti d'ingresso) e ciò anche in virtù del contributo recato allo spettacolo dai calciatori stranieri: lo sport deve essere degli sportivi e l'on. Cecchernini, consigliere della FIGC, è tenuto a portare in sede adatta i problemi calcistici e non alla Camera, anche se presidente del gruppo parlamentare sportivo (però l'on. Cecchernini in tutte le riunioni del Consiglio nazionale delle Leghe si è sempre strenuamente battuto contro gli stranieri, rimanendo soprattutto dalla stragrande maggioranza degli oppositori). L'Italia dà sollo a tutti: perché deve respingere i calciatori? Ma il veto Andreotti è, almeno per ora, al disopra di qualsiasi considerazione e perciò bisognerà seguire per forza la strada che il CONI indicherà nel colloquio Onesti-Barassi, che si avrà la prossima settimana a Roma.

Sempre a proposito di stranieri, si apprende stamane che la Questura di Milano ha inoltrato al F. C. Internazionale una precisa diffida in merito all'eventuale utilizzazione di Vonlanthen in veste di giocatore di calcio. Identica diffida è stata recapitata allo stesso Vonlanthen. Cade con ciò la possibilità di schierare il centravanti elvetico nelle prossime partite di campionato.

Leo Cattini

Il ministro on. Andreotti (a destra), che ha dettato il «veto» sui calciatori stranieri

Interrogazioni alla Camera sul caso Vonlanthen

ROMA, venerdì sera.

Sul caso del calciatore svizzero Vonlanthen sono state presentate oggi alla Camera varie interrogazioni al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Interni.

Gli interroganti chiedono se è vero che il questore di Milano ha concesso al giocatore il permesso di soggiorno in Italia dove svolgerà attività calcistica e come si concilierebbe tale concessione con la disposizione emessa a suo tempo e recentemente confermata. L'onorevole Pintus, da parte sua, chiede se non ritenga opportuno il Ministro degli Interni emanare anche a più precise norme sul soggiorno dei calciatori stranieri — precisandole, naturalmente, dal caso specifico segnalato — per impedire che fenomeni del genere si verifichino, con grave pregiudizio del calcio italiano e della serietà sportiva.

VIANI: proibite le emozioni

Stop medico a Viani. L'allenatore del Bologna ha mal di cuore ed i dottori, che gli avevano consigliato quest'estate un lungo periodo di riposo, ora sono stati lassativi: «Il sergente di ferro» continuerà a curare la squadra Toscobia ma, alla domenica, sarà costretto a casa; proibite le emozioni violente per evitare al «trainer» guai maggiori

Praticamente sicure le dimissioni del consiglio direttivo della Juventus

Anche se ieri sera non è stato diramato nessun comunicato

Indetta per giovedì prossimo una nuova riunione - I bianconeri partono oggi per Roma senza Nay, Colella e Praest

Le dimissioni del Consiglio cui si assumerà volontariamente l'incarico di rilevare un passivo tecnico così notevole? Prima di parlare di dimissioni è nostro compito trovare le persone disposte ad assumere il pesante incarico».

Di qui la decisione di mantenere segrete le risultanze dell'assemblea di ieri e di iniziare fin d'ora una serie di consultazioni per vedere di uscire dalla situazione.

Dopo la partita di Roma si avranno probabilmente le prime indiscrezioni.

La squadra giocherà domenica nella capitale la difficilissima gara schierando — salvo sorprese dell'ultima ora — questa squadra: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Aggradi, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Vairo ed Emoli.

E' una squadra molto varia rispetto alle precedenti edizioni: essa comporta il rientro di Corradi e Vairo, pedine preziose se i due giocatori saranno in perfetta efficienza fisica, e la momentanea messa a riposo di Nay, Colella e Praest.

Varie cause hanno consigliato il sacrificio temporaneo di questi tre elementi, ai quali però non si possono muovere appunti sul piano della correttezza e combattività. Nay, Colella e Praest hanno dato alla Juventus quanto potevano. I primi due in modo particolare si lanciavano a conquistare il nuovo ambiente, nel quale erano giunti. Non si può dire siano riusciti nell'intento, ma non per colpa loro.

Nay e Colella soffriranno di questa situazione, ma essi potranno certamente rifarsi in avvenire.

E' da sottolineare inoltre che la nuova squadra era stata stabilita già ieri pomeriggio prima che si tenesse l'assemblea dei dirigenti.

Il Torino compierà oggi la preparazione in vista della partita di domenica contro la Triestina. Non sono previste novità nella squadra, salvo la utilizzazione probabile di Sentimenti III. Si apprende infatti che sono state definite anche nei dettagli le clausole contrattuali per il passaggio al granata dell'italo-argentino Curti.

Combi (a sinistra) esce dalla sede della Juventus dopo l'assemblea dei dirigenti. (Foto)

Accertamenti sull'origine del nonno di Firmani

Genova, venerdì sera.

Sugli accertamenti in corso da parte della Questura circa la posizione dei calciatori Eddie Firmani e Marinho D'Pietro — contravventi rispettivamente della Sampdoria e del Genoa — si apprendono nuovi particolari. Per quanto riguarda Di Pietro tutto è risultato regolare in quanto la doppia cittadinanza del giocatore è ammessa dalla legge trattandosi di un cittadino sud-americano.

Il caso è ben diverso per Firmani, il quale data la sua origine sud-africana, avendo optato per la cittadinanza italiana, dovrebbe aver rinunciato a quella del suo paese natio. Sembra, al contrario, che egli sia ancora in possesso della cittadinanza sud-africana. Di conseguenza molti dubbi sono sorti nelle autorità di polizia sulla prassi seguita dal calciatore.

Interrogato l'altra sera da funzionari dell'Ufficio stranieri, Firmani ha presentato un certificato di cittadinanza rilasciatogli da) Comune di Genova. Il giocatore ha spiegato di aver fatto domanda di opzione al Consolato italiano a Londra il giorno prima di compiere 22 anni, e perciò in tempo utile, in quanto la legge prescrive che la richiesta può essere avanzata dai giovani fino ai 21 anni. Avendo dichiarato allora che suo nonno era italiano, la richiesta era stata automaticamente accolta. A riprova di ciò, Firmani ha [illegible] ai funzionari della Questura copia del documento rilasciatogli dal Consolato, in cui si attesta che egli aveva optato per la nazionalità italiana cui aveva diritto in quanto si dichiarava «oriundo» del nostro paese.

Gli inquirenti fanno rilevare che allo stato attuale dei fatti il certificato anagrafico mostrato da Firmani non può essere impugnato e deve ritenersi sufficiente, almeno fino a prova contraria. Al momento non vi sono elementi tali per non riconoscere la cittadinanza italiana del calciatore, contro il quale la polizia non ha opposto alcun veto. Ciò non esclude però — viene precisato da parte della Questura — che si rendano necessari più approfonditi accertamenti per stabilire con certezza le origini del nonno di Firmani, che secondo il calciatore sarebbe nativo di Obtona, in provincia di Piacenza.

Panciroli sfugge al confronto con la presidenza del Milan

MILANO, venerdì sera.

E' stata interrogata stamattina al Palazzo di Giustizia dal giudice istruttore dott. Buongiorno giunta espressamente da Roma per il vecchio caso Panciroli, l'intera presidenza del Milan, e precisamente Andrea Rizzoli, il dott. Himme Carraro e Antonio Busini.

Il terzetto rossonero è stato invitato a confermare le deposizioni rese in precedenza, ciò che, senz'altro è stato fatto. Anche Antonio Di Cicco è stato interrogato per ottenere un'analoga conferma, mentre il principale protagonista della complicata vicenda, Naldo Panciroli, si è reso irreperibile.

Non erano presenti il presidente della Lega Nazionale, conte Saverio Giuliani, e il presidente della commissione di controllo della C.I.G.C., conte dott. Alberto Rognoni. Il primo non è mai stato convocato a partecipare non avrà alcuna ragione di farsi vivo; il secondo invece non ha potuto rispondere alla convocazione del giudice istruttore perchè impegnato contemporaneamente a Cesena a causa della nota inchiesta condotta dall'ing. Barassi in conseguenza del presunto scandalo risalente alla partita Cesena-San Donà di cinque anni or sono.

Il conte Rognoni che aveva chiesto l'intervento della presidenza federale per un accurato vaglio delle persone formanti da alcuni sportivi ed ex-giuocatori di San Donà, ha fatto presentare stamane al palazzo di giustizia una sua giustificazione scritta con la richiesta di essere interrogato in una dei prossimi giorni.

In prestito al Nizza il nerazzurro Bonifaci?

NIZZA, venerdì sera.

Il mediano francese Antoine Bonifaci tesserato per l'Inter di Milano che non intende più militarvi, sta trattando personalmente il suo ritorno sotto forma di prestito all'Olimpique Nizza, una società d'origine.

Bragagnolo e Schooley giungono domani a Torino

I due italo-canadesi che giocheranno per l'hockey Fiat sono attesi per domani da Londra. Si tratta del difensore Bragagnolo e dell'attaccante Schooley. Entrambi parteciperanno il 3 novembre all'incontro di apertura Fiat-Nino Bixr.

Como-Brescia per tv

Continuando la serie delle telecronache calcistiche, la RAI-TV metterà in onda domani alle 16,55 la telecronaca diretta del confronto di serie B Como-Brescia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
1 SOC. CAP. REL. ARIEN. L. 40 p.p.

(Continua a pag. 4)

BAR, trattoria, alberghi, alimentari, abbigliamento, centralli Regoli ogni genere, compra, vendita, noleggiamo, garanzia, stima, inventari, perito Balma, via Sacchi 28. 12101

BOTTIGLIERIA-caffè, trattoria, avviamento 50.000 giornaliere, alloggio 4 camere, bella attrezzatura, cedesi 5.000.000, ancora dilazione. Balma, Sacchi 28. 12201

CAFFE' bottiglieria, tabacchi, ada bar, salette, cucina, camera abitazione, cedesi, deboss, 12.000 giornaliere accreditati, cedesi occasione unica 5.500.000. Balma, Sacchi 28. 12201

CAUSA famiglia cedesi alimentari drogheria, vini, frutta, verdura. Tel. 23-066

CAUSA partenza cedesi convenientissimo avviatissima alterazione arteria con alloggio, Di Filippo, Garibaldi 57.

CAUSA salute cedo avviata pasticceria confetteria vicinanze Torino. Telefonare 550-776 oppure scrivere cassetta 3067, API, Torino. R5449

CAV. Conti, Berlola 15, cedo avviatissimo negozio parrucchiere, alloggio 300.000. R363

CAV. Conti, Berlola 15, cede avviatissimo drogheria San Paolo: 2.000.000.

CEDESI avviato negozio centralissimo tintoria con macchina lavaggio a secco. Telefonare 683-807. R3831

CEDESI confezioni signora semicentrale avviatissimo, prezzo mite. Telef. 206-418.

CEDESI magazzino legno e cartoni grande fabbrica bellissima posizione adatto qui diverti, alloggio. Via Torino 68, Richelmo

CEDESI magazzino vini esportazione, cantina attrezzata. Scrivere cassetta 3116, API, Torino. M8471

CEDESI macelleria grande reddito 350.000 trattabili Telefonare 898-214.

CEDESI licenza commerciale drogheria, macelli, vini esportazi. Oppure cambio terreni da coltivatore. Corso Giulio Cesare 100. R3389

CEDESI negozio alimentari, drogheria, pane. Importante centro vicinanze Torino. Telefonare 852-642. L0507

CEDESI negozio pelliccerie con alloggio parcggi piazza Vittorio Veneto. Telefonare 21-473. 81073

CEDESI negozio bene avviato commercio, pelletterie, [illegible]. Tel. 644-478.

CEDESI [illegible] abbigliamento ultimo per trasformazione farmacia americana, centralissimo. Avvia, Vittorio 12.

CEDESI pensione centralissima 7 camere servizi, 1.600.000. Graziano, Saluzzo 5.

CEDIAMO commestibili salumi pendizio posti mercato. Occasioni. URAT, Giolitti 10. T0135

CEDIAMO negozi tutti generi anche rateali prezzi convenienti. Interpellateci. Graziano, Saluzzo 5 R3372

CEDO avviatissimo alimentari Mondino, zona S. Paolo. Tel. 51-890, 558-483.

CEDO convenientemente avviata tintoria affitto dedicandia. Tel. 682-150.

CEDO giornale bar avviatissimo moderno zona grande passaggio. Scrivere cassetta 3015, API, Torino. R4402

CEDO in perfetto attrezzato negozio riparazioni motocicletta, Telef. 20-827.

CEDO negozio, via Lagrange, Porta Nuova, adatto abbigliamento, anche riposo. Telefonare 43-504. R3818

CEDO negozio tutta confezioni prezzo mite. Valendo alloggio. Tel. 51-911.

CERCASI due milioni per mutuo su stabile, tasso diseri. Scrivere cassetta 7231, API, Torino. R1100

CERCASI persona per posticcio alimentare, casalinghe. Telefonare 298-826.

CERCO 500.000 lire e premio 60.000. Scrivere cassetta 3067, API, Torino.

CONFETTERIA importante società, ricerca gerente, richiedo elevatissimi laminosi giovani di media età, pratico, abile, di spiccata cultura civile familiare, massima cautela. Scrivere dettagliatamente cassetta 1064, API, Torino. 12530

CONTESSA vende piccolo castello pittoresco ultimo stato, prezzo sorprendente. Telefonare 631-511. Torino. M8562

GRAVINELLA, Cernaia 40, cede avviatissimo macelleria centralissima Porta Nuova, 1.800.000. 11335

GRAVINELLA, Cernaia 40, cede avviatissima pasticceria con personale parrucchiere signora, macelleria. 11336

GRAVINELLA, Cernaia 40, cede macelleria centralissima zona San Secondo, 1.600.000. 11335

DROGHERIA centralissima città Canavese, reddito netto annuo 3.500.000, cedesi. Scrivere cassetta 3160, API, Torino.

DROGHERIA modernissima (ne. 50.000 giornaliere, alloggio cedesi 5.000.000; altre 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

DROGHERIA torrefazione centrale due milioni incasso mensile, cedesi causa vecchiaia 4.000.000. Cabutti, via Cavalcata 2. 11746

ESPORTAZIONE vini attrezzatissimo stocchi 23, dieci lavori, cedesi. Rossi, Cavaglione 33 ba. 80853

ESPORTAZIONE vini lavoro 40.000 quintalissi, grande alloggio cedesi 5 milioni. Frana, Mercanti 3. T1309

FARMACIA redditizia affittasi vicinanze Torino oppure Riviera Ligure o Piemontese. Scrivere cassetta 7212, API, Torino.

INDUSTRIA ingente redditizia cerca socio piccolo capitale sviluppo azienda, eventualmente cedesi. Rocca, IV Marzo 14.

KM. 20 da Torino cedesi fabbrica pastarelle, produzione mensile 150, macchine moderne Scrivere cassetta 3095, API, Torino. L0600

LATTERIA bar pizzeria cedesi su corso principale, alloggio, deboss, forse lavoro. Telefonare 852-372. R3841

LATTERIA bellissima, 280 litri, cedesi affarone 6.400.000; altre 180 litri 3.200.000. Frana, Mercanti 3. T1309

LATTERIA reddito garantito 200.000 mensili, cedesi 5.200.000 dilazionatissimo, Riva, del Mille 14. 10918

LATTERIA urge cedere causa malattia 2.200.000. Galliano 16 ba, Tel. 52-107.

LATTERIA, Alloggio 3 camere cedesi 15.000 redesi; oltre convenienti. Agenzia Dabbi, telefono 770-435. 11653

LATTERIA modernissima 300 litri cedesi urgentissimo causa malattia, affarone 5.400.000. Frana, Mercanti 3.

LATTONIERE importanti lavori in corso cerca socio abile, piccolo capitale. Frana, Mercanti 3. T1309

MOTORIMESSA officina riparazione alloggio centralissima cedo causa salute. Tel. 85-815.

[illegible] rinnovati grandi abbigliamento con alloggio preparatore vedo compresi, rimettersi eventualmente cambiasi con casa, villa, terreno. Telef. 883-655.

NEGOZIETTO arredato centrale avviato calzature signora, biancheria maschile, anche stoffe tessitura, bigiotteria, rappresentanze cedo. Telefonare 531-123

NEGOZIO confezioni signora e maglieria avviato cedesi 350.000. Tel. 78-930

OFFICINA meccanica cm, 220 e cerilo elettrico lavori tornerie e stampaggio lamiere cedesi per fine società eventualmente trattasi lavori considerabili. Scrivere cassetta 3246, API, Torino.

OFFICINA stampaggio particolari brevetti cerca corrispon. Scrivere cassetta 7224, API, Torino. R1308

OTTICA lotto lenti avviatissimo zona commerciale, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 5087, API, Torino.

PANETTERIA cedesi, proprietario ammalato, urge 880 kg., negozio 25 anni medesimo proprietario dilazionato. Telefonare 852-372. R3842

PANETTERIA città, lavorazione 3 q., forno elettrico, cedesi 6.500.000, Frana, Mercanti 3. T1309

PANETTERIA commerciabile resa 3 milioni 300.000 trattabili. Scrivere cassetta 3162, API, Torino. L1026

PANETTERIA ove alloggio cedesi causa vecchiaia. L. 8.500.000 trattabile. Telefonare 24 331. 07809

PANETTERIA forno elettrificato 200 kg. cedesi 4.800.000. Galliari 10 ba. Telefono 62-187. L3497

TABACCHERIA lorata 1.000.000 settimanali, forte vendita bollati, alloggio, cedesi 13.000.000; altra 500.000 lorata 7.900.000; altra 9.200.000. Frana, Mercanti 3. T1309

(Continua a pag. 4)

ARGO
STUFE BREVETTATE
CORAZZATE A FUOCO CONTINUO
LA PIU' VASTA GAMMA DI STUFE DA RISCALDAMENTO A COMBUSTIBILI
SOLIDI • LIQUIDI GASSOSI
CIS COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE S.R.L. - CAVARIA (Varese)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"SI GIRA„ SUI MONTI DELLA SAVOIA

Spencer Tracy guida alpina

Nei pressi di Chamonix il regista Dmitryk sta ultimando il film "La montagna„: protagonista il celebre attore e una piccola indiana

Nostro servizio particolare

Parigi, ottobre.

Da circa un mese il regista americano Edward Dmitryk sta girando sulle Alpi della Savoia, gli esterni del suo nuovo film *The Mountain* («La Montagna»), tratto dal romanzo «La neve in lutto» di Henry Troyat.

Dmitryk è partito da Hollywood con l'intera compagnia di cineasti che lavora al film, e, con questa, si è stabilito nel piccolo villaggio di Tour, nei pressi di Chamonix. Qui già lo attendevano i protagonisti del film: Spencer Tracy, proveniente da Cannes, si era visto conferito il gran premio per la migliore interpretazione maschile dell'anno scorso, e Ann Kashfi, una giovanissima attrice indiana scoperta recentemente a Londra.

In questo film il [illegible] da lui interpretato) Spencer Tracy sostiene la parte di una guida alpina che va alla ricerca dei resti dell'aereo Parigi-Calcutta precipitato sui monti savoiardi. Ann Kashfi impersona l'unica passeggera dell'apparecchio scampata al disastro: una ragazza di Calcutta.

Tracy, che per la prima volta lavora in Francia, è diventato, in poche settimane, un vero montanaro: il celebre attore ha preso l'andatura e le maniere delle guide savoiarde, pur conservando, a Chamonix, il tenore di vita che abitualmente conduce ad Hollywood. Al mattino si alza molto per tempo, alle cinque, ed è il primo a giungere sul posto dove si gira il film. Taciturno e talvolta scontroso, sorprese dapprima, per il suo modo di fare, gli abitanti di Tour, ma poi questi hanno preso a volergli bene e si propongono addirittura di conferirgli la cittadinanza onoraria del villaggio.

A chi gli domanda se la montagna gli piace, Tracy, che prima d'ora non si era mai avventurato sulle alte cime, afferma che ne è entusiasta, al punto che, quando si ritirerà dalle scene (e spera che ciò avvenga il più tardi possibile) vorrà trascorrere lunghi periodi dell'anno in una zona montana (d'America o d'Europa, non sa ancora dove), in uno «chalet» di sua proprietà, e solo.

Tracy ama, infatti, la solitudine, e rare volte lo si vede in compagnia di qualche collega o del regista.

Poichè gli hanno detto che le Alpi sono più suggestive «dall'altra parte», egli si propone, non appena sarà terminata la lavorazione del film, di recarsi in Italia per intrattenersi qualche tempo in Val d'Aosta. Lo attirano il Cervino, il Bianco e anche la Val di Susa, che pure conta di visitare. Chi lo ha invogliato a fare la conoscenza delle Alpi italiane non è stato un italiano, ma un savoiardo, e precisamente il proprietario dell'albergheto di Chamonix, dove egli alloggia, il quale, per diversi anni, fu cameriere a Courmayeur.

Quanto alla giovanissima Ann Kashfi, questa non si è affatto sorpresa di trovarsi a 3840 metri di altezza: lassù ha ritrovato i campi di neve che le ricordano la sua fanciullezza.

Nata ai piedi dell'Himalaya, Ann arrivò qualche mese fa a Londra, vi fu scoperta da un cineasta americano e sostenne qualche particina in alcuni film. *The Mountain* è però il suo primo film importante, poichè — come abbiamo detto — vi interpreta la parte di una protagonista. A Chamonix la piccola indiana ha fatto amicizia con due «anzi» della montagna: Suzanne Tiollière, campionessa di sci, e Louis Lachenal, che, nel 1950, partecipò alla conquista dell'Annapurna.

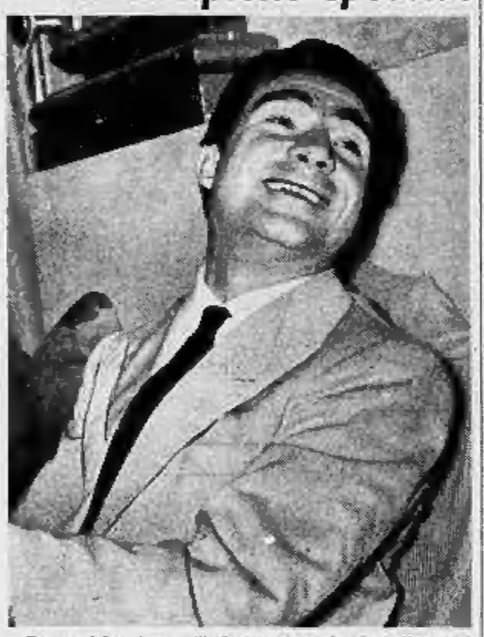
Nelle pause del lavoro, Ann si accompagna a Suzanne per fare lunghe escursioni in sci, o a Lachenal, che, giorni or sono, la guidò sulla cresta di un monte della Valle Bianca. Ann, abituata alle cime del Nepal, dichiarò che l'ascensione era stata per lei un gioco di bambini.

La giovanissima attrice conta anch'essa di recarsi in Italia, ma con un itinerario del tutto diverso da quello di Spencer Tracy. «Di monti e di neve — essa dice — ne ho fin sopra i capelli». Perciò essa ha deciso che la sua méta sarà il mare: i luminosi mari d'Italia, e quindi visiterà Venezia, Napoli, Capri e Taormina, ma non trascurerà, per la loro bellezza artistiche, Roma, Firenze e Ravenna, e vorrà anche conoscere Assisi, Milano, Torino, Palermo e Siracusa.

La sua predilezione per l'arte si spiega per il fatto che essa è ancora studentessa di belle arti e, soprattutto, di storia dell'arte, di cui è vivamente appassionata.

b. a.

Tognazzi si trasforma in un campione sportivo



Fra qualche giorno (il 3 novembre) debutterà a Torino, al Teatro Alfieri, la Compagnia «Grandi Spettacoli Tognazzi», che presenta in avanguardia musicale in due tempi: Campione [illegible] volete con l'attrice francese del cinema Hélène Remy, Raimondo Vianello, la cantante Jula De Palma, Silvana Blasi, Carlo Hintermann, il Charley Ballett e (naturalmente) Ugo Tognazzi.

Il copione è degli autori Scarnicci e Tarabusi, le musiche originali sono state composte da Lelio Luttazzi, le coreografie sono state montate da Lee Sherman, scenografia dall'estro creativo di Rita Charisse. Le scene e costumi sono di Giorgio Vecchi.

In occasione del debutto torinese verranno paracadutati sulla città i fiori che Tognazzi ed Hélène Remy offriranno alle signore presenti in sala.

La commedia musicale racconta la strana avventura di un professore timido che, grazie ad una sua scoperta, riesce a trasformarsi in un formidabile campione sportivo.

La stagione lirica al Carignano

Lisio [illegible] ha ottenuto ieri sera al teatro Carignano l'inaugurazione della stagione lirica, del «Regio» con la prima rappresentazione del «Franco cacciatore», di Weber. Il folto ed elegante pubblico che riempiva il teatro, in ogni ordine di posti, ha applaudito calorosamente gli esecutori ad ogni fine atto, chiamandoli più volte sul palcoscenico. Questa sera riposo. Per domani, sabato 29, è annunciata la prima rappresentazione di «Tosca», di Giacomo Puccini. La protagonista sarà il soprano Maria Caniglia; il direttore d'orchestra il maestro Franco Molinari Pradelli.

(Nel [illegible] di Chicco: Sacchetti, nel «Franco cacciatore»)

Oggi e domani alla radio

Un concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - *Rosso e nero* n. 2 sul II programma (ore 21) - Alla televisione, questa sera *Amleto*, con Vittorio Gassman

VENERDI' 28 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. I. I). — ore 7,01: Giornale - 13,15: [illegible] musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: L'Astrologia della Rotonda di Giuseppe Cantelori, a cura di Goffredo [illegible] - 14,30: Tucci e il suo seguito - 17: Virgilio Pinori e la sua orchestra - 17,30: Conversazione - 17,45: Concerto del soprano Luciana Bernardi e del pianista Piero Ferrarini. Arie inglesi e francesi dal XII al XVIII secolo - 19,15: Luciano Zanchetti e la sua chitarra - 18,30: Un'ora della International Guglielmo Marconi: Summer Minchett: «Il cielo economico è stato domato!» - 19,45: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 19,10: Il risotto: teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver - 19,45: La vera del lavoratori - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Intervista indiscreta, settimana musicale a premi.

Ore 21,00: Concerto sinfonico diretto da Piero Coppola: Pizzetti: «Tre preludi per l'«Edipo Re» di Sofocle» a) Largo, b) Con impeto, c) Con molta espressione di dolore; Elgar: «Introduzione e allegro, per archi»; Coppola: «Suite antica, su musiche di Bizet»; Riccardo Strauss: «Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24», orchestra sinfonica di Roma, Radiotelevisivo: «Pensi tutti» - 22,40: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 23,15: [illegible] al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,1, Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Dischi volanti - Flash, istantanee sonore - 13,30: Giornale - Un napoletano per il mondo: Armando Romeo - 14: Il cantagiro: al ritmo dei vecchi amici: Le canzoni di vent'anni fa - Ritmi dei leggeri - 14,30: La scrigno delle sette note - 15: Giornale - Orchestre diretta da Angelo Brigada - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 16: I librettisti d'opera: Lorenzo Da Ponte, a cura di William Weaver - 17: I grandi successi del mondo - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Le esplorazioni di Padre Marquette», racconto di Liliana Scalero, adattamento di Pino Gilioli (quarto ed ultimo episodio) - Orchestra diretta da Bruno Canfora - 19: «Gli alunni del sole», romanzo di Giuseppe Marotta, sceneggiatura di Piero Campanella, regia di Mauro Visconti (ventesima puntata) - 19,55: Walter Coll e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,35: Indovina indovinello, settimana musicale a premi - Ore 21: «Rosso e nero n. 2», varietà musicale di Aquarri, Paolo, Rieri e Romano; orchestra diretta da Riz Ortolani, complesso ritmico di Franco Chiari; presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi; regia di Riccardo Mantoni - 22: Ultime notizie - Appuntamento con Frank Chacksfield - 22,30: Parliamone italiano - 23-23,05: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 318,5, Torino m. I. III). — Ore 19: César Franck: «Grande pièce symphonique» (Andantino serioso, allegro non troppo, sostenuto; Andante; Allegro; Andante, allegro, largamente [grand choeur]); Pizzi, organista Ferruccio Gerosimi - 19,30: La Rassegna: «Cultura spagnola», a cura di Vasco Viale: La agiografia cattolica e José Luis Aranguren: La «Prosa completa» di Pedro Salinas; Bibliografia; «Studi di stilistica e critica letteraria»; Notiziario; premi letterari - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: A. Scarlatti: «Tre sinfonia in mi bemolle maggiore» (Adagio, allegro, andantino; Presto-tempo [Scherzo]; Andante; Allegro molto vivo), orchestra sinfonica di Torino diretta da Antonio Pedrotti; G. Ricci: «Jazz d'antan» (Trompette et tambour [Marche]; La Poupée [Berceuse]; La Toupie [Improvisation]; Petit mari, petit femme [Duo]; Le Bal [Valse]), orchestra sinfonica nazionale diretta da Roger Desormière - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Lunga notte di Medea», tragedia in due atti di Corrado Alvaro, compagnia di prosa di Milano, regia di Enzo Ferrari (registrazione). La tragedia scritta da Alvaro fu rappresentata la prima volta, cinque anni fa, dalla compagnia di Torino (Gassa, Pavlova, al «Carignano» di Torino, con vivo successo. Essa si richiama a quella scritta da Euripide, tragedia greca, e rappresentata nel 431 a. C. Ma, mentre in Medea euripidea è una creatura umana e mostruosa, violenta e passionale, gonfia di Alvaro è di un'umanità più complessa. Essa è spinta ad assassinare i figli non per vendicare il suo amore proprio ferito, non per dare ai suoi bambini una morte meno orribile di quella che la folla, che li perseguita, ha per loro deciso - 23,05: Musiche alla Corte dei Duchi di Borgogna: A. Brumel: «Vray dieu d'amours», per tre fiauti a becco; G. Dufay: «Adieu m'amour», per tenore e tre viole; «Le jour s'endort», per soprano, tre viole e liuto; «Resjoyr, resjoyr toute», per soprano, tenore, due viole e liuto; J. Obrecht: «Dona con sospiri», per flauto a becco, tre viole e liuto; «Missa sine nomine», per due fiauti a becco e viola; S. Grenon: «La plus belle et doulce dame», per tre viole; G. Binchois: Ay! Dousouroux dieux bénins», per tenore, liuto e due viole;

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Rinnoviconoscenza: Rina Morelli, a cura di Corrado - 18: «Orizzonte», settimanale per i ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,45: Universale - 21: «Amleto», di W. Shakespeare, versione italiana di Luigi Squarzina; principali interpreti: Vittorio Gassman, Memo Benassi, Angelo Mantovani, Elena Zareschi, Arnaldo Ninchi Ferrero; regia televisiva di Vittorio Cassman; regia televisiva di Claudio Fino. Questa trasmissione rientra nel quadro delle grandi manifestazioni d'arte della TV. Rinnoviamo la fuga vicenda della tragedia shakespeariana: Amleto, principe di Danimarca, è angosciato per la improvvisa morte del padre, ma ignora che questo è stato assassinato dal fratello, il quale è ora salito al trono, usurpando a lui, e specialmente con sua madre, Gertrude, vedova del defunto re. Angli spalti del castello di Elsinore, una notte, lo spettro del vecchio re esorta Amleto, gli rivela il delitto e gli chiede vendetta. Il principe promette di obbedire, ma la sua irresolutezza gli impedisce di mandare l'azione, e, per evitare che ci si accorga del suo proposito, si finge pazzo. Tutti credono che la causa l'amore per Ofelia, figlia del ciambellano Polonio, da lui prima corteggiata e ora maltrattata, e incoraggiarti in mente. Intanto nella reggia si corte di un dramma (« L'assassinio di Gonzago »), organizzata da Amleto. Il re rimane nella rappresentazione il suo delitto, e, non potendo trattenere la sua agitazione, scappa ed Amleto la di lui colpevolezza. Il re, allora, decide di far sparire il principe, inviandolo in Inghilterra, ma Amleto, sfuggito dei corsari, ritorna rimandato in Danimarca, dove, nel frattempo, Ofelia, presa per la morte del padre, accidentalmente dallo stesso Amleto, si è gettata in acqua ed è morta. Laerte, fratello di Ofelia, vuole vendicare il genitore, ma il re interviene, e, con l'apparente intento di riappacificare Amleto e Laerte, li induce a una partita d'armi. La gara di scherma in un vero duello, poichè la spada di Laerte è appuntita e avvelenata. Amleto se ne accorge, ma non in tempo per evitare di essere colpito a morte. Però, prima di morire, egli riesce a colpire mortalmente Laerte e a uccidere il re. Ma muore Gertrude beve alla coppa avvelenata che il re aveva destinato a lui - Al termine della tragedia: replica del Telegiornale.

SABATO 29 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Angelini - 8,45: La comunità umana - 11: Nel mondo della stampa - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 14,15: Album musicale - 15: Giornale - 14,15: Cronache italiani e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Scrivia Radio - 17,45: «Assunta Spina», un atto inedito di F. Langella - 18,45: Scuola e cultura - 20: Estrazioni del Lotto - 20: Orchestra Cenis - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Il Re», commedia di Lope De Vega - 22,15: Orchestra Angelini - 22,45: «La maschera d'oro» - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Scheibelli - 10: «Appuntamento alle dieci» - 12: «Voia stornello» - Flash - 12,30: Giornale - 14: Il cantagiro - 14,30: Reporter a ruota - 15: Giornale - 15,15: Confidenziale - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Calendario di ottobre - 19,30: Orchestre disappunti - 20: Radiosera - 20,35: Cielo - 21: «Andrea Chénier», opera di U. Giordano - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: La nuova rivoluzione industriale - 18,30: L'Astrologia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 14,50: Ripresa diretta di un incontro di calcio - 17,30: «L'isola dei bruti», film - 20,30: Telegiornale - Intiarsio sportivo - 21: «Ya voce, na chitarra e un po' di Napoli» - 21,30: Due atti unici di Anton Cechov - Sulla giornata di TV - Replica Telegiornale.

Da Brescello alle piramidi

(Don Camillo e l'on. Peppone, di C. Gallone *e La regina delle piramidi*, di H. Hawks)

Per la terza volta ritorna sullo schermo la fortunata figura di Don Camillo e del suo rivale Peppone in un film diretto non più da Duvivier, ma da Carmine Gallone e sempre tratto dal «Mondo piccolo» del Guareschi. La vicenda si sviluppa in un susseguirsi di attacchi e contrattacchi fra i due simpatici litiganti in occasione della campagna elettorale, nella quale il sindaco si porta candidato alla Camera. Pur avendo, nel gioco alterno delle burle, quasi sempre il sopravvento, Don Camillo non può impedire, anche per qualche sua grossa errata, la vittoria di Peppone, che lui stesso in fondo ha favorito risolvendogli il problema agli esami di quinta elementare. Ma la vittoria è amara per lo [illegible] vincitore, che soffre di dover lasciare, come prescrive la legge, il caro luogo natio, la moglie ed i figli, l'amministrazione del Comune e, non ultimo, il suo cordiale nemico, a cui è legato da un'antica affezione. Semplicistico come sempre, Peppone si dispone a fare il proprio danno, quando Don Camillo gli apre gli occhi e fortunatamente la ricondurre indietro non più onorevole, ma sempre sindaco.

Il limetto non è certo esente da stonature e ripetizioni; ha anche qualche episodio di dubbio gusto (il discorso elettorale, i colloqui col crocefisso o altri); ma i due attori, Fernandel e Gino Cervi, sono per sempre piacevoli, tali da vivificarlo qua e là e sceneggiarlo sorrisi e risatine.

La regina delle piramidi è un vistoso cinemascope a colori diretto dal provetto Howard Hawks, il cui ricordatissimo «Il fiume rosso», da un soggetto stesso, insieme con altri, nientemeno che da William Faulkner, se non ha che è abbia dato appena una guardata. Sulla scia del successo dei film egiziani, di cui il più fortunato fu «Sinuhe», il formidabile polpettone ci riporta al tempo dei Faraoni e ci fa assistere alla costruzione della maggiore delle tre piramidi, quella che l'ambizioso e avaro Cheope volle destinare a proprio sepolcro e, al tempo stesso, a farsiere. I tesori già rumulativi eccitano la brama della seconda moglie del Faraone, la quale, per entrarne in possesso, gli dà una spinta verso l'aldilà. Per la bisogna si serve del suo amante, un berbero ruspante, che accidenti col ferro il disgraziato marito rimanendone a sua volta infilzato. Ma con questo, ella non potrà godere il tesoro giacchè il gran sacerdote ha il pensiero di murarla nella piramide accanto al sarcofago del defunto Faraone.

La parte più riuscita del film è quella spettacolare consistente in scene di massa (gli esterni sono stati girati in Egitto), nelle quali un formicaio di schiavi lavora alla costruzione del gigantesco monumento. Gli interpreti sono molti ma scialbi: accanto agli inglesi Jack Hawkins, Joan Collins ed all'americano Dewey

Fernandel in una scena del nuovo film: «Don Camillo e Peppone»

Martin, Pulgarina Kerima e la nostra Luisa Rossi. Vi è anche, nella parte del capitano traditore, Sidney Chaplin. Titolo originale «Land of the Pharaons».

p.

Un attentato pericoloso

XIX — Fondata la nuova religione dei Mormoni che egli definisce Chiesa di Cristo, Joseph Smith stabilisce le gerarchie del nuovo culto, e manda dei missionari a catechizzare gli indiani dell'Ovest. Da Palmyra il nuovo profeta parte poi per l'Ohio, dove, pure incontrando molte difficoltà, si stabilisce a Kirtland. Passa poi sul Missouri, dove però la regione selvaggia lo fa ritornare a Kirtland. Intanto i [illegible] si ricoltano ai mormoni e il persuadono. Dopo una prima mancata battaglia, Smith, a capo dei suo esercito improvvisato, vorrebbe resistere alle truppe missouriane, ma vedendo che non può tener loro testa si arrende con molti capi mormoni. Viene giudicato senza processo e condannato a morte coi suoi compagni. Ma il brigadiere-generale Doniphan che ha ricevuto l'ordine di eseguire la sentenza si rifiuta e allora i prigionieri vengono inviati a Richmond ove tentano una fuga. Ripresi, vengono nuovamente giudicati e condannati di nuovo a morte. Scortati da uno sceriffo e da alcuni agenti, partono per la contea di Boone. Lungo la strada gli accompagnatori si fermano a bere e lasciano i prigionieri liberi di fare quello che vogliono. Pensata un'ora, visto che c'è veramente possibilità di evadere, i prigionieri partono sui cavalli dei loro guardiani e raggiungono l'Illinois ove vengono accolti con giubilo dai mormoni che si sono stabiliti in quella regione. Ed è nell'Illinois che Smith, in un terreno quasi disabitato, fa sorgere la città di «Nauvoo la bella».

Durante la canicola del 1840 la malaria serpeggia nei cantieri di Nauvoo. Joseph Smith si dà da fare a cerca, con la sola imposizione delle mani, di guarire gli ammalati. E morti di [illegible] infatti scampano alla morte. Colero [illegible] muoiono, come dice il profeta, erano evidentemente dei mormoni di scarsa fede. Davanti alla casa di Smith c'è sempre una gran folla che reclama la guarigione, e naturalmente ogni cura miracolosa richiama nuove conversioni. La contea di Hancock, che nel 1839 contava 488 abitanti, nel 1845 ne ha 2000. Nello stesso anno (1840) Smith manda [illegible] missionari in Inghilterra sette dei suoi dodici apostoli della Chiesa dei Santi dell'ultimo giorno. Arrivati in Gran Bretagna senza denaro, come è loro costume, i sette missionari si trovano simpatia e simpatici. In poche settimane riescono a vendere 5000 esemplari del «Libro dei Mormoni» e distribuiscono 50.000 volantini di propaganda. Due dei missionari battezzano in un mese 1000 persone e invitano i neofiti che amano l'avventura ad emigrare e ad andare a raggiungere la popolazione [illegible] di Nauvoo. In sette anni 4750 persone s'imbarcano a Liverpool per gli Stati Uniti, con lo scopo di raggiungere la città santa dei mormoni, dove Joseph Smith fa comparire sul suo giornale, il prossimo, avvisi [illegible] di questo tenore: «I fratelli che vengono a stabilirsi a Nauvoo consultino il presidente Joseph Smith che ha gli incarichi terreni e comperino la terra per sua mediazione, ed io sono sicuro che in tal modo Dio li benedirà, ed essi saranno felici di aver agito in tal senso». Avendo ottenuto la carta municipale nel dicembre 1840, Nauvoo, amministrata da un consiglio della città (sindaco, quattro aggiunti, nove consiglieri) s'ingrandisce con nuove costruzioni e prospera. La capitale dei mormoni si concede ben presto un piccolo esercito, la Legione di Nauvoo, composta di tutti i cittadini validi dai 18 ai 45 anni. Ed il governatore dell'Illinois, Carlin, conferisce al comandante di questa Legione, il profeta Smith, il grado di Luogotenente generale. Ed un nuovo venuto nella setta,

1842 Il governatore del Missouri, Bogga, viene ferito gravemente, mentre si trova alla finestra, l'attentato viene subito attribuito ad un seguace di Smith. Ed il profeta, temendo rappresaglie, si mette a difendere di tutto e di tutti. Tanto che quando il 7 maggio, durante

una rivista militare che deve terminare con un simulacro di battaglia, il maggior generale passa il comando della cavalleria, per la carica finale, al luogotenente Smith, costui ritiene l'onore, temendo di ricevere proditoriamente un colpo di spada e un colpo di arma da fuoco, nella mischia inevitabile.

Segue *L'accusa al profeta*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 200, negozio, cedesi 4.000.000; altra 2.500.000; altra 1.000.000. Piazza, Mercanti 2. T1309

PARRUCCHIERE signora avviatissimo, incasso mensile 180.000, cedesi causa partenza. Cavalieri, Saluzzo 31.

RIVENDITA pane autoconsultivo kg. 100 automatici, cedesi 3.000.000; altra convenientissima. Agenzia Cubile, telef. 778-435.

RIVENDITA pane 250 Kg. cedesi 4 milioni; altra Kg. 300, 6.000.000. Piazza, Mercanti 2. T1309

MOSTICCERIA piccola pasticceria analcoolici cedesi eventuale garanzia prestabile esperti trattasi. Telefonare 65-318.

UFFICIO Immobiliare, centrale, avviamento oltre decennale, commercio pasteria plastica, cerca associare persona apportando 800.000. Asta, Cernaia 40.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Barriera Milano, via Valsesia (piazza Rebaudengo), impresa vende ultimi alloggetti, terminata nuova. Tel. 772-003

A Borgo Nuovo, cedesi grazioso locale con grandi vetrine, adatto qualsiasi negozio, Cernaia, Borgonuovo 18. T2378

ADRIANO abitabili novembre alloggi 3-3 camere ogni comfort, vendo direttamente impresa. Brunelli 93. T0999

ANZIANO alle migliori condizioni reddito, prezzi convenientissimi, alloggi liberi ed occupati also reddito 3-2-3 camere servizi zona S. Rita. Studio Commerciale, Mimbert, corso Francia, Racconigi, Peschiera, Madonna Campagna, Lucento ed altre zone. Domus, Garibaldi 20. 1a.

ARBIANO, Porta Nuova, via Berchetet n. 10, vendesi alloggi signorili 4-5 camere cucina, lussuosissimi negozi, palazzo nuova costruzione, abitabili subito. Visite ore 15-17. Telefonare 30-681. 818822

ARBIANO via Vicia 14, alloggetti liberi, occupati 2-3 camere. Visita ore 16-18.

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi ultimo civilissimo, via Filadelfia 59. T0733

ABITABILI subito vendonsi affittasi ultimi signorili alloggetti corso Agnelli (Sportinclub). Telefonare 47-333.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-3-4 camere servizi ultimo civilissimo via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 135. T0723

AFFARE! Vendonsi alloggetti due camere cucina blocchi 350.000. Facchini 23. Telefonare 520-529. T1318

ALLOGGETTI lusso 60 camere, bagno Cucina, 3-3 camere, riscaldamento centralizzato, mobile bordiere, abitabili novembre, Visita cantiere, c. Mediterraneo 134, ferrati 16-18, inclusi 10-12. T2482

ALLOGGETTO vendo 1.850.000, tutti confronti, reddito 12 %. Telef. 744-906.

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere, servizi, finalmente, vendonsi. Montecuccco 14. Telef. 780-683. 8350

ALLOGGI ultramoderni camera livello cucinino servizi, negozi avviati vendonsi o affittansi. Telefonare 870-413.

ALLOGGI serenissimi signorili, cam mansarda, liberi subito, altri affittasi bene redditi 1-3 camere, tinello, servizi, vendonsi direttamente mattoo facilitazioni, via Mercadante 24, via Carraglio, corso Rosselli. Massima garanzia esperienze lavori.

ALLOGGIO due ampie camere cucina cantina entrata luogo terreno vendo lire 1.000.000. Telefonare 870-492. 4296

ALLOGGIO palazzo molto signorile 5 camere servizi giardinetto vendesi. Telefonare 521-697. E1362

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 39. 9444

AMMINISTRAZIONE Acia, Cernaia 40, vendo due locali mq. 600 zona stazione Dora. 11335

APPARTAMENTO signorile otto camere, cucina, splendida vista collinare, vendesi. Ing. Tapparello, via Pietro Micca 9.

AREA fabbricabile prospetto corso pubblico grande corso, progetto approvato 2300 camere, vendesi anche lottizzata. Ing. Tapparello, via Pietro Micca 9.

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6, vende via Madama Cristina parzigli Mercedes, alloggio III p., 3 camere e servizi più mansarda e cantina, termo, lussuose.

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6, vende via Lecce bella palazzina 6 appartamenti, garage, giardino cintato, termo, telefono, legno, vendesi libera subito. 9298

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6, Adiacenze via Nizza, zona commerciale, vendesi negozio retro con cantina, libero dicembre

AVRAI, tel. [illegible] Pietro Micca 6, Via Nizza, Valentiania, vendesi due soffitte, ottimo affare, ora grandissima. 9299

BARGANDERO II, vendiamo alloggi reddito occasione. Vendite Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 537-696. Visite 16-17.

BAR semplice, angoli locali, posizione, vendesi mezzi ed avviamento. Telefonare 521-902. 8731

BUON affare! due grandi camere, cucina, piano mezzanino, adiacenze corso Casale, vendo, 800.000; 300.000 contanti, rimanenza rateabile. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 12233

BUON investimento capitali due grandi camere indipendenti occupate, reddito 144.000 annue, vendo, adiacenze corso Cassale; 1.200.000 compromesso. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 12232

CASA centro San Paolo, camere 25 vendesi. Telefonare 520-530. T1315

CASA moderna 12 alloggetti 24 camere mantuo, vendonsi. Telefonare 535-591.

CASA nuova costruzione, fronte a sud in posizione splendida, vendesi, con possibilità disposizione locazione, tagli, palestrelli, 24 camere, reddito 10%, codest 24.000.000. Telefonare 683-781.

CASCINA pertichista 23 giornate, cortile, attigui fruttati annuali 4.000.000. Scrivere cassetta 2192, API, Torino. 8443

CASCINA vercellese ottimo irriguo, 130 giornate, vendo genuo. Morello, Arsenale 10. 8350

CASE 35-40 camere servizi, larga tagga modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artiglia, Piazza Strada, Telefonare 780-832. 8350

CASETTA bellissima 6 camere, grande giardino, vendesi parzagli Unico. Agenzia Cubile, telef. 779-435. 11851

CASETTA collina Cavarosa, tre vani, cantina, giardino, vendiamo 1.075.000. Affarone. Angiolo, Nizza 2. 9986

CONVENIENTISSIMI alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino bagno ver mocchino vendonsi base 800.000 camera, comodità pagamento. Via Trotazzo angolo Bevilac. 10472

CORSO re-piazza d'Armi, palazzina 11 lotti, grande giardino, adatta anche uffici, associazioni, vendesi. Ing. Tapparello, via Pietro Micca 9. E9028

CORSO Peschiera vendonsi alloggetti liberi subito 600.000 camera. Tel. 50-445

I.P.I.T., 2. Quintino 4 ha, telef. 53-948. 53-000, compravendo case, alloggi, terreni, stabili industriali. 9281

I.P.I.T., 2. Quintino 4 ha, vende terreno pianeggiante Val San Martino, pianoli, grandi lotti, vista panoramica, lussuosi non condizionati. 9047

I.P.I.T. centralissimo stabile signorile, fronte corso 29, vende ultimi alloggi fronte primavera 1956. Mutuo facilitato. 9057

I.P.I.T. vende alloggio libero 3 camere e servizi, lussuosissime condizioni, stazione 4 Vista ore 16-18. 9287

I.P.I.T. vende corso Racconigi 133 ultimi alloggetti 2 camere, liberi, mutuo facilitato, massima rateazione. 9287

I.P.I.T. vende, Gioberti 78, alloggetti pianoli 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. 9287

I.P.I.T. vende corso Racconigi 133 ultimi alloggetti 2 camere, liberi, mutuo facilitato, massime rateazioni. 9287

I.P.I.T. vende, Gioberti 78, alloggetti pianoli 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. 9287

I.P.I.T. vende alloggio libero 3 camere e servizi, lussuosissime condizioni, stazione 4 Vista ore 16-18

ULTIME NOTIZIE

SENSAZIONALE DECISIONE DEL "RE DELLE MINIERE,,

Un miliardario inglese adotta una figlia del "mostro di Nerola,,

La patetica vicenda di Carolina Picchioni e il suo incontro con mister Robert Fitz-Aucher nel collegio delle Suore Calasanziane Il grande industriale provvederà anche al mantenimento degli altri membri della famiglia, vissuta fino a ieri in estrema indigenza

Roma, venerdì sera.

La figlia del «mostro di Nerola» è divenuta di fatto la creditrice del «re delle miniere inglesi di carbone», mister Robert Fitz-Aucher, che trascorre gran parte della sua vita a Roma, ove ha anche un vasto giro d'affari. Alla cacciata del miliardario sono ora giornalisti italiani e stranieri, per intervistarlo e per potere poi alla sua presenza intrattenersi con la protagonista di questa patetica storia, Carolina Picchioni, la figlia dell'uomo che riempì di sé la cronaca di tutto il mondo, quando otto anni fa si conobbero gli spaventosi crimini da lui compiuti nella nefanda casa del 47° chilometro della via Salaria.

Ma il miliardario inglese è irreperibile, il che contribuisce a circondare del più fitto riserbo tutta la vicenda.

Quello che è stato possibile accertare è che mercoledì l'industriale britannico si è recato ad abbracciare «Lina», solennizzando così il momento in cui poteva considerarla ormai sua figlia. Per l'occasione egli aveva invitato a Roma la mamma della piccola Picchioni, Filomena Lucarelli, il fratello di lei, Giorgio, il parroco di Nerola, mons. Papi, e un giovane sacerdote romano, che preferisce tenere celato il suo nome e che, laureato in giurisprudenza, è un po' «l'avvocato» della madre di Lina.

Alla spicciolata, tutti costoro raggiungevano, a bordo di due macchine, il collegio delle Suore Calasanziane, dove Lina ha trascorso questi ultimi otto anni, [illegible] con la sorella più piccola, Gabriella, che ne conta undici. Della comitiva facevano parte, oltre i parenti di Carolina Picchioni e i due preti, anche il segretario di mister Fitz-Aucher, [illegible] gile, un interprete italiano e la consorte di quest'ultimo.

Il miliardario inglese dopo l'incontro con la futura figlia di adozione ha visitato tutto il collegio, di cui è uno dei principali benefattori, e ha anche assistito ad una recita organizzata in suo onore.

Quando nel tardo pomeriggio ha lasciato il pio istituto, erano [illegible] lui anche le due sorelle Picchioni, che hanno trascorso la notte presso un altro collegio, per essere poi fatte capitare nella sede di un ordine religioso, nell'interno della Città del Vaticano.

Nonostante Mister Fitz-Aucher abbia tentato di mantener il segreto, il fatto che, felice di essere riuscito nel suo proposito di avere una figlia sia pure adottiva, abbia dato sabato scorso un grande banchetto nella terra che vide i misfatti dei Picchioni (banchetto al quale ha partecipato quasi tutto il paese di Nerola) ha avuto una eco inaspettata.

Per quanto riguarda le pratiche per l'affiliazione, tra il miliardario e la mamma di Lina si è venuti ad un compromesso, secondo il quale la giovanetta vivrà in Italia fino a quando compirà i diciotto anni; poi ella prenderà il nome del padre adottivo e lo seguirà.

Il «re del carbone» provvederà anche alla mamma di Lina che ha vissuto fino a ieri in estrema indigenza in una casupola di Nerola, alla prima figlia di lei, già sposata, e alla minore delle figlie, Gabriella, che farà studiare

Ruba in un monastero appena uscito dal carcere

Merano, venerdì sera.

Un meranese, il ventitreenne Guglielmo Fischer, liberato dopo quasi un anno di carcere sofferto per aver rubato una motocicletta, dopo 48 ore di libertà è stato ricondotto in prigione. Appena libero il giovane ha commesso un furto in un monastero di via Verdi.

Bancarotta a Bolzano per centodieci milioni

BOLZANO, venerdì sera.

Un commerciante bolzanino, Giuseppe Vedovi di 50 anni, nato a Riva del Garda, è stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta.

Il Vedovi era titolare di due società commerciali: la «Marak» di Mira, vicino a Venezia, e la «Mare dei Trenti» di Bolzano, dichiarate fallite nello scorso gennaio. La Corte di Cassazione ha affidato la doppia procedura fallimentare alla sezione del Tribunale

Accanto ad un passivo complessivo di 250 milioni di lire si trova un attivo di 140 milioni. Il Vedovi, che era stato tratto in arresto, dopo un breve periodo di detenzione è stato rilasciato per motivi di salute.

Lo scrittore islandese Halldor Kiljan Laxness vincitore del Premio Nobel 1955 per la letteratura. Halldor, nato il 23 aprile 1900 a Reykjavik, non fu mandato a scuola ma si fattasi una vasta esperienza di vita in una serie di viaggi compiuti in giovane età. Il suo primo successo letterario data dal 1927 con la pubblicazione del romanzo «Il gran tessitore del Cashemir».

Il processo per l'assassinio di Annarella

L'inganno dei confidenti nella confessione dell'Egidi

L'intera udienza occupata dalle rivelazioni di tre avvocati sull'opera di "persuasione,, svolta dai due falsi detenuti

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

La confessione di Leonello Egidi gli fu estorta non solo con la violenza, dai funzionari di polizia, ma anche attraverso l'opera di due confidenti della Squadra Mobile che indussero il «biondino» a confessare con l'inganno!

Per stabilire l'attendibilità o meno dell'episodio, venuto alla luce attraverso le rivelazioni dei protagonisti, Michelangelo Fichera e Orazio Autieri, stamane i giudici hanno occupato l'intera udienza a esaminare tutti i particolari. Innanzitutto hanno interrogato tre avvocati, coloro, cioè, dai quali l'Autieri e il Fichera, alla vigilia della sentenza, si rivolsero per chiedere consiglio sul come si sarebbero dovuti comportare per rettificare le loro precedenti deposizioni. Autieri e Fichera, infatti, nel corso del dibattimento, avevano dichiarato ai giudici della Corte d'Assise che Leonello Egidi aveva loro detto di essere il responsabile del delitto ed aveva loro affidato due biglietti da fare recapitare alla moglie, affinché questa gli procurasse dei testimoni falsi con cui confortare l'alibi.

L'avv. Giorgio Ansorini, per primo ha spiegato: «Due o tre sere prima della sentenza io ero a letto, quando l'avv. Mauro, mio carissimo amico, mi telefonò dicendomi: "Sono da me Autieri e Fichera che vogliono dichiarare di avere deposto il falso allorché dissero ai giudici di avere raccolto la confessione di Leonello Egidi".

«Io risposi all'avv. Mauro che avrebbero dovuto presentarsi subito al presidente della Corte d'Assise, per rettificare le loro precedenti deposizioni, in modo da non essere imputati di falsa testimonianza.

«L'avv. Mauro, però, fece presente che la cosa non era possibile perché tanto Autieri quanto Fichera avevano timore, presentandosi in Corte d'Assise, di essere arrestati per falsa testimonianza e di dover subire le rappresaglie della polizia. Io allora consigliai di far scrivere loro una lettera da inviare immediatamente al presidente, prima che il dibattimento fosse terminato.

«Prima, però, di dare questo consiglio chiesi all'avv. Mauro se i due fossero veramente sinceri. Il mio amico mi rispose che uno dei due gli aveva fatto vedere una lettera della moglie che lo rimproverava e lo malediceva se non avesse ritrattato e non avesse detto tutta la verità».

La medesima circostanza, con maggiori particolari, ha confermato l'avv. Luigi Mauro, il quale ha spiegato ai giudici: «Una sera vennero da me Fichera, Autieri, La Rosa, che era un loro amico, e anche il figlio dell'Autieri. Nel mio studio si era anche l'avv. Oliani. Già in precedenza, Fichera mi aveva fatto capire di avere un qualche peso sulla coscienza in rapporto alla deposizione da lui resa alla Corte d'Assise nel processo Egidi.

«Dunque quella sera Fichera mi disse: «Avvocato, noi abbiamo un rimorso che ci pesa. Noi abbiamo indotto Egidi a scrivere il biglietto per ottenere dalla moglie testimoni falsi e lo abbiamo indotto a confessare il proprio delitto ricordandogli che avremmo poi testimoniato a suo favore».

«Io feci osservare al Fichera che la cosa era molto grave e allora Fichera, per tranquillizzarmi, mi fece vedere una lettera di sua moglie che lo rimproverava e malediceva qualora non avesse ritrattato la sua precedente deposizione.

«Per chiedere un consiglio, telefonai all'avv. Ansorini, il quale mi disse che i due si sarebbero dovuti recare immediatamente dal Presidente della Corte d'Assise. Ma Fichera mi obiettò che se lo avrebbe mai fatto, perché aveva timore che gli potesse capitare qualcosa. Allora Ansorini mi consigliò di fare scrivere ai due una lettera, nella quale spiegassero i fatti. Nello stesso tempo mi consigliò di rivolgermi all'avv. Salvinci, difensore di Egidi. E così facemmo. Andammo da Salvinci, ma questi parlò solo con me e con l'avv. Oliani, non volle ricevere né il Fichera né l'Autieri.

«Gli spiegammo la situazione e lui ci rispose: "Io ho altri argomenti per difendere Egidi. Non posso, non voglio parlare né con Fichera, né con Autieri. Se hanno qualcosa da dire lo riferiscono al Presidente della Corte d'Assise". Allora tornammo nel mio studio e Autieri scrisse la lettera che fu inviata il giorno dopo al Presidente; e seguendo il consiglio di Ansorini una copia di questa lettera fu depositata da un notaio e un'altra fu inviata alla stampa».

L'avv. Salvatore Oliani ha confermato le due precedenti deposizioni. Ha detto che era nello studio dell'avv. Mauro allorché vennero Fichera e Autieri. Narò che i due erano molto agitati e, naturalmente parlassero in dialetto, compresse che avevano intenzione di rettificare la loro precedente deposizione.

Infine è stato interrogato Alfio La Rosa, un amico di Autieri e Fichera. Egli ha confermato quanto attualmente fa l'ubriaco, ma tre anni fa lavorava insieme a Fichera e Autieri e si occupava di commercio. Disse: «Eravamo insieme, Michelangelo Fichera, Orazio Autieri, il figlio di questi, Saro, e un nostro amico, certo Fiscra, nella stessa pensione «Augustea», in via Nazionale. Facevamo i venditori ambulanti. Ci trovavamo all'ora del pranzo e all'ora di cena. Un giorno, rincasando verso l'una dopo mezzanotte, trovai un biglietto sul letto, con il quale Fichera e Autieri mi avvertivano che «per una svista erano stati fermati».

«Inoltre mi facevano presente che avevano dovuto fare un grosso favore ai funzionari di polizia. Tra l'altro, nel biglietto che ora esibisco alla Corte era scritto: «Siamo chiusi, capite, il dott. Anglicia, funzionario della polizia, vi telefonerà per rassicurarvi».

«Verso l'una di notte, mentre stavamo già dormendo, entrarono nella stanza Autieri e Fichera. Il primo era tutto agitato e disse: "Vittoria, vittoria. Ha confessato quello che ha ammazzato la bambina".

«La mattina successiva, ai chiesi spiegazioni ad Autieri di che caso gli era capitato. Ma questi fu restio a parlare. Soltanto alcuni giorni dopo Autieri mi raccontò che, d'accordo con i funzionari di Pubblica Sicurezza, si era fatto chiudere, insieme al suo amico Fichera, nella stessa cella di sicurezza ove Egidi, facendosi pressare per dei delinquenti comuni. "Noi avuto un compito preciso — disse — e cioè di indurre Egidi a confessare il premio delitto e convincerlo a scrivere alcuni biglietti, dai quali potessi risultare la prova della sua responsabilità. E questo in effetti abbiamo fatto. Lo abbiamo convinto lentamente ad ammettere tutto, assicurandolo che avremmo poi deposto in suo favore il giorno del processo".

Guido Guidi

DIVAMPA LA POLEMICA SUL ROMANZO DI MARGARET

Il *Daily Mirror* definisce «sinistro» l'articolo del *Times*

Il quotidiano più diffuso d'Inghilterra prende posizione contro l'autorevole giornale di Londra che l'altro giorno aveva attaccato la principessa - "Si tratta di un piano malvagio per forzare Margaret a rinunciare all'uomo che ama,, - L'incontro di ieri con l'arcivescovo di Canterbury

Londra, venerdì sera.

Il romanzo d'amore Margaret-Townsend, sembra giunto a quello che comunemente viene descritto come il capitolo «critico». Ancora incerta, perché sconosciuta, è la decisione della principessa. I fatti che in questi due ultimi giorni si sono succeduti non han fatto altro che confondere vieppiù le idee della gente ed il nervosismo serpeggiante nell'opinione pubblica, potenzialmente in attesa di un comunicato ufficiale, traspare dalle righe dei giornali che ne sono i portavoci.

Ieri la principessa si è recata, sembra di sua iniziativa, al Lambeth Palace, residenza del Primate della Chiesa di Inghilterra, l'arcivescovo di Canterbury, monsignor Geoffrey Fisher.

Margaret ed il prelato si sono intrattenuti a colloquio per un tempo relativamente lungo. Nulla è trapelato di questi colloqui. Neppure una parola, che è una, è uscita dal Palazzo oltre il Tamigi, di fronte al Parlamento. Eppure è stato facile alla gente congetturare e fare delle illazioni. Di cosa mai poteva avere parlato il dottor Fisher e la principessa Margaret se non del fatto del giorno, della volontà, cioè, della principessa di sposare il colonnello Townsend?

La scelta presa di posizione del Times, il più autorevole giornale britannico, contro il matrimonio dei due protagonisti è venuta a rafforzare quella delle altre gerarchie ecclesiastiche e del clero della Chiesa anglicana, posizioni di profonda avversione al matrimonio con una persona divorziata il cui ex coniuge sia ancora in vita.

In effetti l'Arcivescovo di Canterbury non si è mai pronunciato pubblicamente in riferimento alla vicenda sentimentale che ha coinvolto la principessa e Townsend. Tuttavia lo sua posizione di intransigenza nei confronti del divorzio in generale e del matrimonio con persone divorziate in particolare son è di data recente. Già ancor prima che i nomi di Margaret e del colonnello fossero oggetto della pettegola cronaca di tutti i giorni, monsignor Fisher, aveva ribadito il concetto della Chiesa Anglicana, concetto di condanna ed avversione al divorzio.

Il Times dal canto suo non tratta il «soggetto divorzio», ma punta direttamente al cuore, se così si può dire, della principessa. Il prestigio e la posizione della famiglia reale insieme sono forti, all'interno del paese e fuori, e Margaret — dice il giornale — deve ponderare bene le sue decisioni prima di fare un passo che potrebbe arrecare danno, sia al prestigio che alla posizione della famiglia reale: «Se ora sposa Townsend, cessa di far parte della famiglia reale».

A questo proposito, il Daily Mirror, un quotidiano che raggiunge normalmente la tiratura di 4 milioni di copie, entra oggi in polemica con l'autorevole Times e senza mezzi termini definisce l'editoriale di questo «la prima sinistra mossa di un piano malvagio per prospettare alla principessa una scelta crudele e senza cuore» e un mal travestito tentativo di forzare la principessa a rinunciare all'uomo che ama».

Secondo il Daily Mirror, il Times ha posto questo aut aut alla principessa in modo così violento ed irricevibile che non lascia alcuna via di uscita altro che «rinunciare al colonnello Townsend».

A questo punto il giornale prende un'aria di scherno e chiede: «Preferirebbe forse il Times che questa vivace, piccola donna sposasse uno di quegli sciocchi pretendenti che le hanno girato attorno in questi ultimi anni? Oppure che essa trascorresse il resto della sua vita in devoto sitellingsgiof... Fortunatamente il Times non può imporre sulle decisioni della principessa Margaret. Sono parole per un mondo polveroso e per un'epoca dimenticata».

Il Manchester Guardian, ha contestato la validità dei termini del dilemma: casa reale o matrimonio. Secondo il Manchester Guardian non sarebbe affatto impossibile per la principessa sposare Townsend e conservare tutti i suoi diritti.

E' ciò che molto probabilmente desidera la principessa Margaret ed è su questo punto che vertono le ultime decisioni della Famiglia Reale. Avrà l'Arcivescovo di Canterbury portato la principessa a fare una «svolta più netta? Dopo il colloquio di ieri, la polemica ha raggiunto i giornali più riservati, e persino le pubblicazioni religiose. La Regina non può più fare a meno di prendere una decisione e il suo incontro di martedì prossimo col Primo Ministro glielne fornirà senza dubbio l'occasione.

Anche la stampa religiosa britannica sta prendendo posizione nella questione sentimentale della principessa Margaret. Il Church Times, rivista ufficiosa della Chiesa d'Inghilterra, chiede ai suoi lettori «preghiera di particolare favore, nel momento in cui la principessa deve prendere una grave decisione, affinché essa sia guidata sul giusto cammino». Il giornale afferma di esserne venuto a conoscenza dalla minima allusione all'avvenire della principessa, per deferenza verso la regina, la quale ha espresso formalmente il desiderio di vedere «certamente rispettata la vita privata della sorella» e critica la pubblicità «volgare e di cattivo gusto» data dalla stampa alla questione.

«Finché non sarà pubblicata una dichiarazione ufficiale sull'avvenire della principessa — prosegue il Church Times — noi consideriamo qualsiasi commento come privo di valore e non avvenuto. Accennare alla questione non per chiedere di pregare».

In un articolo non firmato di un altro periodico della Chiesa d'Inghilterra, il Church of England Newspaper, un convocato» discute delle conseguenze che avrebbe un matrimonio celebrato da un prete di questa Chiesa fra due persone delle quali una già divorziato, e contro gli ordini formali del suo vescovo. L'autore dell'articolo ritiene molto improbabile che questo prete possa essere perseguito, in base alle leggi ed al costume vigenti, e conclude: «Sembra fuori di dubbio che un ministro del culto possa, se lo vuole, celebrare legalmente una tale unione, nonostante la disapprovazione del suo vescovo».

Ieri sera a Cavaglià

Fallita estorsione ai danni d'un geometra

Una lettera minatoria: «Se vuoi evitare gravi sventure a te e ai tuoi...» - Il ricattatore un operaio di 17 anni, sorpreso sul fatto e arrestato

Biella, venerdì sera.

Il geometra Luigi Piana, di 55 anni, residente a Cavaglià, contitolare di una avviata distilleria, ricevette alcuni giorni or sono una lettera minatoria. «Se vuoi evitare gravi sventure a te e ai tuoi — diceva all'incirca la missiva, che era priva di firma — devi versare la somma di 50 mila lire non più tardi delle 20,30 di giovedì prossimo in un determinato luogo nei prati della cascina di Campasso. E bada soprattutto di stariane zitto...».

Naturalmente il geometra Piana corse ad informare del fatto i carabinieri, che gli suggerivano di comportarsi come se aderisse alla richiesta dell'ignoto malvivente. Solo così avrebbe potuto funzionare la trappola che nel frattempo l'Arma preparava per cogliere sul fatto l'autore della lettera.

Puntualissimo, alle 20,30 di ieri sera, il geom. Piana si recava nel punto stabilito, a poca distanza dal centro abitato, deponeva una busta contenente fogli di giornale e quindi si allontanava. Sul posto rimaneva una pattuglia di carabinieri al comando del maresciallo Suppo, opportunamente nascosti.

L'attesa si protrasse per quasi quattro ore, finché, poco prima delle 0,30, si udì un rumore di passi. Un giovane, dopo essersi guardato intorno, si avvicinò cautamente al luogo dove era la busta; poi afferrò il bottino e se lo mise in tasca. Ma potè appena muovere un paio di passi: i carabinieri prontamente lo circondavano, precludendogli ogni possibilità di fuga e lo dichiaravano in arresto.

Poco dopo, in caserma, egli veniva identificato per Marco Raspo, di 17 anni, operaio, residente in paese. Ancora non si conoscono i motivi che lo hanno spinto a compiere la estorsione, ma pare che il Raspo intendesse con quelle 50 mila lire saldare un debito contratto con la compera di una motocicletta. Le indagini proseguono per stabilire se l'intraprendente giovane ha commesso qualche altra malefatta.

La pittrice Parigini denunciata da una modella

ROMA, venerdì sera.

«Lisa» Schnaider, la misteriosa modella tedesca di via Margutta, è ritornata a frequentare Novella Parigini dinanzi al magistrati. Come si ricorderà, la modella citò la giovane pittrice per avere costei venduto a un locale notturno della capitale un quadro che la ritrae col torso nudo completamente.

Novella Parigini è comparsa ieri dinanzi al pretore costituita dal suo avv. Sotis, ma la causa è stata rinviata per consentire alle parti di sitare i testi

La maestra di 105 anni ha lasciato la clinica

Bologna, venerdì sera.

Questa mattina la maestra Augusta Rossi, che fra qualche settimana entrerà nel 106° anno di età, ha lasciato guarita la clinica di Villa Chiara dove era stata sottoposta ad un intervento operatorio all'occhio destro.

L'ATTENTATO ALLA SEDE DELLA C.G.I.L.

Sospettati due dinamitardi

Quaranta ex appartenenti al FAR interrogati dalla polizia - Dieci dei "fermati,, saranno trattenuti - Si tratta di missini dissidenti

ROMA, venerdì sera.

I funzionari dell'Ufficio politico della nostra Questura, stanno attivamente conducendo le indagini per assicurare alla giustizia gli autori del folle attentato dinamitardo compiuto ieri notte in via Finciana, contro la sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

Circa quaranta persone sono state interrogate fino ad ora, e dieci si trovano rinchiuse nelle camere di sicurezza di San Vitale, in attesa che venga chiarita la posizione di ciascuna di esse. Si tratta, com'è noto, di giovani già resisi tristemente noti per reati del genere.

Erano trascorse poche ore dalla tremenda esplosione, che la polizia si recava, infatti, nell'abitazione di una quarantina di giovani conosciuti per la loro dimestichezza con gli ordigni esplosivi, e che un tempo appartenevano al cosiddetti F.A.R. (Fasci di Azione Rivoluzionaria). Molti di essi poterono presentare alibi inoppugnabili, e pertanto venivano rimessi immediatamente in libertà. Altri, invece, sono stati trattenuti, non avendo potuto dimostrare con sufficiente esattezza come avevano trascorso la notte.

Di due dei più noti dinamitardi la polizia doveva accertare che erano rientrati molto tardi, cioè dopo le 2,35, ora in cui era avvenuta l'esplosione, ed appunto per questo gravano su di essi pesanti indizi.

Da alcune indiscrezioni trapelate dagli ambienti della Questura, sembra che i dieci «fermati» siano dissidenti del Movimento Sociale Italiano: appartenebbero, infatti, ad una corrente in contrasto con gli attuali programmi del «movimento».

Wanda Osiris migliora: nessuna frattura al capo

I medici hanno assicurato che la soubrette potrà riprendere le recite fra una settimana al più tardi

La lastra mediante la quale il radiologo ha escluso fratture craniche

Milano, venerdì sera.

La caduta di Wanda Osiris nella buca degli orchestrali — che mercoledì sera ha drammaticamente interrotto lo spettacolo al Lirico — non avrà conseguenze più gravi di quelle riscontrate subito dopo l'incidente dai sanitari della clinica di via Dezza. Le radiografie eseguite ieri al capo, al torace e alla spalla dell'attrice hanno escluso la presenza di fratture e di lesioni interne. Il danno fisico si limita dunque, fortunatamente, alla ferita riportata al parietale sinistro e suturata con quattro punti.

La celebre «soubrette», che è sempre affettuosamente assistita dalla figlia Cicci Lualdi, era ieri ancora dolorante, ma senza febbre. Ha potuto riposare parecchio, e nel pomeriggio ha ricevuto visite, telefonate e telegrammi di auguri in quantità impressionante. Il prof. Palmieri ritiene che l'attrice potrà rimanere in clinica ancora qualche giorno, forse una settimana.

Intanto ieri sera il sipario del Lirico, dove la Compagnia di Wanda Osiris aveva debuttato lunedì, con la rivista musicale «La granduchessa e i camerieri», non si è aperto. Anche stasera sarà «riposo», come dicono le locandine pubblicitarie. Si presume che lo spettacolo riprenderà fra una settimana.

Una bimba morta di meningite a Trivero

Biella, venerdì sera.

In frazione Bailano di Trivero una bambina di poco più di due anni, Carla Pantalone, è morta di meningite. La povera piccina venne colpita dalla grave malattia tempo addietro e a nulla valsero gli sforzi per salvarla. Domenica scorsa, rivelandosi prossima la sua fine, alla bimba con commovente cerimonia venne impartita la Cresima.

L'autorità sanitaria ha già preso le opportune misure profilattiche

La causa per circonvenzione d'incapace

Rinviato il processo contro il farmacista

Il Tribunale di Tortona accoglie l'eccezione sollevata da un difensore circa la competenza territoriale del giudizio - Falliti i tentativi di accordo sul piano economico fra le parti

DAL NOSTRO INVIATO

Tortona, venerdì sera.

Il processo contro il dott. Pierino Destefanis, contro [illegible] dre Maria Fregoni, il sindaco di Pontecurone Giovanni Berri e contro il notaio voghere se dott. Tartara, si è iniziato stamattina al tribunale di Tortona. Ma è stato, dopo pochi minuti di udienza, rinviato al giudice istruttore per un difetto procedurale emerso nel corso della discussione preliminare.

Il resto che si capisce agli imputati è, come è noto, la circonvenzione d'incapace, nella persona di Silvina Destefanis, sorella del dott. Pierino; la donna sarebbe stata costretta a firmare, pur sotto l'effetto di droghe stupefacenti, un atto preliminare di cessione della proprietà parte di eredità a favore del fratello, a Pontecurone il 7 gennaio '48; un secondo atto definitivo firmò davanti al notaio Tartara di Voghera, nello studio di questi, in data 28 gennaio dello stesso anno.

Proprio su questi elementi sono state sollevate stamani le eccezioni da parte della difesa del dott. Tartara.

Il processo si è iniziato infatti, con un intervento dell'avv. Manusardi, che patrocina gli interessi del notaio. Egli afferma di non aver ricevuto in tempo notizia del deposito degli atti istruttori più delicati. Il giudice istruttore nominò un difensore d'ufficio benché egli fosse già nominato di fiducia ad assistere il notaio Tartara. Inoltre l'avv. Manusardi eccepisce l'incompetenza territoriale del tribunale di Tortona, poiché il documento conclusivo nella circonvenzione si sarebbe consumato non in territorio tortonese ma a Voghera, nello studio stesso del notaio in parola.

L'avv. Delitala, Parte civile per la Silvina Destefanis, si è opposto all'eccezione, ed ha chiesto che il tribunale proceda nel dibattimento. Anche il dott. Moretto, P. M., ha chiesto che il tribunale continui il giudizio. L'avv. Ballestrero di Alessandria, difensore del farmacista Pierino Destefanis, ha invece ribadito gli argomenti dell'avv. Manusardi chiedendo la remissione degli atti al giudice istruttore.

Dopo oltre un'ora di riunione in camera di consiglio, il tribunale ha deciso di accogliere l'istanza della difesa Tartara ordinando che il fascicolo processuale sia restituito al giudice istruttore perché possa procedere in modo da soddisfare le richieste del difensore del dott. Tartara stesso.

Durante tutta la notte erano continuati i tentativi per accomodare economicamente le parti in contrasto. Questi tentativi non hanno però approdato ad alcun risultato. La udienza si era aperta con lo schieramento completo dei patroni sui loro banchi. La signora Silvina Destefanis si era costituita parte civile contro il fratello, mentre il notaio Tartara, contro il sindaco Berri, e non invece contro la propria madre.

Gigi Ghirotti

Colloquio del ministro Rossi coi rappresentanti della scuola

Smentite le voci di sciopero

Roma, venerdì sera.

Il ministro della P.I. on. Rossi ha ricevuto questa mattina, come previsto, i rappresentanti di «Fronte unico della Scuola».

Al colloquio assistevano il direttore generale dell'istruzione classica, dott. Prisinzano, e il capo di Gabinetto del Ministro, dott. D'Arienzo; da parte sindacale erano presenti il prof. Perucci, per il Sindacato nazionale scuola media, il preside Giuditta, per il Sindacato presidi e professori di ruolo, il prof. Lotti, del SASMI, il preside Rossi, dell'ANCISIAM ed il prof. Ortona, del SIA.

Il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo ha inviato ieri all'on. Segni una lettera in cui chiede che un suo rappresentante venga ricevuto dal Presidente del Consiglio, nel quadro dei contatti che questi intrattiene con gli esponenti sindacali degli insegnanti.

Da parte del Sindacato nazionale scuola media viene recisamente smentita l'esistenza di una circolare, diretta alle organizzazioni periferiche, di cui ha dato notizia qualche giornale, e nella quale si vedrebbe una prima azione di sciopero della durata di tre giorni, da effettuare verso la metà di novembre.

Muore in conseguenza di uno scontro stradale

Novi Ligure, venerdì sera.

All'ospedale San Giacomo di Novi Ligure è deceduto stamane il dottore Carlo Rodi, residente a Gavarrana. Ieri il Rodi, mentre percorreva corso Romualdo Marenco a bordo di una motoleggera, era andato a sbattere contro la parte posteriore di un autocarro guidato dall'autista Renzo Cecchetto, di 21 anni, che s'era fermato all'improvviso a causa di un incrocio stradale.

Trasportato all'ospedale, il Rodi vi era stato ricoverato avendo riportato lesioni multiple, la frattura cranica della volta cranica. Nonostante le pronte cure il poveretto è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Allarme in Maremma per un'epidemia di difterite

Due bambini morti e altri sette all'ospedale

Pisa, venerdì sera.

Diversi casi di difterite si sono manifestati nel centro di Monte Scudario, paese tipicamente medioevale che si erge sulla cima delle colline che costeggiano il litorale maremmano. Nella decorsa settimana si sono dovuti lamentare la quella località due decessi e mentre per uno di questi i medici non ebbero esitazione a indicare come dovuto alla difterite, l'altro sembra invece debba imputarsi a tetano.

Naturalmente il fatto non mancò di suscitare un certo agomento fra la popolazione e molti cominciarono a prendere le precauzioni del caso. Infatti, fra gli alunni delle scuole comunali, si verificarono defezioni che andarono gradatamente aumentando allorchè, dopo appena pochi giorni, altri quattro casi si manifestarono. Anche questa volta furono quattro bambini che, data la gravità del morbo, furono ricoverati nell'ospedale e isolati.

Con queste ultime manifestazioni sembrò che la malattia fosse stata circoscritta e debellata; ma ecco che nella giornata del 25 scorso il morbo si rivelava di nuovo e questa volta i colpiti furono le bambine Giovanna Mangoni, di 9 anni, Maria Ianopini di 5, ed il piccolo Giorgio Legi, pure di 5 anni. I sanitari, una volta accertata la natura della malattia, hanno disposto il ricovero in ospedale e l'isolamento dei tre ragazzi. Com'è logico, gli abitanti sono rimasti profondamente impressionati e il timore che [illegible] l'invisibile nemico ha di nuovo consigliato i più prudenti a tenere in casa i bambini e addirittura ad allontanarli dal luogo.

Nel frattempo il carattere epidemico della malattia ha indotto le autorità a prendere la misura del caso per fronteggiare la situazione. Per ordine del Prefetto le scuole comunali sono state chiuse

Un pericoloso bandito arrestato nell'Avellinese

Napoli, venerdì sera.

Un pericoloso pregiudicato, latitante, da cinque anni, responsabile di numerose rapine a mano armata, furti e violazioni di domicilio, è stato arrestato dai carabinieri di Nola. Si tratta del 56enne Carmine Rega, il quale dovrà scontare una pena complessiva di 15 anni e 8 mesi. Egli ha trascorso tutto questo tempo alla macchia, sulle montagne dell'Avellinese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 256
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
28-29 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ninon De Lenclos

La fontana della giovinezza

XVII. — *Dopo avere avuto numerosi amanti, tra cui Gaspard di Coligny d'Andelot, Pietro de Villars e il Gran Condé, Ninon de Lenclos si innamora sinceramente del seducente marchese di Villarceaux, dal quale avrà un figlio, Luigi Francesco, che sarà La Boissière. Villarceaux allontana dal castello paterno la moglie e i figli e fa preparare, in una delle torri che chiamerà la «Torre di Ninon», un accogliente appartamento per la sua amante. In caso vi è un nascondiglio ove Ninon si rifugerà nel caso che la marchesa di Villarceaux dovesse inaspettatamente fare ritorno al castello.*

La marchesa di Villarceaux ritiene non essere dignitoso per lei andare a turbare l'idillio del suo sposo e di Ninon. Durante il soggiorno della coppia a Villarceaux ella non si muove da Parigi, ma appena gli amanti fanno ritorno nella capitale si affretta a raggiungere con i suoi figli il Vexin. Il marchese e Ninon possono quindi godersi in pace il nobile e poetico soggiorno del vecchio castello. Teneramente abbracciati, passeggiano tra le aiuole di Villarceaux, fanno lunghe soste sotto il fogliame dei boschetti e vanno a rinfrescarsi alla Fontana della Giovinezza, una specie di piccolo monumento di pietra dal quale sgorga un'acqua leggera che, secondo una vecchia leggenda, assicurava a coloro che vi immergevano le loro dita un'eterna giovinezza. Questa limpida acqua si raccoglieva in una larga vasca. Forse per essere più sicura di conquistare la giovinezza eterna, Ninon decide un giorno di bagnarsi (tutta intera. Svestitasi rapidamente, ella entra nella vasca (che da allora prese il nome di Bacino di Ninon) e abbandona alle carezze del

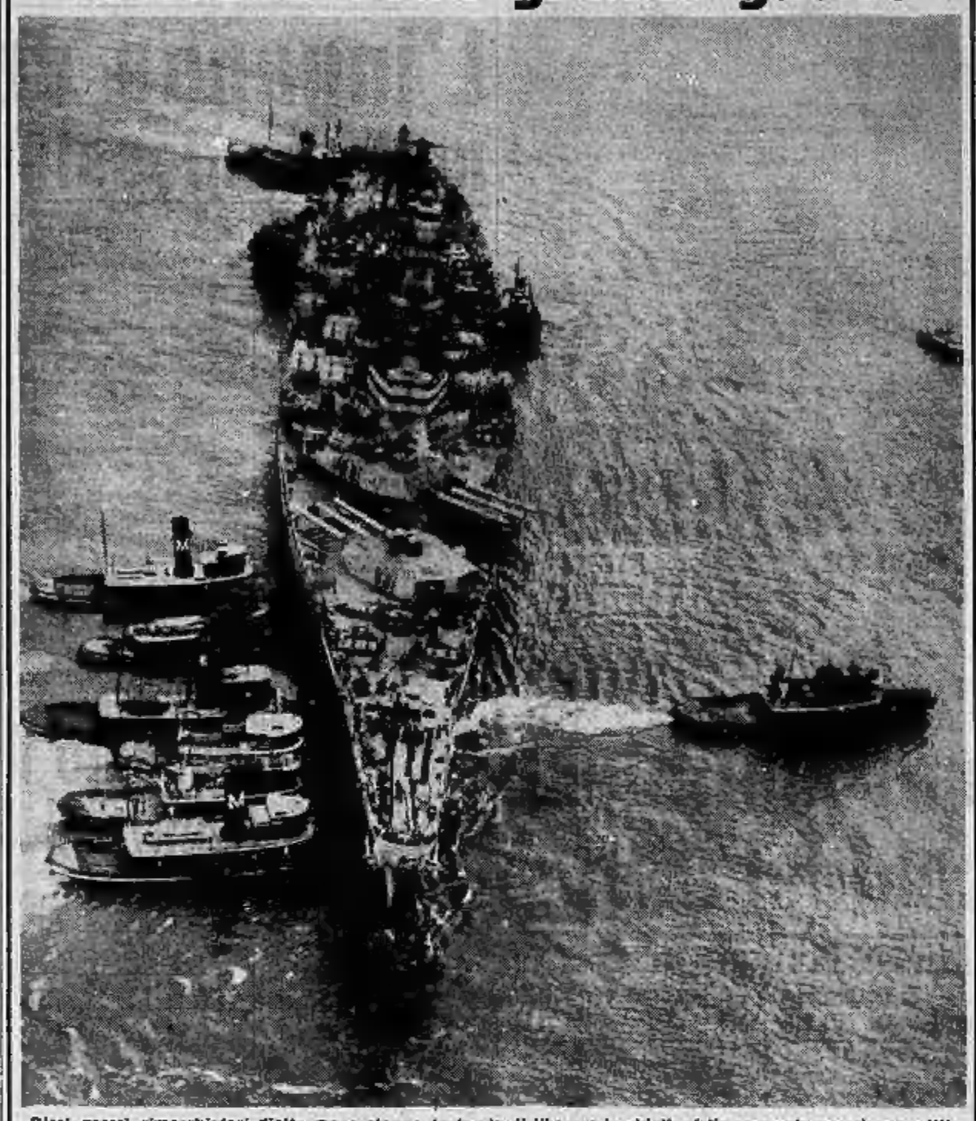
sole e dell'acqua lo splendore del suo soffice corpo. Ma per il momento, malgrado questi bagni di giovinezza, Ninon sa benissimo che molte male lingue dicono di lei: «Si vede che sta invecchiando, perchè è diventata costante!». Infatti la relazione con Villarceaux dura ormai da tre anni. E un giorno, Ninon riceve una lettera di Saint-Evremont, il quale le chiede, in versi: «Questo incantatore che vi ha incatenata — Da tre anni, con un nuovo fascino — Vi tiene in qualche vecchio castello?...». E il filosofo continua, schernendo la fedeltà: «Un piacevole e lungo amore — Stanca e distrugge la costanza — Perchè amare sempre le stesse cose — E' possederle e non sentire più nulla... — Occorre bruciare di una fiamma leggera — Viva, brillante e

sempre passeggera — Essere incostante il più a lungo possibile — Perchè arriva il momento in cui non lo può chi vuole...». Ma ora Villarceaux comincia forse a stancarsi? Egli invita spesso al castello la bella signora Scarron. E Ninon non è più gelosa? Ella accetta di buona grazia l'intrusione della futura signora di Maintenon. Le due donne entrano presto in intimità. Ninon de Lenclos dichiarerà più tardi: «La signora Scarron mi ha procurato mille piaceri con la sua conversazione. Nello stesso tempo, però, io ho potuto constatare che è troppo poco abile per l'amore». Un giorno,

mentre è intento a dipingere a memoria un ritratto della signora Scarron, per buona parte nuda, il marchese di Villarceaux riceve la visita di due ufficiali di polizia che, in virtù di un rescritto regio, lo arrestano per condurlo alla Bastiglia.

Segue: *Prigioniera in un convento*

Veterana della grande guerra

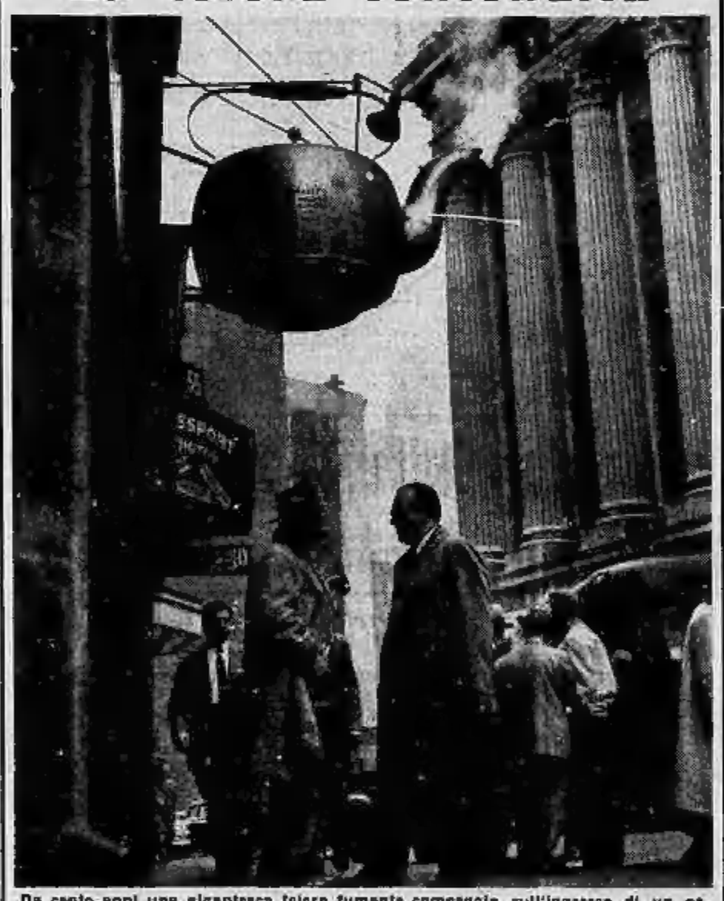


Dieci grossi rimorchiatori d'alto mare stanno tentando di liberare la chiglia della corazzata americana «Wisconsin» rimasta imprigionata in un banco melmoso. La «Wisconsin» che subirà una revisione nei cantieri di Brooklyn, ha partecipato alla seconda guerra mondiale e quattro anni fa si era arenata nel fiume Hudson.

«Diva-lampo»

Una piccola parte in un film (durata appena novanta secondi) è bastata per dare la notorietà a Lisa Gastoni. La grazia e la spigliatezza con le quali ella ha impersonato una giovane cameriera svizzera hanno richiamato l'attenzione dei critici londinesi e Lisa è stata scritturata da una Casa cinematografica inglese.

La teiera centenaria



Da cento anni una gigantesca teiera fumante campeggia sull'ingresso di un negozio di Boston. Poichè si accendevano sovente discussioni sulla capacità del recipiente, il proprietario, assillato dalle richieste di passanti che spesso scommettevano tra di loro, non conoscendo egli stesso la capacità esatta, si è rivolto all'Ufficio Pesi e Misure. Egli ha scritto il risultato delle accurate misurazioni sulla teiera: 227 galloni, due quarti, una pinta e tre gills, cioè 1033 litri.

Nato lo «scivolo volante»

Igor Bensen, il noto costruttore americano di alicotteri, ha realizzato questo nuovo tipo di veleggiatore chiamato «scivolo volante». Esso associa alle caratteristiche dell'elicottero quelle di un comune sci nautico. La foto è stata scattata sullo specchio d'acqua di Cypress Gardens in Florida. Costituito di tre galleggianti e di un motorino per l'elica orizzontale, lo scivolo si libra nello spazio dopo aver raggiunto una certa velocità rimorchiato da un motoscafo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

DISEGNATORE previsto stampi materie plastiche cercasi per lavoro saltuario anche serale. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. L0771

IMPORTANTE azienda cerca dalliconom tabili dalliconom migliorare, preferibile proveniente causa ordinali, referenze controllabili, riservatissime. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. L0804

[illegible] Cinturini Torinese richiede completo cerca personale conosciuto per calcoli costi. Domande manoscritte precisando età titolo studio posti occupati referenze. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. R3553

OCCUPAZIONE alcune frequentando corsi radiotecnici. Diploma ministeriale. Istituto, S. Ottavio 42. T1141

SEGRETARI albergo, cameriere in imm mesi ICIP, Sizza 85. L0713

SPECIALISTI lavorazione cotone in lavanderia carrozzeria Gilia cerca. pagbe alte. Corso Unione Sovietica 75. R3253

TAGLIO Primarista lavoro alliev he sti corsi 20 lezioni serie, biancheria, intimo, camiciai, modellista, ICIP, Sizza 85. L0713

TIPOGRAFIA cerca ragazza 14-16 anni presentarsi via Parini 2 6. R3286

TUTTOFARE con buona referenze, cercasi da piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.

1A DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AGGIUSTATORE 2ª categoria libero subito offresi. Telefonare 34-072.

AUTISTA qualificato, esperienza pennenza referenze, 27enne, 5 patente, passaporto, patentino internazionale, offresi data privata. Telefonare 686-389. G7548

AUTISTA 2ª occ., effettuato militare, pratica ufficio e magazzino, serio, disposto, referenze controllabili, offresi. Telefonare 296-967.

AUTISTA 35enne, 2ª 5ª patte, libero subito, offresi. Telefonare 553-815.

AUTISTA 23enne 2ª Diesel benzina, lunga pratica libero subito. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. L1218

BALIA mezza età buone referenze offresi famiglia, Cam. Telefonare ore 9-15 al 671-537. R5018

CAMERIERE personale 26enne referenze controllabili offresi privato. Giovanni Barni. Corso G. Ferraris 96.

CERCASI bambina da governare e semplice. Scrivere cassetta 7323, SPI, Torino. R1105

COMMESSA tessuti abilissima, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. L0235

DATTILOGRAFA 16enne, licenza commerciale, offresi primo impiego. Volentorose, serie. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. R3611

DOMMESSO pratico drogheria salumeria commestibili offresi. Telefonare 20-006 ore 18-20. M8435

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, anche contabile offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. R3901

DIGIANNOTENNE seria, diploma magistrale, stenodattilo-computometrista, 1e impiego. Telefonare 357-318. R3229

DINAMICO, abilen, 3a patente, pratico molto, accetta lavoro, disposto trasferirsi. Telefonare 231-835. R3571

ELEMENTO serio introdotto pluriennali commerciali organizzazioni controlli corrispondenza impiegherebbesi presso importante ditta disposto [illegible] Scrivere cassetta 5105, SPI, [illegible]

GEOMETRA giovane attivo pratico edilizio ottimo disegnatore calcolatore occorrebbesi. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. R1118

GEOMETRA neodiplomato Sommeiller, militare esente offresi mansioni varia anche proprio domicilio. Referenziatissimo. Scrivere Verri, Livorno 4, Torino

GIOVANE pluriennale 23enne, patente 3a scoppio e diesel, offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L0301

GIOVANE ragioniere, dattilocomponemeier, pratica lavori ufficio, provenza, libera subito, offresi. Referenze. Telef. 43-058.

GIOVANE 25enne, esente militare, licenza commerciale, pratica contabilità, stenodattilografia, offresi anche ufficio, mansioni fiducia. Libero subito, mitì pretese. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino.

IMPIEGATO amministrativo, corrispondenza, pratica contabilità, esperto dogana, paghe, consulenza sindacale, controllabili di magazzino, ottime referenze, offresi terza categoria. Scrivere cassetta 7172, SPI Torino. R5194

INGEGNERE trentaseienne lunga esperienza commerciale pratico direzione azienda impiegherebbesi presso serio ente pago migliorare, disposto trasferirsi, viaggiare. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. R1074

MOTORISTA 2ª con patente 2ª e 3ª offresi. Telefonare 760-083 L0289

OFFRESI lucidatore oggiustatore meccanico di 2ª, munito licenza industriale. Telefonare 295-295. G7925

PENSIONATO volonteroso energico fidato cerca offresi qualunque lavoro interno. Telefono 386-920. G7514

PERFETTA conoscenza inglese francese spagnolo offresi corrispondente serio disponibile anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. R3154

PRATICISSIMA contabilità anche ricalco, cassa, corrispondenza e tutti lavori ufficio cerca sistemazione. Telef. 51-942 oppure scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. R5896

PRIMO pasticcere offresi, libero subito, preferibile mitì. Telef. 282-406. L0199

PROFETTI cucitrice macchina speciali maglificio occuperebbesi subito. Telefonare 94-885 o scrivere cassetta 5017, SPI, Torino L0758

QUINDICENNE offresi primo impiego abbigliamento. R3705

QUARANTENNE solo, referenze controllabili, cerca posto fiducia, pratico mansioni domestico, portiere, guardiano addetto. Massima [illegible] Scrivere Angelo, via Mazzini 37. G7965

RAGIONIERE pratica triennale presso primaria industria miglioreres posizione offresi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5427, SPI, Torino. L0753

SIGNORA svelta e intelligente, istruzione ginnasio superiore, cerca impiego come aiuto contabile o magazziniere. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFO valore, ragioniere, giovane, ottima pratica ufficio, corrispondenza, referenziatissimo, offresi. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.

TRENTISEIENNE diplomato [illegible] rio offresi qualsiasi impiego. Tel. 885-287

15 FIATTISTI, SALDATORI L. 40 p.p.

ANTEA importante fabbrica produttrice cerca per sviluppi agenti provincie Piemonte, Lombardia occidentale. Dettagliare: Pubblimar, casella 300, Parma. 13562

DESIDERIAMO agenti intraprendenti vendita diretta zone provincie [illegible] Ferrara, Modena, Roma, Napoli, Catania. Scrivere [illegible], casella postale 61, Torino, indicando precedenti referenze. R3180

IMPRESA [illegible] cerca produttore lavori, buona percentuale, eventuale associazione. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. R7964

PIAZZISTI con automezzo per distribuire Calzifer stufa senza fiamma a rivenditori gas liquido. Via Assia 78, Torino.

VENTISETTENNE diplomato, auto propria, perfetta conoscenza ediz. pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino, R1304

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti. Informatore, Ratisbona 11 Telefono 528-454. L0059

ABBIAMO grande quantitativo cotone, sale Mercato, Rimacinamento, non pesante, molle in balle, da 180.000 in più. Assortimento cucine, padle, lavatini per Bar, Via Maria Vittoria 17, primo Torcelli 97.

ABBONDANDO!! accertamenti, informazioni permatrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sag. Carlo [illegible] Tel. 41-100, 521-349. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 956

ACQUISTO quadri, statue, vasi, soprammobili, specchiere dorate, tappeti, argenterie, tavolini, oggetti occasione. Telefono [illegible] R8669

AL Mobilificio Artigiano, corso [illegible] 30, Traversa, [illegible] acquistando e vendi di fabbricazione [illegible] ufficio, cucine, salotti. Vasto [illegible] Rateazione. [illegible] Real

AL Mobilificio Reali, via [illegible] n. 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Affittasi anche per riunioni, pranzi, affabi. Telefono [illegible] T0338

ALL'AUTOAGENZIA Cardoc, corso Palermo 4, troverete ottime occasioni 102, 1953-1955, 600 grande consegna, Ardea ultima serie, 1100 A 1948, 1100 B diverse, Belvedere diverse, cambi rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, a fianco di C. V. nuove, 1400 A cinque mesi, 103 familiare semilusso, Alpha recentissime, 102, 1400, 600 nuove, Belvedere, Cambi, rateazioni. Tel. 538-652. T2988

ALL'AUTOSALONE Bonfoni, via Nizza 21, telef. 683-318, le classiche eleganti stampigliature e fiori serie Ghirlanda su ogni tipo di autoveicolo. Esposizione permanente ove consegna immediata. Assortimento cuscinetti auto tutte. Demoltiplicatore. Permute e rateazioni. 4834

ALL'AUTOSALONE Rubeo troverete Aurelia B 12, Belvedere ultima, 1.103 anche altre occasione, 600 a 1100 nuove rateazioni 600 noleggio. Via Gluria 34 angolo corso Duca. Telefonare 697-872. T1966

ARDEA ultima, perfettissima, vendesi anche rateizzandola. S. Secondo 82. Telefonare 60-087 T0311

ARDEA 5 marce, 600, eleganzissimo, millecento E, millecento 103, Belvedere, fiorenzoni, Giulio Cesare 43. T0275

ARDEA 12 Volte intermedia, vendo. Telefonare 688-282. R8120

AUTO nuove, auto rateizziamo sempre, cambio, vendo, Capello, Lagrange 27.

AUTOCARRO 618 [illegible] e metano a due piani in perfetto condizioni vendo, cambio con autoveicolo o motoveicolo. Telef. 25-438. T0277

AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 600 semilusso. Telefonare 24-780. 128

AUTONOLEGGIO, autovetture moderne, Dodgeson Belenda 52, 1400, 103, 1100 B, Belvedere 500. Telefono 772-995. 8588

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: [illegible] 1400, Lancia, Telefono 284-669. 7589

AUTOSALONE Ferraro, Campana 3: Belvedere, Ardea, 1100 B E, 500 C, cambi, rateazioni 4-7 quintali, Cambi, rateazioni.

CAMBIO con scooter o vendo Lambretta A buone condizioni. Telefonare 32-408.

COMPERO macchina auto vecchie similari. Telefonare 683-202. R8123

DIFENDETE «Michelin» acquistando 1100 E regina 100, 30-40.000 vecchi. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino

FORS Thunderbird accettiamo prenotazioni modelli 1956, anche rateizzazioni. Consegna immediata sembrata. Prezzi interessanti. Prenotatevi presso l'agente esclusivo dott. Fernando Venturi, via della Constituzione 4-F, Roma. 12658

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, semilusso, rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto», Lagrange 18, telefono 538-652. T795

GIARDINETTA metallica 1100 E Belvedere semilusso vendo permuto. Giulio Cesare 41. T0075

LANCIA Commissionaria Isotor, vendita autoveicoli, autocarri, Via Roma 339, telef. 44-597. Permute, rateazioni immediate, Contratti Ratali subito avantaggio.

OTTIMO 1100 carrozzerina 220.000, telefonare 120.000, Topolino 90.000. Corso Vittorio 117. L1214

PERFETTA giardinetta 500 C. 1100 2 guida destra, come nuova, Alfa [illegible] bellissima, vendesi. Bologna 19.

PRIVATO vende 1103 grigio chiaro perfetto chilometri, cambisi. Telef. 35-533.

TOPOLINO 500 C, parti meccaniche perfette, privato vende. Telefonare 760-491.

VENDO cantoncino 514 grande ruspone 110.000, Beddi, Niarmenti 5, telefonare 385-977 ore pasti. M8679

600-1100 stabilerate, consegna pronta, vasto assortimento vetture occasione. 600 trasformabili, belvedere. 1103-1100, 1400, Ardea, Aurelia, 1900, Alfa Romeo 1900 rateizzazioni, furgoni, 1100, Ardea, autocarri 580 ribaltabili 626. Rateazioni permute. Sica, Commendatore Fiat-Nasi, via Nizza 30. T0726

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! prima d'acquistare motocarrozzette, motocarri, biciclette trasporto, cambi targature, chiedeteci conguagli sicuri, agevoli, annuali, lire 67.350; 125-175 4 tempi, Alpino nuovo negozio, richiedi originale Guglielmo, Ormea 78, telefono 883-151. Vendite rateali e [illegible] al Real 3601

BORDONE 18 quintali, come nuovo, vendesi occasione. Rialto, Brescia 44.

GUZZI 250 Bela 175 corsa nuova, motocarro 0 rimesso nuovo, ricambi originali Guzzi liquido in blocco. Salezia, corso Vittorio Emanuele 24 L0361

ISOMOTO motore rimessato rodaggio, privato vende causa mutata famiglia Tel. 45-623.

ITOM agenti 75 zitati, Bom birlamo, officina riparazioni, assistenza gratuita. Compleminato diretto, biciclette bambino. Rateazioni. Romeni, via Pianezza 81.

MOTOCARRO affidante 25 quintali, cassone, vendesi. Telefonare 675-431.